



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 3
DELL'11 GENNAIO 2008
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 2
DEL 9 GENNAIO 2008

S O O 3

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0436/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Relazione politico-programmatica 2008-2010

(Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2007)

pag. 3



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_SO3_1_RPPR 2008-2010



RELAZIONE POLITICO-PROGRAMMATICA 2008-2010

Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2007

Coordinata con la legge regionale strumentale alla manovra di bilancio 2008 e con gli stanziamenti approvati con la legge finanziaria 2008.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Sommario

Parte I

Il quadro economico

La situazione economica internazionale
La situazione economica italiana
La situazione economica del Friuli Venezia Giulia
Valore Aggiunto per settori
Domanda interna
Commercio estero
Turismo
Mercato del lavoro

Il quadro demografico

Parte II

Il quadro generale delle risorse finanziarie

Un quadro d'insieme delle entrate
Le partecipazioni
Le entrate tributarie
Il ricorso al mercato finanziario
Le assegnazioni vincolate

Il quadro degli impieghi

Il quadro degli obiettivi delle azioni programmatiche

Finalità 1 "Attività economiche"
Finalità 2 "Tutela dell'ambiente e del territorio"
Finalità 3 "Gestione del territorio"
Finalità 4 "Mobilità, trasporti, telecomunicazioni"
Finalità 5 "Attività culturali, ricreative, sportive"
Finalità 6 "Istruzione, formazione, ricerca"
Finalità 7 "Sanità pubblica"
Finalità 8 "Protezione sociale"
Finalità 9 "Sussidiarietà e devoluzione"
Finalità 10 "Affari istituzionali, economici e fiscali generali"
Finalità 11 "Funzionamento della Regione"

Parte III

Il quadro di riferimento del sistema delle autonomie locali
Agenzia Turismo FVG
Ersa
Ente Tutela Pesca
Enti Regionali per il Diritto allo Studio
Agenzia Regionale per la protezione ambientale
Agenzia Regionale del lavoro e della formazione professionale
Società partecipate dalla Regione Autonoma FVG

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Il quadro economico

La situazione economica internazionale

Nel primo semestre del 2007 l'andamento dell'economia internazionale è stato improntato da una forte crescita. Il rafforzamento ciclico è stato particolarmente significativo per l'area Euro e per il Giappone; sostenuta è stata la crescita per i Paesi dell'area asiatica e dell'America Latina; l'economia degli Stati Uniti ha, invece, rallentato la propria crescita.

La situazione degli Stati Uniti è ulteriormente peggiorata durante l'estate in seguito alla crisi dei mutui *subprime*, ciò ha avuto ripercussioni nel contesto internazionale creando forti tensioni nei mercati finanziari. Tale crisi ha generato un notevole grado di incertezza rispetto all'evoluzione ciclica nel breve termine. I mercati azionari hanno reagito negativamente, anche se la caduta dei corsi è stata riassorbita in tempi relativamente brevi e si mantiene contenuta. La dimensione del fenomeno *subprime* e la sua diffusione si sono rivelate superiori del previsto e hanno comportato interventi significativi delle autorità di politica monetaria. Fed, BCE, Bank of England e Banca del Giappone, in misura diversa, hanno fornito al sistema bancario la liquidità per far fronte a situazioni di emergenza, effettive e potenziali.

Permangono incertezze sulla portata degli effetti di questa turbolenza sull'economia mondiale, anche se i principali organismi internazionali (OCDE, FMI, BCE) hanno al momento stimato un impatto limitato. È però difficile quantificare l'esposizione reale del settore bancario sia a livello globale che per le diverse aree geografiche.

Una valutazione più precisa potrà essere fatta considerando fattori determinanti quali: la capacità di reazione dei sistemi finanziari, l'impatto sulla capacità di finanziamento dell'economia e i possibili effetti sulla fiducia delle imprese e dei consumatori.

Per tali motivi sono state riviste le stime della crescita: il PIL mondiale dovrebbe aumentare del 5,0% nel 2007, in leggero rallentamento rispetto al 2006, e del 4,8% nel 2008. Il commercio mondiale dovrebbe crescere nel 2007 del 6,8%, accelerare lievemente nel 2008, 6,9%, e proseguire con aumenti superiori al 7,0% nel periodo successivo.

Un ulteriore rischio per le previsioni è costituito dal prezzo del petrolio che è passato da circa 50 dollari al barile, agli inizi del 2007, a quasi 90 dollari nel mese di ottobre. Le cause di tale aumento sono da ricercare nella forte domanda mondiale e nella diminuzione delle scorte degli Stati Uniti. L'OPEC ha annunciato un aumento della produzione di 500.000 barili dal prossimo novembre. Per il 2007 si stima un prezzo medio attorno ai 68 dollari al barile, con una tendenza al rialzo negli anni successivi. Mentre per i prezzi delle materie prime non energetiche e dei manufatti si attende un rallentamento in linea con l'andamento della domanda mondiale.

Nel corso del 2007, l'euro ha continuato ad apprezzarsi rispetto alle principali valute, fino a raggiungere quota 1,42 sul dollaro in ottobre.

Negli STATI UNITI, nel 2007, dopo un andamento sfavorevole del primo trimestre l'economia è migliorata grazie al contributo dell'interscambio netto, della spesa pubblica e di alcune categorie di investimenti fissi e delle scorte. Il contributo alla crescita dell'economia degli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale ha continuato a essere negativo, anche se in misura inferiore rispetto al primo trimestre, mentre hanno registrato una ripresa gli investimenti negli altri settori. Si è ridotta in corso d'anno la crescita dei consumi privati che è stata sostenuta nel primo trimestre, 3,7%. Si stima che il 2007 si concluda con una crescita dell'economia statunitense non molto elevata, a causa del persistere degli effetti negativi sui consumi e sugli investimenti in edilizia residenziale.

Il GIAPPONE, che nel primo trimestre dell'anno si è avvantaggiato del dinamismo dell'area asiatica e di una più vivace domanda interna, ha registrato successivamente una moderazione

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

della crescita che è prevista nel complesso dell'anno pari al 2,0% e seguita da un ulteriore rallentamento nel 2008.

Le ECONOMIE EMERGENTI ASIATICHE hanno presentato una crescita particolarmente sostenuta nel primo trimestre 2007 grazie all'alta produttività, all'andamento favorevole delle esportazioni e all'afflusso di capitali. Tale *trend* favorevole è perdurato anche nel periodo successivo. La Cina e l'India continuano a essere i paesi trainanti dell'area. L'economia cinese è cresciuta grazie all'export e agli investimenti, mentre quella indiana è stata sostenuta oltre che dagli investimenti, da una forte domanda interna. Si prevede un'espansione delle economie asiatiche pari al 9,3%, sostanzialmente invariata rispetto al 2006, e dell'8,5% per il 2008.

L'economia dell'AREA EURO è cresciuta nel corso del 2006 del 2,7%, migliore risultato dal 2000. Il buon andamento è proseguito anche nella prima metà del 2007, anche se in misura lievemente inferiore. Si teme un effetto sull'evoluzione futura delle turbolenze nei mercati finanziari e delle tensioni dei prezzi dell'energia. Tuttavia, viene stimata una crescita ancora robusta nel 2007, grazie alla solidità delle condizioni di fondo dell'economia dell'area.

Il PIL dei paesi euro ha subito, rispetto il primo trimestre, un rallentamento, anche se sono ripresi i consumi, dopo che l'appesantimento delle aliquote IVA in Germania ha determinato una contrazione della spesa privata nei primi mesi. Sempre rispetto il primo trimestre 2007, le esportazioni sono aumentate, mentre sono diminuiti gli investimenti a causa della flessione degli investimenti residenziali. Nel mercato del lavoro permane la fase di miglioramento iniziata dalla metà del 2004.

Nei primi nove mesi dell'anno l'inflazione al consumo è stata in media pari all'1,9%, inferiore rispetto il 2006, anche se ha inglobato gli aumenti dell'IVA introdotti in Germania nel gennaio 2007. L'inflazione di fondo, quella calcolata al netto dei beni più volatili come gli energetici e gli alimentari non lavorati, è invece aumentata progressivamente arrivando al 2,0% in agosto a causa dei rincari dei servizi. Si teme, per il 2008, un aumento delle tensioni inflative legate all'aumento delle materie prime, in particolare del petrolio, alla crescita dei prezzi dei prodotti alimentari e alla buona situazione del mercato del lavoro.

Lo scenario di *consensus* stima per l'area euro, per l'anno in corso, una crescita del PIL vicina al 2,5% ed è previsto per il 2008 un lieve rallentamento, 2,3%.

Andamento del PIL dei principali paesi industrializzati e del commercio mondiale 2005-2010

(Variazioni % medie annuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL						
Paesi industrializzati	2,5	3,0	2,4	2,4	2,6	2,5
Stati Uniti	3,2	2,9	1,9	2,1	2,6	2,7
Giappone	1,9	2,2	2,0	1,8	1,7	1,4
UEM (13 Paesi)	1,4	2,8	2,5	2,3	2,0	2,0
Francia	1,2	2,0	1,9	2,1	1,9	2,0
Germania	0,9	2,9	2,4	2,2	1,6	1,6
Regno Unito	1,9	2,8	2,9	2,7	2,4	2,4
Spagna	3,5	3,9	3,7	3,2	2,5	2,4
Mondo escluso UE	5,7	5,8	5,5	5,3	5,4	5,3
Mondo	4,9	5,3	5,0	4,8	4,8	4,7
COMMERCIO MONDIALE	7,4	9,3	6,8	6,9	7,0	7,3

Fonte: Elaborazioni Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) su dati FMI, OCSE, Commissione Europea.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

La situazione economica italiana

Dopo la forte accelerazione dello scorso anno, l'economia italiana ha sperimentato un'attenuazione della crescita nella prima metà del 2007. Il rallentamento congiunturale dei primi mesi dell'anno era atteso, ma nel secondo trimestre ha avuto maggiore intensità rispetto quanto stimato dai modelli di previsione.

Esso è stato originato principalmente dall'industria, per la quale all'evoluzione sostenuta degli ultimi mesi del 2006 ha fatto seguito una flessione di moderata intensità, ma di prolungata durata. Investimenti ed esportazioni hanno apportato un minor sostegno alla dinamica produttiva: entrambe le componenti sono apparse in progressiva frenata dopo il consistente incremento registrato nell'ultima parte del 2006. Sono diminuiti principalmente gli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre, probabilmente, la flessione delle vendite all'estero ha risentito dell'attenuazione del ciclo europeo, sebbene il fenomeno segnali anche il perdurare di una difficoltà specifica dell'economia italiana ad approfittare della crescita dei mercati mondiali.

Il MEF prevede che in media d'anno la crescita continuerà a essere sostenuta dalla domanda interna: i consumi risulteranno in accelerazione rispetto al 2006, crescendo a un tasso del 2,0% grazie al buon andamento del mercato del lavoro e all'aumento del reddito disponibile reale legato alla riduzione dell'inflazione al consumo. Inoltre, negli ultimi anni è aumentato il ricorso delle famiglie al credito al consumo.

Si prevede che gli investimenti in costruzioni mantengano tassi di crescita superiori alla media registrata negli ultimi cinque anni, beneficiando del positivo andamento del 2006.

Dal lato della domanda estera, nonostante che le esportazioni in volume risentano delle difficoltà sopra accennate, è previsto che i prezzi mostrino un'espansione maggiore rispetto a quella del 2006. Le esportazioni italiane, quindi, continuano a essere caratterizzate da andamenti differenziati: in termini reali il loro andamento non è favorevole, a valori correnti registrano progressi non trascurabili. Nell'analisi del MEF si sottolinea come un'interpretazione positiva del fenomeno quale segnale di ristrutturazione del sistema imprenditoriale italiano ripositionato su fasce di mercato più alte, sia controbilanciata dal timore di perdita di competitività di prezzo e di discesa in termini reali delle quote sui mercati esteri.

A seguito del rallentamento degli investimenti e alla luce del dato acquisito al secondo trimestre, si stima che in media d'anno anche la crescita delle importazioni risulti inferiore rispetto al 2006, mentre i rialzi delle materie prime si rifletteranno sui prezzi delle importazioni.

A sintesi degli andamenti sopra descritti, secondo il MEF, il saldo dell'import-export delle merci, calcolato come percentuale del PIL, dovrebbe risultare nullo e il saldo corrente della bilancia dei pagamenti peserebbe per -1,5% del PIL, contro un -2,4% registrato nel 2006.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione misurata in termini di unità standard viene stimata crescere dello 0,9% in corso d'anno, rallentando rispetto il 2006. Si prevede che le retribuzioni lorde per dipendente presentino una crescita del 2,2%, superiore al tasso d'inflazione al consumo. A fronte di tali andamenti e di un moderato recupero di produttività, il Costo del Lavoro per Unità di Prodotto (CLUP), misurato sul valore aggiunto, rallenterebbe rispetto al 2006, crescendo dell'1,5% contro il 2,4%.

L'inflazione interna misurata dal deflatore del PIL, in presenza di un aumento dei margini di profitto interni, aumenterebbe in misura superiore rispetto l'anno precedente, 2,6% contro 1,8%, mentre i prezzi al consumo sono previsti in rallentamento nonostante le spinte inflazionistiche esterne.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

La situazione economica del Friuli Venezia Giulia

Nei paragrafi che seguono è contenuta una descrizione comparativa del contesto regionale, effettuata confrontando i valori di alcuni indicatori ritenuti significativi riferiti al Friuli Venezia Giulia, alle regioni del Nord Est¹, all'Italia Nord Orientale² e alla media italiana.

Tale descrizione, per la quale sono utilizzati i più recenti dati ufficiali diffusi dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT), viene presentata unitamente alla stima previsionale riferita al medio periodo degli indicatori calcolata da PROMETEIA in "Scenari per le economie locali – ottobre 2007". In considerazione del mutato contesto a seguito dell'acuirsi di alcuni elementi di crisi, mutui *subprime* statunitensi e crescita del prezzo del petrolio, si ritiene opportuno ripresentare gli scenari delineati dai modelli previsionali a distanza di appena due mesi dalle ipotesi di sviluppo della situazione economica regionale rappresentate nel DPEFR. Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige la gran parte dei dati calcolati dall'ISTAT per la contabilità territoriale sono riferiti alle province autonome di Trento e Bolzano in aderenza alla richiesta in tal senso da parte dell'Eurostat; diversamente, Prometeia ha effettuato le stime per il complesso del Trentino-Alto Adige.

Poiché le previsioni di PROMETEIA non coincidono per tutti gli indicatori, a livello Italia, con le stime operate dal MEF per la Relazione Previsionale e Programmatica, che fornisce lo scenario di riferimento anche per la Relazione Politico-Programmatica Regionale, si riporta di seguito una tavola sinottica nella quale i principali indicatori stimati dal MEF per l'Italia sono messi a confronto con i valori che gli stessi indicatori, sempre per l'Italia, assumono in base al modello previsionale utilizzato da PROMETEIA. Bisogna sottolineare come le previsioni del Ministero siano più favorevoli di quelle di Prometeia, ma bisogna altresì ricordare che le prime inglobano gli effetti positivi che si suppongono saranno determinati dalla manovra di bilancio dello Stato.

Ove possibile, per ancorare le previsioni a una base meno volatile, sono riportate informazioni riferite a parte dell'anno 2007 poste a confronto con gli stessi periodi degli anni precedenti.

MEF e PROMETEIA – Confronto dei principali indicatori dell'andamento economico previsto per l'Italia

Indicatori	2005	2006		2007		2008		2009		2010	
	MEF	MEF	Prometeia								
PIL	0,1	1,9	1,9	2	1,7	1,9	1,4	1,8	1,7	1,7	1,3
Importazioni	0,5	4,3	3,5	4,2	1,7	4,4	2,4	4,2	4,1	4,1	3,4
Consumi famiglie	0,6	1,5	1,6	2	1,8	1,9	1,3	1,8	1,5	1,6	1,3
Investimenti	-0,5	2,3	2,3	3,5	2,6	2,9	2,0	2,7	2,3	2,5	1,9
Esportazioni	-0,5	5,3	4	4,4	2	4,6	2,3	4,5	3,9	4,5	2,8
Domanda interna	0,6	1,3	1,4*	2,1	1,8*	1,9	1,3*	1,7	1,5*	1,6	1,4*
Deflatore consumi	2,4	2,7	2,6	1,9	2	1,9	2,2	1,8	2,4	1,8	2
ULA	-0,2	1,6	1,6	0,8	0,7	0,8	0,4	0,8	0,6	0,7	0,5
Tasso di disoccup.	7,7	6,8	6,8	6,4	6,1	6,2	5,9	6,1	5,7	5,9	5,6

Fonte: MEF, Relazione Previsionale e programmatica per il 2008 e PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

¹ Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige.

² La ripartizione dell'Italia Nord orientale comprende, oltre alle regioni che costituiscono il Nord Est anche l'Emilia-Romagna.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Secondo gli ultimi dati di contabilità territoriale consolidati, diffusi dall'ISTAT il 4 ottobre 2007 e relativi l'anno 2005, il Friuli Venezia Giulia è stata la regione italiana la cui economia ha presentato la migliore *performance*: il PIL, a valori concatenati con anno di riferimento 2000, è aumentato, infatti, del 3,0% rispetto il 2004. A tale risultato complessivo hanno concorso gli aumenti del valore aggiunto prodotto dal settore primario (+2,6%), dall'industria in senso stretto (+2,7%) e dai servizi (+4,4%); rilevante, invece, la contrazione del valore aggiunto delle costruzioni, pari al -10,3% rispetto l'anno precedente. A livello settoriale all'andamento dell'industria in senso stretto hanno contribuito positivamente principalmente la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua (+13,7%), l'estrazione di minerali (+11,7%), la fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+8,3%); sono, invece, diminuiti i soli contributi del settore tessile e dell'abbigliamento (-9,5%), delle pelletterie (-7,9%) e delle industrie della fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria (-2,5%).

Tutti i settori del terziario hanno presentato buone *performance*: +6,6% il valore aggiunto delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali, +5,6% quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali, +4,9 quello di alberghi e ristoranti e +4,0% quello prodotto da commercio e riparazioni.

Nel corso del primo trimestre 2007 ha avuto seguito la fase positiva di crescita del PIL dell'ITALIA, che in termini congiunturali è aumentato dello 0,3% rispetto il trimestre precedente e del 2,3% per cento nei confronti del primo trimestre del 2006. Nel secondo trimestre l'economia ha subito un rallentamento: il PIL ha avuto un modesto incremento dello 0,1% rispetto il trimestre precedente, le esportazioni sono diminuite dell'1,0%, la spesa per consumi è cresciuta dello 0,5%, mentre la spesa per investimenti è stata moderata aumentando solo dello 0,1% grazie all'apporto degli investimenti in mezzi di trasporto che sono cresciuti del 9,9% rispetto il trimestre precedente e che hanno compensato la riduzione degli investimenti in macchinari e attrezzature e in costruzioni.

Per il FRIULI VENEZIA GIULIA e per le altre regioni del Nord Est, le stime annuali evidenziano un *trend* negativo, anche se la regione continua a mantenere un vantaggio sia rispetto a Veneto e Trentino-Alto Adige, sia rispetto alla media italiana e della circoscrizione Nord Orientale. Per le altre regioni del Nord Est, per l'Italia e per l'Italia Nord Orientale le stime prevedono un miglioramento a partire dal 2006 e, successivamente, una flessione della crescita.

**PROMETEIA – Tasso di variazione % annuo del PIL su valori a prezzi concatenati,
anno di riferimento 2000**

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	2,3	2,0	1,9	2,3	1,9
2007	2,0	1,6	1,9	1,9	1,7
2008	1,7	1,4	1,6	1,6	1,4
2009	1,9	1,7	1,8	1,8	1,7
2010	1,4	1,3	1,4	1,4	1,3

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Il *trend* positivo non si riflette sull'andamento del numero indice relativo all'indicatore del PIL pro capite, calcolato assumendo quale valore di base il valore del complesso dell'Italia, l'evoluzione del quadro prevede una crescita positiva per tale indicatore, anche se bisogna

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

sottolineare come sia, comunque, inferiore ai valori presentati dalle altre due regioni del Nord Est e del complesso dell'area Nord Orientale.

**PROMETEIA – PIL pro capite su valori a prezzi concatenati,
anno di riferimento 2000 –**

Numeri indice Italia=100

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	112,5	124,0	116,8	119,8	100,0
2007	113,1	123,7	117,1	120,0	100,0
2008	113,6	123,6	117,3	120,1	100,0
2009	113,9	123,5	117,3	120,1	100,0
2010	114,2	123,3	117,2	120,0	100,0

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Le stime prevedono, a partire dal 2008, un peggioramento del PIL per unità di lavoro e ciò, assieme al fatto che l'indicatore sia inferiore al valore medio italiano e a quelli delle altre regioni del Nord Est, denota un margine di recupero futuro per la produttività del fattore lavoro.

**PROMETEIA – PIL per unità di lavoro su valori a prezzi concatenati, anno di
riferimento 2000**

Numeri indice Italia=100

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	98,5	103,9	101,7	102,5	100,0
2007	98,5	103,6	101,7	102,5	100,0
2008	98,4	103,4	101,6	102,5	100,0
2009	98,3	103,2	101,5	102,4	100,0
2010	98,2	103,0	100,4	102,3	100,0

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Valore aggiunto per settori

Nel secondo trimestre del 2007, l'ISTAT ha calcolato per il complesso del Paese andamenti congiunturali di segno negativo per il valore aggiunto, a valori concatenati con anno di riferimento 2000, prodotto dal settore agricolo (-2,4%), dall'industria (-0,5%), dalle costruzioni (1,1%); ha calcolato, invece, in aumento dello 0,5% il valore aggiunto dei servizi. In termini tendenziali è apprezzabile una crescita del valore aggiunto prodotto da tutti i settori, l'incremento più consistente è quello relativo a credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+3,1%). Si evidenzia, quindi, una battuta d'arresto dell'economia rispetto l'andamento presentato nel primo trimestre, durante il quale il contributo di tutti i settori è stato positivo a esclusione del solo settore industriale che ha subito una riduzione dello 0,9%.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Passando alla valutazione delle stime su base annuale, calcolate da Prometeia, per il Friuli Venezia Giulia le previsioni, nel medio periodo, evidenziano un peggioramento dell'agricoltura, cui si affianca una sostanziale tenuta dell'industria, grazie anche alla notevole *performance* del settore edile, e una buona crescita del valore aggiunto del terziario.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, la dinamica del valore aggiunto in **agricoltura** è prevista dapprima in contrazione per il 2007 e il 2008 e successivamente pressoché stazionaria; risulta inferiore se confrontata con l'andamento previsto per il settore primario del Veneto e con i dati medi del Nord Est e dell'Italia.

**PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto AGRICOLTURA,
su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000**

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	0,3	-0,9	-4,8	-4,8	-3,3
2007	-1,4	-8,0	3,6	3,5	2,1
2008	-0,7	-4,0	1,7	1,8	1,1
2009	0,1	-1,7	1,1	1,1	0,8
2010	0,4	-0,4	1,0	1,0	0,9

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Per quanto riguarda il settore **industriale** e, nello specifico, la suddivisione del comparto manifatturiero, l'ultimo calcolo diffuso dall'ISTAT, relativo al 2005, ha evidenziato la specializzazione regionale nelle industrie meccaniche (29,5% del totale) e in quelle del legno, della gomma, della plastica e degli altri prodotti manifatturieri (25,5%). La lavorazione dei metalli e la fabbricazione di prodotti in metallo risulta contribuire per il 21,2% al valore aggiunto manifatturiero, mentre le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco contribuiscono per il 7,1%.

Nel 2006 la domanda rivolta alle imprese industriali della regione si è notevolmente intensificata, dopo la crescita modesta del biennio 2004-2005. Le vendite totali a prezzi costanti risultano aumentate del 7,6% rispetto al 2005, a fronte dell'incremento dell'1,1% dell'anno precedente. In corso d'anno le vendite sono progressivamente aumentate: la crescita ha interessato maggiormente il mercato estero, in netta ripresa dopo la stasi del 2005, rispetto a quello interno.

Le recenti indagini della Banca d'Italia evidenziano che in Friuli Venezia Giulia, nel 2006, l'industria in senso stretto ha contribuito per il 22,8% alla formazione del valore aggiunto.

Nonostante il forte aumento dei prezzi delle materie prime e l'apprezzamento del tasso di cambio, le indagini della Banca d'Italia rivelano come la siderurgia regionale abbia continuato ad avvantaggiarsi della vivace domanda internazionale, con un consolidamento delle quote di mercato sui principali mercati di sbocco. Il settore meccanico, soprattutto nei comparti a più elevato contenuto tecnologico, ha ulteriormente migliorato le proprie quote dei mercati esteri, anche se tra le aziende di minori dimensioni sono rimaste alcune situazioni di difficoltà. Il settore del mobile, pur risentendo del forte aumento del prezzo dell'input energetico, nel 2006

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

ha mostrato segnali di ripresa, anche tra le imprese del distretto della sedia; sulle aziende operanti nella lavorazione del legno e nella sub fornitura ha pesato invece la concorrenza dei produttori dei paesi dell'Europa orientale e dell'estremo oriente. Il portafoglio ordini della cantieristica regionale si è mantenuto su livelli elevati, sostenendo l'attività produttiva del comparto.

Per quanto concerne le previsioni i valori stimati delineano un ulteriore incremento della produzione industriale nel 2006 e un netto peggioramento nell'anno in corso. Il comparto industriale regionale presenterà un moderato miglioramento negli anni successivi. Il valore aggiunto dell'industria del Friuli Venezia Giulia sarà inferiore a quello previsto sia per la media dell'Italia Nord Orientale e sia per il Trentino-Alto Adige e il Veneto.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto INDUSTRIA, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	4,3	4,5	3,6	3,6	2,6
2007	0,1	1,0	1,3	0,8	0,5
2008	0,6	1,3	1,6	1,2	0,9
2009	1,3	1,9	2,1	1,8	1,6
2010	0,8	1,4	1,5	1,3	1,1

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Con riferimento al settore delle **costruzioni**, nel 2006 il comparto edile della regione ha fatto registrare una ripresa dei livelli di attività rispetto alla scarsa *performance* dell'anno precedente, causata dalla fase di pausa dell'edilizia residenziale e da una sostanziale stasi nelle opere pubbliche. Secondo la rilevazione semestrale della Banca d'Italia sulle imprese di costruzioni e opere pubbliche con almeno 20 addetti, per il 2007 le aziende prevedono un recupero sia nel valore complessivo della produzione, sia in quello relativo alle opere pubbliche.

Le previsioni confermano, per il settore dell'edilizia del Friuli Venezia Giulia, una dinamica caratterizzata da progressivo calo del valore aggiunto edile a partire dal 2008, superiore comunque all'andamento del comparto stimato per il complesso del Paese, per la ripartizione Nord Orientale e per le regioni del Nord Est.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto COSTRUZIONI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	3,5	0,1	0,1	0,8	1,5
2007	7,5	0,4	0,3	1,1	3,2
2008	4,8	-0,8	-0,6	0,0	1,7
2009	3,9	-0,6	-0,4	0,0	1,3
2010	2,9	-0,5	-0,3	0,0	0,9

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Per quanto riguarda il valore aggiunto del settore dei **servizi**, infine, le stime confermano un quadro positivo di crescita. La *performance* relativa al Friuli Venezia Giulia risulta buona, inferiore soltanto a quella del Trentino-Alto Adige.

La posizione geografica del Friuli Venezia Giulia, caratterizzata dalla "centralità" della regione nella "nuova" Europa, sembra influire sulla crescita economica regionale, dal momento che la dinamica del settore dei servizi risulta sicuramente correlata al positivo andamento dei traffici commerciali e dei flussi di commercio estero che ne attraversano il territorio.

**PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto dei SERVIZI,
su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000**

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	1,3	1,5	1,6	1,8	1,6
2007	2,5	2,5	2,4	2,4	2,0
2008	1,8	1,8	1,8	1,8	1,5
2009	2,4	2,3	2,3	2,3	2,1
2010	1,7	1,7	1,7	1,7	1,5

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Domanda interna

Sul piano della domanda interna, le previsioni anticipano un'ulteriore ripresa nel breve termine, seguita da una fase di sostanziale tenuta. Il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese si mantiene, infatti, positivo. Si conferma il miglioramento già evidenziato della domanda interna del Friuli Venezia Giulia superiore a quella delle regioni del Nord Est, per effetto di una dinamica dei consumi più vivace e di una buona ripresa degli investimenti.

Con riferimento ai **consumi**, a livello nazionale nel 2006 la spesa media mensile per famiglia, rilevata dall'ISTAT, è risultata pari, in valori correnti, a 2.461 Euro, con un incremento del 2,6% rispetto l'anno precedente. Tale incremento incorpora sia la dinamica inflazionistica (nel 2006, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è pari in media al 2,1%, con differenze non trascurabili tra i diversi capitoli di spesa), sia la crescita del valore del fitto figurativo³ (nel 2006 è cresciuto del 4,3% rispetto l'anno precedente), e si può perciò affermare come al leggero aumento della spesa media mensile per consumi in termini nominali corrisponda, in termini reali, una sostanziale stabilità della stessa. In Friuli Venezia Giulia, la spesa media mensile per famiglia a valori correnti si è attestata a 2.406 Euro, un dato lievemente inferiore alla media nazionale e a quanto registrato nelle regioni del Nord Est (Veneto: 2.988 Euro; Trentino-Alto Adige: 2.760 Euro) ma in crescita del 2,97% rispetto l'anno precedente.

La Banca d'Italia, nel Bollettino Economico dell'aprile 2007, evidenzia come la spesa delle famiglie nel 2006 sia aumentata dell'1,5%, circa un punto in più rispetto la crescita dell'anno precedente. Sulla scorta degli indicatori disponibili, l'andamento dei consumi avrebbe mantenuto un profilo moderato anche nei primi mesi del 2007, con un ritmo di crescita prossimo al punto e mezzo percentuale su base annua. L'evoluzione positiva del clima di fiducia

³ Tale importo viene stimato per le famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria al fine di garantire la comparabilità dei comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

delle famiglie, in atto dall'estate del 2005, suggerisce un lento superamento delle incertezze che hanno gravato sulle decisioni di spesa negli anni più recenti e che traspaiono ancora dai giudizi sostanzialmente pessimisti sulle condizioni economiche individuali. A livello locale, tale tendenza trova conferma nel positivo andamento delle vendite già registrato nel corso del 2006: le recenti rilevazioni evidenziano, infatti, un sostanziale incremento delle vendite al dettaglio soprattutto per quanto riguarda i beni non alimentari.

Le previsioni stimano per il Friuli Venezia Giulia tassi di crescita dei consumi pressoché costanti a partire dal 2007, anche se inferiori, nel medio periodo, al dato nazionale e a quello della ripartizione Nord Orientale. Inoltre, si rileva come la spesa privata pro capite del Friuli Venezia Giulia, sia stimata più elevata se rapportata a quella media italiana, ma sia la più bassa tra quelle delle regioni del Nord Est e dell'Italia Nord Orientale.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale della SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	2,3	2,0	2,1	2,1	1,6
2007	1,6	2,0	1,6	1,8	1,8
2008	1,2	1,3	1,2	1,3	1,3
2009	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5
2010	1,2	1,4	1,4	1,4	1,3

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

PROMETEIA – SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE pro capite a valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000 –

Numeri indice Italia=100

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	110,1	128,0	111,5	115,9	100,0
2007	110,0	127,9	111,3	115,8	100,0
2008	110,0	127,9	111,2	115,7	100,0
2009	110,0	127,8	111,1	115,6	100,0
2010	110,0	127,7	111,0	115,5	100,0

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Per quanto riguarda gli **investimenti**, i dati diffusi dall'ISTAT relativi al complesso del paese evidenziano nel 2006 un incremento degli investimenti fissi lordi pari al 2,3% in termini reali. Il settore agricolo ha fatto rilevare una lieve ripresa (+0,6%) dopo la flessione registrata nell'anno

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

precedente. Più consistente l'aumento della spesa in beni capitali del settore industriale (+2,5%) nel quale si è invertita la tendenza negativa dei due anni precedenti. Anche nel settore dei servizi si rileva una ripresa della crescita pari al +2,4%, di minore entità se valutata al netto degli investimenti in abitazioni (+1,6%). La composizione settoriale della spesa per investimenti relativa al 2006 evidenzia che la quota percentuale del settore primario è rimasta sostanzialmente invariata (4,2%), che il contributo del settore industriale è cresciuto, passando dal 27,5% del 2005 al 27,6% nel 2006 e, infine, il notevole peso del settore dei servizi, che ha confermato il proprio ruolo trainante con un contributo pari al 68,3% (59,7% al netto delle abitazioni).

In Friuli Venezia Giulia la spesa per gli investimenti fissi, in valori costanti, calcolata dall'ISTAT per il 2005, ha evidenziato, dopo le contrazioni subite dall'aggregato nel biennio precedente, pari al -4,7% nel 2003 e al -1,1% nel 2004, una crescita del 3,2%; gli investimenti sono cresciuti dell'1,2% nella circoscrizione Nord Orientale, mentre si sono ridotti del-0,5% a livello nazionale.

Le previsioni stimano un'inversione di tendenza nell'andamento della spesa per beni capitali regionale a partire dal 2006.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale degli INVESTIMENTI FISSI LORDI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	2,1	1,1	1,7	2,5	2,3
2007	-2,3	0,2	1,5	2,4	2,6
2008	-0,1	0,2	0,9	1,6	2,0
2009	1,7	0,8	1,1	1,8	2,3
2010	2,1	0,8	0,9	1,4	1,9

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, luglio 2007.

Il commercio estero

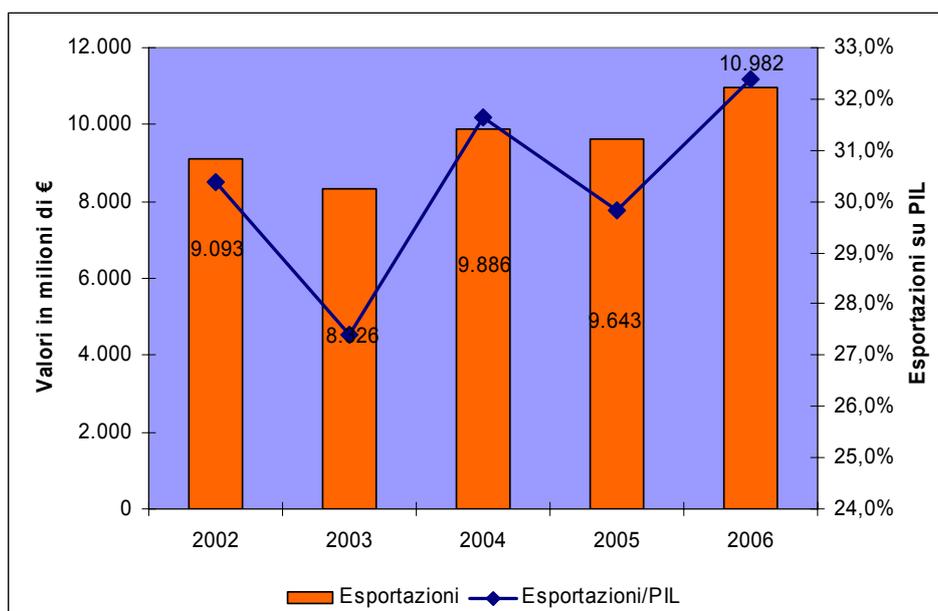
Nell'anno 2006 il valore delle esportazioni italiane ha registrato un aumento del 9% rispetto il 2005 grazie alla concomitante forte espansione del commercio mondiale, e in particolare alla ripresa dei consumi interni della Germania, e al recupero di margini di competitività delle imprese italiane sia nei prezzi sia a seguito del processo di ristrutturazione e riposizionamento di gran parte della produzione industriale.

All'interno del contesto nazionale, l'economia del Friuli Venezia Giulia, è la prima nella graduatoria delle regioni secondo il peso che le esportazioni assumono rispetto al totale della produzione, +39,5%, e per il maggior saldo normalizzato; tali valori sono stati nel 2006 pari, rispettivamente, a +39,5% e +32,2%.

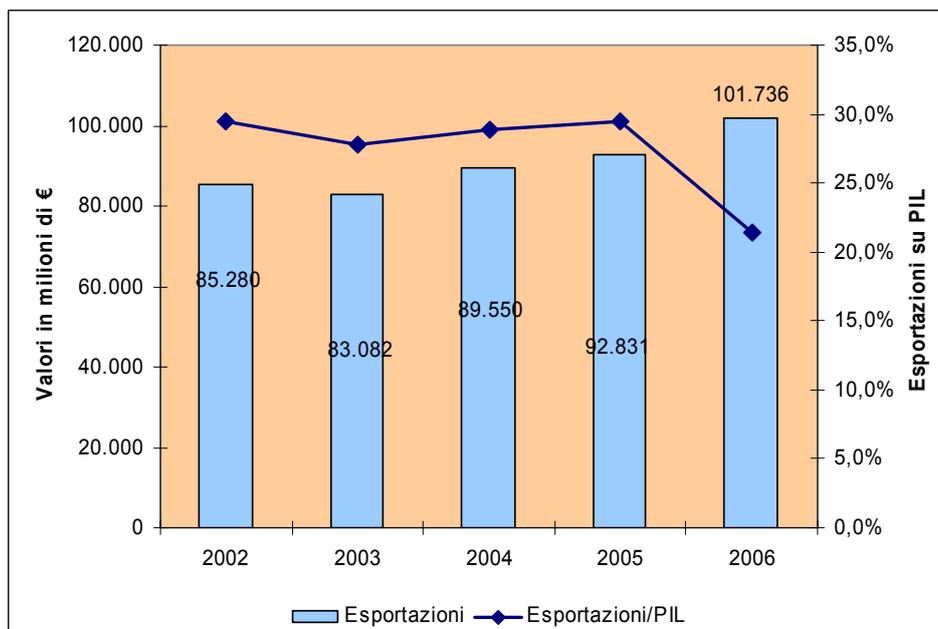
Nei grafici che seguono è ben rappresentato l'andamento delle esportazioni regionali sia in valori assoluti a prezzi correnti, sia come contributo alla produzione regionale: si evidenzia un trend discontinuo ma di sostanziale crescita. La flessione che le esportazioni hanno subito nel 2005 è da imputare ai tempi di consegna delle grandi navi da crociera; infatti, al netto del gruppo CPATECO DM351-Navi e imbarcazioni, le esportazioni degli altri prodotti risultavano in crescita rispetto l'anno precedente.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Il confronto dell'andamento dell'export nel complesso della circoscrizione Nord Orientale, che si ricorda comprendere anche l'Emilia-Romagna, conferma la maggiore variabilità dell'andamento del Friuli Venezia Giulia e il maggior grado di apertura dell'economia regionale.

Friuli Venezia Giulia – Esportazioni in valori assoluti e come incidenza % sul PIL

Fonte: Elaborazione Servizio statistica su dati ISTAT Coeweb.

Italia Nord Orientale – Esportazioni in valori assoluti e come incidenza % sul PIL

Fonte: Elaborazione Servizio statistica su dati ISTAT Coeweb.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Nel 2006 l'attivo della bilancia commerciale del Friuli Venezia Giulia è stato di circa 5.346 milioni di Euro con un aumento percentuale del 21,3 rispetto al 2005 in cui il saldo era pari a circa 4.408 milioni di Euro.

Friuli Venezia Giulia – Importazioni ed esportazioni per settore di attività economica – Anno 2006

Attività economica	Migliaia di euro		Incidenza % sul totale		Variazione % sul 2005	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
AA-Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	300.893.187	75.751.354	5,3	0,7	12,5	5,1
BB-Prodotti della pesca e della piscicoltura	28.576.183	17.932.468	0,5	0,2	32	43
CA-Minerali energetici	162.623.851	452.223	2,9	0,0	-5,6	-81
CB-Minerali non energetici	78.676.253	10.928.439	1,4	0,1	-11,5	6,8
DA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	253.633.352	455.971.654	4,5	4,2	-2,5	8,1
DB-Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	136.196.939	201.365.291	2,4	1,8	6,7	12,1
DC-Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	30.959.346	51.220.955	0,5	0,5	32,6	71,3
DD-Legno e prodotti in legno	327.380.872	127.142.742	5,8	1,2	6,4	6,6
DE-Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	204.893.177	273.289.018	3,6	2,5	8,8	-3,5
DF-Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	46.347.798	150.366.046	0,8	1,4	-44,5	70,4
DG-Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali	638.133.821	412.713.039	11,3	3,8	13,5	11
DH-Articoli in gomma e materie plastiche	110.508.289	386.891.153	2,0	3,5	18,6	9,2
DI-Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	97.333.208	202.467.964	1,7	1,8	6,4	3,1
DJ-Metalli e prodotti in metallo	1.554.412.144	1.816.791.222	27,6	16,5	18,9	21,6
DK-Macchine e apparecchi meccanici	650.053.253	3.699.087.148	11,5	33,7	13,6	28,9
DL-Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	445.257.696	772.416.234	7,9	7,0	1,2	-9,7
DM-Mezzi di trasporto	332.183.112	734.199.402	5,9	6,7	-21,9	8,9
di cui: DM351-Navi e imbarcazioni	49.048.316	432.726.990	0,9	3,9	-24,5	24,3
DN-Altri prodotti delle industrie manifatturiere	155.541.402	1.577.491.566	2,8	14,4	11	-1,1
di cui: DN361-Mobili	129.774.639	1.541.671.736	2,3	14,0	6,2	-1,2
EE-Energia elettrica, gas e acqua	77.040.134	991.158	1,4	0,0	30,6	-
KK-Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali	1.832.108	854.470	0,0	0,0	-21,6	23,2
OO-Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	1.392.075	603.940	0,0	0,0	177,7	138,2
QQ-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.971.454	12.696.467	0,0	0,1	137,5	14,8
TOTALE	5.635.839.654	10.981.623.953	100,0	100,0	7,6	13,9

Fonte: ISTAT Coeweb; dati provvisori.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Per quanto riguarda gli specifici settori d'attività dei beni esportati sono aumentati di oltre il 20% quelli della meccanica utensile, della siderurgia e della cantieristica che sono stati avvantaggiati dal perdurare della sostenuta domanda mondiale di beni d'investimento. Le esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco sono salite dell'8% circa.

Le esportazioni dei prodotti del settore dei mobili continuano invece a presentare una contrazione pari al -1,2%; questi articoli fanno parte dei tipici beni di consumo del *made in Italy* che sono usciti ridimensionati dall'aggiustamento industriale imposto dai fenomeni di globalizzazione dei mercati e della produzione. In particolare la risposta alle spinte competitive cinesi consistente nella fuoriuscita dei prodotti di fascia bassa dai settori di tradizionale specializzazione dell'industria italiana sembra ben spiegare la riduzione del settore mobiliario regionale soprattutto riguardo all'area della sedia del manzanese.

Tra le importazioni di merci dall'estero il maggiore aumento è quello evidenziato dal settore OO-Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali, +177,7%, anche se bisogna notare che tali prodotti incidono in modo non apprezzabile sull'insieme delle importazioni; più significativo è l'aumento del 32,6% dell'importazione dei prodotti del settore DC-Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari e quello dell'importazione del settore EE-Energia elettrica, gas e acqua, +30,6%.

Destinazione, provenienza e variazioni delle esportazioni e delle importazioni**nel Friuli Venezia Giulia – Anno 2006**

Aree geografiche e paesi	Importazioni (Euro)	Esportazioni (Euro)	Comp. %		Variaz. % 2006/2005	
			Imp.	Exp.	Imp.	Exp.
EUROPA	4.365.442.284	7.981.437.260	77,5	72,7	5,9	12,1
UEM – Zona Euro	2.211.804.329	4.391.838.008	39,2	40,0	-0,2	8,4
UE 25	3.230.064.349	6.517.219.644	57,3	59,3	-0,5	11,9
Europa centro orient.	1.553.115.435	2.119.401.022	27,6	19,3	9,9	19,0
AFRICA	272.950.550	306.388.160	4,8	2,8	34,8	34,7
AMERICA	354.573.379	1.188.921.655	6,3	10,8	-7,8	11,3
America settentrionale	227.058.091	464.676.276	4,0	4,2	-11,0	-11,4
ASIA	626.158.503	1.435.743.683	11,1	13,1	20,6	25,6
Asia orientale	494.809.800	528.918.728	8,8	4,8	18,3	21,4
Medio oriente	66.190.298	592.013.703	1,2	5,4	103,1	6,2
Cina	276.467.888	240.426.198	4,9	2,2	26,4	29,2
India	37.202.502	109.182.982	0,7	1,0	5,0	46,5
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	16.714.938	69.133.195	0,3	0,6	190,9	-15,1
TOTALE	5.635.839.654	10.981.623.953	100,0	100,0	7,6	13,9

Fonte: ISTAT Coeweb; dati provvisori.

Per quanto riguarda la destinazione delle esportazioni nel 2006, l'incremento più accentuato è stato quello del commercio verso l'Africa, +34,7%; i flussi di merci verso i paesi asiatici sono

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

aumentati nel complesso del 25,6% e, in particolare, si evidenzia il notevole incremento del traffico di esportazioni verso l'India che è aumentato del 46,5%.

I flussi di merci verso i paesi dell'Unione europea, che hanno rappresentato il 72,7% del totale delle esportazioni, hanno recuperato la riduzione subita nel corso del 2005, che è stata pari al -8,5%, presentando un incremento percentuale del 12,1. La Germania è il principale partner commerciale del Friuli Venezia Giulia e ha mantenuto, nel 2006, pressoché costante la domanda dei prodotti regionali.

Anche le esportazioni verso l'America sono aumentate, +11,3%, risultato determinato da una riduzione nei traffici verso l'America settentrionale, -11,4%, e dall'aumento dei flussi verso i paesi dell'America del Centro e del Sud.

Per quanto riguarda le importazioni, la quota maggiore è proveniente dai paesi europei (77,5%) ed è aumentata, rispetto al 2005, del 5,9%; i paesi dell'Europa centro-orientale forniscono il 27,6% del totale delle merci importate dall'area europea e tale flusso ha subito un incremento di 9,9 punti percentuali rispetto al 2005.

L'Asia continua a essere, anche nel 2006, la principale area di provenienza extra-europea rappresentando l'11,1% del totale, e le importazioni da Medio Oriente, Cina e India sono aumentate rispettivamente del 103,1, del 26,4, del 5,0%.

Destinazione, provenienza e variazioni delle esportazioni e delle importazioni**nel Friuli Venezia Giulia – I semestre 2007**

Aree geografiche e paesi	Importazioni (Euro)	Esportazioni (Euro)	Comp. %		Variaz. % I semestre 2007 su I semestre 2006	
			Imp.	Exp.	Imp.	Exp.
EUROPA	2.515.384.374	4.426.096.121	71,1	71,1	19,3	19,0
UE 25	1.943.728.026	3.597.653.461	57,8	57,8	24,5	16,0
Germania	471.342.631	825.037.865	13,3	13,3	20,6	6,2
Russia	142.545.957	244.705.121	3,9	3,9	16,6	72,7
AFRICA	197.364.673	160.658.557	2,6	2,6	33,0	18,5
AMERICA	205.613.899	828.881.944	13,3	13,3	13,8	-0,4
America settentrionale	110.122.683	213.136.260	3,4	3,4	-10,0	-5,0
ASIA	384.707.239	762.725.848	12,3	12,3	36,4	1,3
Medio oriente	18.045.821	271.906.337	4,4	4,4	-38,3	-22,4
Cina	192.575.417	127.130.781	2,0	2,0	64,0	12,9
India	26.243.050	64.589.499	1,0	1,0	48,3	23,0
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	11.908.469	44.804.882	0,7	0,7	135,7	44,7
TOTALE	3.314.978.654	6.223.167.352	100,0	100,0	21,7	13,7

Fonte: ISTAT Coeweb; dati provvisori.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

I dati sulle esportazioni delle regioni italiane relativi al I semestre 2007, resi disponibili dall'ISTAT il 19 settembre 2007, hanno nuovamente confermato un andamento positivo dell'export italiano. La variazione tendenziale registrata nel periodo considerato ammonta al +11,6%. La crescita tendenziale delle esportazioni ha riguardato tutte le ripartizioni territoriali; incrementi superiori alla media si registrano per l'Italia Centrale (+15,1%) e per l'Italia Insulare (+23,4%).

Anche le esportazioni del Friuli Venezia Giulia presentano, nel periodo, un aumento tendenziale superiore alla media italiana e alla media dell'Italia Nord Orientale il cui commercio complessivo verso l'estero aumenta del 10,7%.

La dinamica tendenziale, valutata sulla base dei dati del I semestre 2007, ha evidenziato variazioni positive della gran parte dei flussi in uscita a eccezione di quelli verso il Medio Oriente (-22,4%) e verso l'America del Nord (-5,0%). Consistenti gli aumenti tendenziali delle esportazioni verso la Russia (+72,7%) e verso l'India (+23,0%).

L'incremento dell'export dal Friuli Venezia Giulia è dovuto alle maggiori vendite del settore metalmeccanico, in particolare dei mezzi di trasporto, delle macchine e apparecchi meccanici, dei metalli e prodotti in metallo e degli apparecchi elettrici e di precisione.

Le stime previsionali evidenziano ancora un apporto positivo fornito alla crescita regionale dall'incremento delle dinamiche commerciali con l'estero, ma nel confronto con le regioni del Nord Est, con il complesso della circoscrizione Nord Orientale e del Paese tale apporto risulta, nel medio periodo, decisamente più ridotto pur continuando a mantenere un peso percentuale sul totale del PIL regionale ben al di sopra del 30%.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale delle ESPORTAZIONI, su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	8,2	3,4	2,4	4,1	4,0
2007	0,4	2,4	1,7	1,4	2,0
2008	0,8	2,6	2,0	1,7	2,3
2009	2,5	4,2	3,6	3,3	3,9
2010	1,6	3,1	2,6	2,3	2,8

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

PROMETEIA – ESPORTAZIONI di beni a valori correnti.

Quote % sulle risorse interne

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	31,8	15,8	32,8	30,9	21,4
2007	33,5	16,9	34,8	32,6	22,7
2008	34,1	17,5	35,7	33,3	23,3
2009	35,1	18,3	37,3	34,5	24,3
2010	35,5	18,8	38,0	35,1	24,8

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Il turismo

Attualmente il contributo che il settore turistico dà all'economia nazionale e a quelle regionali è determinato in maniera non esauriente. La rilevazione ISTAT degli arrivi e delle presenze dei turisti permette di misurare soltanto una componente del fenomeno. Sono, infatti, considerati soltanto i turisti che si fermano almeno per una notte in una struttura ricettiva alberghiera, complementare o privata. Rimangono, quindi, escluse dalla rilevazione la parte del movimento turistico giornaliero, che interessa i così detti escursionisti, e la parte di turismo che ha come meta le case di vacanza in proprietà. A ciò si aggiunge una notevole sottostima del fenomeno soprattutto rispetto agli arrivi e le presenze turistiche presso gli alloggi privati. Inoltre, la rilevazione non è finalizzata a misurare alcuna componente economica della spesa turistica.

Ciononostante, i dati relativi agli arrivi e alle presenze turistiche, opportunamente disaggregati e posti a confronto con dati omogenei degli anni precedenti o delle altre regioni, riescono a dar conto degli andamenti del settore turistico.

Nel 2006 il movimento turistico nella regione è ritornato su valori positivi dopo un quinquennio di performance non soddisfacenti.

Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri nel Friuli Venezia Giulia

TURISTI		ARRIVI			PRESENZE		
		2005	2006	Variaz. % 2006- 2005	2005	2006	Variaz. % 2006- 2005
ITALIANI	Alberghieri	723.417	734.491	1,5	1.999.580	1.978.094	-1,1
	Extralb.	312.270	339.469	8,7	3.008.845	3.010.499	0,1
	Totale	1.035.687	1.073.960	3,7	5.008.425	4.988.593	-0,4
STRANIERI	Alberghieri	436.767	463.785	6,2	1.371.536	1.429.080	4,2
	Extralb.	257.116	267.545	4,1	1.965.254	2.067.614	5,2
	Totale	693.883	731.330	5,4	3.336.790	3.496.694	4,8
TOTALE ITALIANI E STRANIERI	Alberghieri	1.160.184	1.198.276	3,3	3.371.116	3.407.174	1,1
	Extralb.	569.386	607.014	6,6	4.974.099	5.078.113	2,1
	Totale	1.729.570	1.805.290	4,4	8.345.215	8.485.287	1,7

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Secondo i dati raccolti presso i Centri e i Punti di informazione e accoglienza turistica (CIAT e PIAT), nell'anno 2006 gli arrivi di turisti italiani e stranieri che hanno pernottato nelle strutture ricettive regionali sono stati pari a 1.805.290 aumentando, rispetto l'anno precedente, del 4,4%; le presenze complessive hanno presentato un aumento più contenuto pari al 1,7%. L'unica contrazione delle grandezze considerate si è avuta nelle presenze dei turisti italiani che hanno soggiornato in strutture ricettive alberghiere; conseguentemente la presenza media di 4,7 giornate è risultata ulteriormente diminuita rispetto agli anni precedenti: infatti, ammontava a 5,2 giornate nel 2003, a 5,0 giornate nel 2004 e a 4,8 giornate nel 2005.

Nella tavola che segue le presenze turistiche di cittadini italiani sono disaggregate distinguendo il turismo intraregionale da quello interregionale. Si evidenzia che l'apporto negativo all'andamento delle presenze complessive è determinato dalla componente regionale e, suddividendo ulteriormente il dato, si vede che diminuiscono in modo accentuato le presenze negli esercizi complementari che rappresentano circa l'80% del totale dei movimenti turistici nella regione da parte dei residenti.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Friuli Venezia Giulia – Andamento delle presenze per provenienza dei turisti

Turisti per provenienza	2002	2003	2004	2005	2006
italiani	5.253.203	5.184.426	5.112.527	5.008.425	4.988.593
FVG	1.787.201	1.821.571	1.752.582	1.776.378	1.501.160
altre regioni	3.466.002	3.362.855	3.359.945	3.232.047	3.487.433
stranieri	3.961.092	3.678.697	3.454.332	3.336.790	3.496.694
Totale FVG	9.214.295	8.863.123	8.566.859	8.345.215	8.485.287
	Variazioni %				
italiani	-3,5	-1,3	-1,4	-2,0	-0,4
FVG	-4,3	1,9	-3,8	1,4	-15,5
altre regioni	-3,0	-3,0	-0,1	-3,8	7,9
stranieri	-4,1	-7,1	-6,1	-3,4	4,8
Totale FVG	-3,7	-3,8	-3,3	-2,6	1,7

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Nella tavola successiva si riportano gli andamenti in valori assoluti delle presenze turistiche negli ambiti montani della regione, mentre nel grafico tali andamenti sono rappresentati come numeri indice a partire dal 2002.

Si vede che le presenze negli ambiti montani della Carnia e del Tarvisiano hanno avuto un trend di crescita superiore a quello avuto dalle presenze turistiche nel complesso della regione, mentre l'ambito di Pian cavallo e delle Dolomiti Friulane ha presentato dal 2004 una accentuata inversione di tendenza.

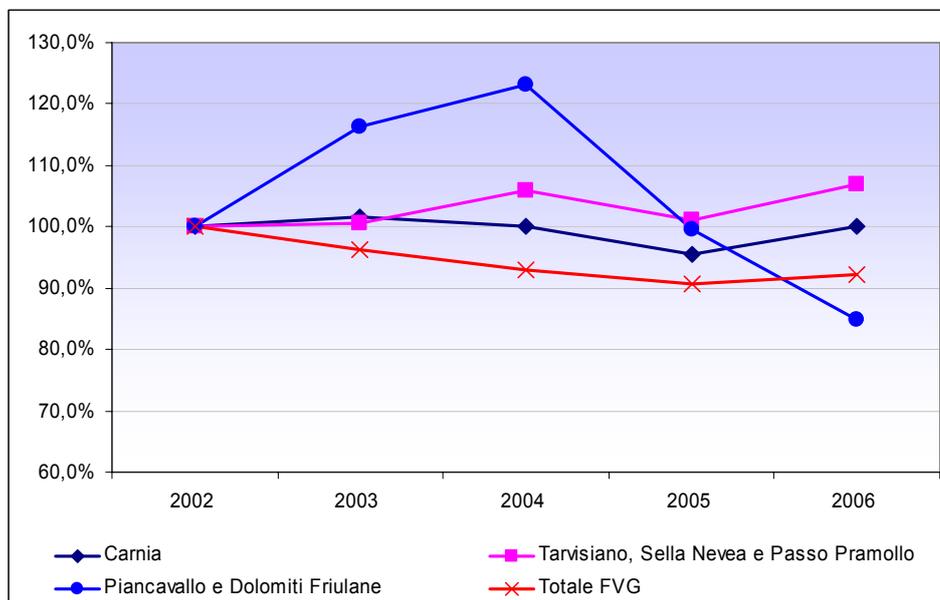
Friuli Venezia Giulia – Andamento delle presenze negli ambiti turistici della MONTAGNA

Ambiti montani	2002	2003	2004	2005	2006
Area turistica della Carnia	888.435	901.502	889.592	848.745	888.096
Area turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e Passo Pramollo	321.886	323.389	340.872	325.184	344.534
Area turistica di Piancavallo e Dolomiti Friulane	256.026	297.863	315.188	254.908	217.104
Area turistica MONTAGNA	1.457.761	1.522.754	1.545.652	1.428.837	1.449.734
Incidenza % della MONTAGNA sul Totale FVG	15,8%	17,2%	18,0%	17,1%	17,1%
Totale FVG	9.214.295	8.863.123	8.566.859	8.345.215	8.485.287

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Friuli Venezia Giulia – Andamento delle presenze negli ambiti turistici della MONTAGNA



Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Di seguito si osserva l'andamento dei movimenti turistici in alcune tipologie ricettive particolarmente interessanti, quali gli alberghi di lusso, i Bed&Breakfast e gli agriturismo.

Nel quinquennio considerato si rileva un consistente aumento nelle presenze di turisti negli alloggi agrituristici (+80,3%) e nei Bed&Breakfast (+71,2%); l'incremento dei pernottamenti presso gli alberghi a quattro stelle è più contenuto (+7,5%), mentre si riducono le presenze negli alberghi a cinque stelle (-13,2%).

Arrivi dei turisti in alcune tipologie ricettive del Friuli Venezia Giulia

TIPOLOGIE RICETTIVE	2002	2003	2004	2005	2006
Alberghi 5 stelle	8.173	7.661	8.251	7.418	7.618
Alberghi 4 stelle	253.864	252.181	276.239	279.647	302.835
B&B	2.166	3.912	5.525	6.966	7.053
Alloggi agrituristici	12.810	15.543	17.946	19.630	27.027

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Presenze dei turisti in alcune tipologie ricettive del Friuli Venezia Giulia

TIPOLOGIE RICETTIVE	2002	2003	2004	2005	2006
Alberghi 5 stelle	22.005	21.764	20.510	18.971	19.101
Alberghi 4 stelle	747.894	723.440	745.501	745.769	804.222
B&B	12.212	17.464	18.761	21.716	20.907
Alloggi agrituristici	45.758	58.100	64.432	64.987	82.519

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Presenze medie dei turisti in alcune tipologie ricettive del Friuli Venezia Giulia

TIPOLOGIE RICETTIVE	2002	2003	2004	2005	2006
Alberghi 5 stelle	2,7	2,8	2,5	2,6	2,5
Alberghi 4 stelle	2,9	2,9	2,7	2,7	2,7
B&B	5,6	4,5	3,4	3,1	3,0
Alloggi agrituristici	3,6	3,7	3,6	3,3	3,1

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

In conclusione si presentano i dati del movimento turistico nel Friuli Venezia Giulia nel I semestre 2007. Le variazioni tendenziali delle diverse componenti del flusso turistico sono tutte di segno positivo a esclusione dei pernottamenti degli stranieri negli esercizi complementari che diminuiscono del 2,4%. Gli arrivi totali aumentano del 7,6% e le presenze del 4,0%; trova ulteriore conferma la tendenza alla riduzione della permanenza media ascrivibile alla propensione dei turisti per tipologie di vacanze così dette *short break*.

Friuli Venezia Giulia – movimento turistico – I semestre 2007

TURISTI	I semestre 2007			Variazione tendenziale	
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze
Totale strutture ricettive					
Italiani	502.973	1.728.766	3,4	5,90%	5,40%
Stranieri	330.142	1.248.320	3,8	10,30%	2,10%
Totale	833.115	2.977.086	3,6	7,60%	4,00%
Strutture ricettive alberghiere					
Italiani	368.880	859.768	2,3	4,10%	3,90%
Stranieri	233.352	670.592	2,9	11,50%	6,40%
Totale	602.232	1.530.360	2,5	6,90%	5,00%
Strutture ricettive complementari					
Italiani	134.093	868.998	6,5	11,40%	6,80%
Stranieri	96.790	577.728	6,0	7,50%	-2,40%
Totale	230.883	1.446.726	6,3	9,70%	2,90%

Fonte: TurismoFVG, WEBTUR.

Il mercato del lavoro

Secondo la Media annuale della Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT, nel Friuli Venezia Giulia gli occupati, nel 2006, sono stati pari a 519mila unità, aumentando rispetto l'anno precedente del 3,1%. A tale aumento ha contribuito la componente dipendente dell'occupazione, mentre quella autonoma è leggermente diminuita (-0,8%). Gli occupati dell'industria sono aumentati del 2,1% e quelli dei servizi del 4,5%, mentre i lavoratori delle costruzioni sono diminuiti di circa 3mila unità.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Nel 2006 le forze di lavoro, cioè la popolazione disposta a lavorare, sono aumentate fino a raggiungere le 538mila unità, con un incremento, rispetto il 2005, del 2,4%.

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite di circa 3mila unità. Ciò ha portato il tasso di disoccupazione al 3,5, valore più basso raggiunto negli ultimi dieci anni. Il tasso di attività, calcolato sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, è stato superiore a quello del 2005, passando dal 65,8 al 67,2; quello femminile è risultato inferiore a quello maschile, 57,6 contro 76,5, ed ha presentato una crescita rispetto il 2005 di soli 0,6 punti percentuali, mentre quello maschile è cresciuto, sempre rispetto il 2005, di 1,9 punti percentuali.

I risultati della Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT relativi al secondo trimestre del 2007, i cui risultati sono gli ultimi disponibili, hanno evidenziato, a livello ITALIA, una contenuta crescita delle persone occupate che sono aumentate di 111mila unità, con una variazione tendenziale dello 0,5%, confermando il rallentamento emerso nel primo trimestre 2007.

Le persone in cerca di occupazione sono state pari a 1.412mila unità, diminuendo del 12,9% rispetto il corrispondente periodo del 2006 e di 209mila unità in termini assoluti. Alla discesa della disoccupazione si è associata, però, una crescita delle persone inattive pari a 260mila unità. Tale incremento, concentrato nelle regioni del Meridione, riflette, secondo l'ISTAT, un diffuso sentimento di scoraggiamento che comporta la rinuncia alla ricerca attiva di lavoro.

La riduzione tendenziale dell'offerta di lavoro, cioè dell'aggregato delle forze di lavoro, è stata pari al -0,4% e ha riguardato sia la componente femminile (-48mila unità, corrispondenti a una variazione tendenziale del -0,5%), sia la componente maschile (-50mila unità, corrispondenti a una variazione tendenziale del -0,3%).

La crescita dell'occupazione nel secondo trimestre 2007, sintetizza l'aumento delle posizioni lavorative dipendenti, +140mila unità (+0,8%), e la riduzione di quelle indipendenti, -29mila unità (-0,5%).

Per quanto riguarda l'occupazione nei diversi settori di attività economica le variazioni tendenziali sono tutte di segno positivo a eccezione degli occupati agricoli.

I risultati del secondo trimestre 2007 della Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT per il Friuli Venezia Giulia sono rappresentati nelle tavole che seguono. Nei dati tendenziali, cioè nei confronti dei valori del trimestre con quelli del trimestre dell'anno precedente, si colgono alcuni segnali negativi, ma essi possono essere considerati quasi "fisiologici" considerando che il paragone avviene con un periodo in cui la crescita occupazionale è stata molto forte.

La rilevazione ISTAT ha evidenziato nel Friuli Venezia Giulia una diminuzione tendenziale di ogni aggregato: delle forze di lavoro (-0,1%), degli occupati (-0,9%), delle persone in cerca di occupazione (-9,7%).

Rispetto il primo trimestre 2007, si rileva un miglioramento: gli occupati sono aumenti dello 0,7% e i disoccupati si sono ridotti del -6,5%.

Analizzando i risultati secondo la loro suddivisione di genere si osserva che le variazioni tendenziali di segno negativo sono determinate da quelle della componente maschile degli aggregati, mentre quella femminile è caratterizzata da una più contenuta riduzione delle unità occupate (-0,3%), ma da un consistente aumento, pari al 22,7%, delle donne in cerca di occupazione.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Friuli Venezia Giulia Forze di lavoro e non forze di lavoro

migliaia

Trimestri	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO	POPOLAZIONE	
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale			
MASCHI E FEMMINE						
2004	I Trimestre	494,9	20,4	515,3	667,3	1.182,5
	II Trimestre	503,7	21,8	525,6	658,3	1.183,9
	III Trimestre	507,5	18,1	525,6	659,3	1.184,9
	IV Trimestre	492,8	21,2	514,0	677,6	1.191,6
2005	I Trimestre	499,0	20,0	519,1	674,1	1.193,2
	II Trimestre	507,6	21,4	529,0	663,7	1.192,8
	III Trimestre	506,0	19,4	525,4	667,8	1.193,1
	IV Trimestre	501,6	25,7	527,3	667,0	1.194,3
2006	I Trimestre	521,5	16,4	537,8	657,6	1.195,4
	II Trimestre	524,9	18,1	543,0	653,9	1.196,9
	III Trimestre	512,5	24,3	536,8	661,1	1.197,8
	IV Trimestre	517,5	17,0	534,5	664,9	1.199,4
2007	I Trimestre	516,7	17,5	534,2	666,3	1.200,5
	II Trimestre	520,3	16,3	536,6	664,6	1.201,3
	Il Trimestre 2007 Variaz. % congiunturale	0,7	-6,5	0,5	-0,2	0,1
	Il Trimestre 2007 Variaz. % tendenziale	-0,9	-9,7	-1,2	1,6	0,4
FEMMINE						
2004	I Trimestre	205,7	12,4	218,0	394,1	612,1
	II Trimestre	207,3	15,0	222,2	390,4	612,6
	III Trimestre	211,1	12,1	223,2	389,8	613,0
	IV Trimestre	203,1	11,2	214,3	402,0	616,4
2005	I Trimestre	213,1	10,9	224,0	393,1	617,0
	II Trimestre	216,0	13,2	229,1	386,9	616,0
	III Trimestre	210,1	8,9	219,0	397,0	615,9
	IV Trimestre	207,5	14,6	222,1	394,3	616,4
2006	I Trimestre	217,1	10,9	227,9	388,9	616,9
	II Trimestre	214,9	8,8	223,7	393,9	617,6
	III Trimestre	209,0	14,7	223,7	394,4	618,1
	IV Trimestre	221,3	10,3	231,5	387,3	618,8
2007	I Trimestre	217,3	11,1	228,4	391,0	619,4
	II Trimestre	214,3	10,8	225,1	394,6	619,7
	Il Trimestre 2007 Variaz. % congiunturale	-1,3	-3,1	-1,4	0,9	0,1
	Il Trimestre 2007 Variaz. % tendenziale	-0,3	22,7	0,6	0,2	0,3

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Rispetto il primo trimestre 2007, le donne lavoratrici sono diminuite, ma è contemporaneamente diminuito anche il numero delle donne in cerca di occupazione.

Dalla valutazione del settore di attività economica cui appartengono gli occupati, si nota che, nel secondo trimestre 2007 rispetto lo stesso trimestre del 2006, sono aumentati quelli impiegati nel settore agricolo e nei servizi, rispettivamente +4,8% e +1,1%, mentre gli occupati dell'industria si sono ridotti del -5,1%. All'interno del settore terziario, gli occupati del commercio hanno subito una riduzione pari al -3,7%. Tali andamenti tendenziali sono confermati anche dal dato congiunturale: l'occupazione nel settore agricolo è aumentata del 75,5% e quella nei servizi dell'1,4%, mentre è diminuito l'ammontare degli occupati nell'industria (-4,6%), e, all'interno dei servizi, quello degli occupati nel commercio (-12,9%).

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Occupati totali per settore di attività economica

migliaia

Trimestri	Agricoltura	Industria		Servizi		TOTALE
		totale	di cui costruzioni	totale	di cui commercio	
2004 I Trimestre	10,1	155,7	32,5	329,0	76,9	494,9
II Trimestre	15,6	175,7	42,3	312,5	79,3	503,7
III Trimestre	17,1	165,7	39,7	324,6	83,5	507,5
IV Trimestre	15,6	157,5	32,1	319,7	81,8	492,8
2005 I Trimestre	13,3	159,1	31,6	326,6	69,4	499,0
II Trimestre	14,0	183,7	42,7	310,0	69,6	507,6
III Trimestre	14,6	184,2	34,0	307,2	70,6	506,0
IV Trimestre	12,2	173,6	29,5	315,7	71,4	501,6
2006 I Trimestre	18,2	166,7	34,1	336,6	76,5	521,5
II Trimestre	16,2	179,4	35,4	329,3	72,1	524,9
III Trimestre	14,2	183,4	28,4	314,8	66,5	512,5
IV Trimestre	10,3	171,6	29,1	335,6	72,3	517,5
2007 I Trimestre	9,7	178,6	41,5	328,5	79,7	516,7
II Trimestre	16,9	170,3	35,4	333,0	69,4	520,3
II Trimestre 2007 Variaz. % congiunturale	75,6	-4,6	-14,8	1,4	-12,9	0,7
II Trimestre 2007 Variaz. % tendenziale	4,8	-5,1	-0,1	1,1	-3,7	-0,9

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

La suddivisione per genere degli occupati nei vari settori mostra una diminuzione tendenziale delle donne occupate, pari al -1,0%, anche nel settore dei servizi. I dati congiunturali confermano una tendenza negativa per l'occupazione femminile in tutti i settori a eccezione di quello agricolo.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Occupate femmine per settore di attività economica

migliaia

Trimestri	Agricoltura	Industria		Servizi		TOTALE
		totale	di cui costruzioni	totale	di cui commercio	
2004 I Trimestre	3,6	39,6	2,8	162,5	33,1	205,7
II Trimestre	4,7	45,5	1,9	157,0	36,0	207,3
III Trimestre	5,2	40,9	4,3	165,0	38,5	211,1
IV Trimestre	5,7	37,4	2,6	160,0	37,4	203,1
2005 I Trimestre	4,6	37,9	0,5	170,6	29,9	213,1
II Trimestre	4,4	44,6	5,1	167,0	35,3	216,0
III Trimestre	3,1	46,3	4,2	160,6	39,3	210,1
IV Trimestre	4,5	41,1	1,3	161,9	33,5	207,5
2006 I Trimestre	5,1	39,2	2,6	172,8	32,2	217,1
II Trimestre	4,0	43,0	2,5	168,0	28,9	214,9
III Trimestre	2,5	45,2	2,1	161,3	28,8	209,0
IV Trimestre	2,4	46,9	5,4	172,0	30,0	221,3
2007 I Trimestre	4,7	42,3	2,9	170,2	35,3	217,3
II Trimestre	7,5	40,5	2,8	166,4	28,7	214,3
Il Trimestre 2007 Variaz. % congiunturale	59,7	-4,4	-2,6	-2,3	-18,7	-1,3
Il Trimestre 2007 Variaz. % tendenziale	88,8	-5,9	11,6	-1,0	-0,8	-0,3

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Di seguito si riportano i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione, calcolati dall'ISTAT sulla base delle rilevazioni trimestrali, del Friuli Venezia Giulia posti a confronto con quelli della circoscrizione Nord Orientale e dell'Italia. Per quanto riguarda il tasso di attività che rappresenta l'offerta di lavoro di un territorio e che, però, può anche inglobare aspettative negative sull'effettiva possibilità di trovare un'occupazione, si può apprezzare come tale tasso sia costantemente più alto di quello medio italiano ma, contemporaneamente, più basso di quello medio della circoscrizione Nord Orientale. Anche il tasso di occupazione regionale assume nel corso dei trimestri considerati valori migliori rispetto a quelli nazionali e valori peggiori rispetto alla media circoscrizionale.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

**RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Tassi di attività – Maschi e
femmine**

Forze di lavoro ogni 100 residenti 15-64

	FVG	Italia Nord Orientale	ITALIA
2004 I Trimestre	64,3	68,4	62,2
II Trimestre	65,9	68,5	62,5
III Trimestre	66,1	68,6	62,3
IV Trimestre	64,3	68,6	63,1
2005 I Trimestre	65,1	68,6	62,3
II Trimestre	66,3	69,1	62,4
III Trimestre	65,7	68,6	61,8
IV Trimestre	66,1	68,9	62,9
2006 I Trimestre	67,1	69,3	62,7
II Trimestre	67,7	69,9	63,0
III Trimestre	67,0	69,5	62,3
IV Trimestre	66,8	69,6	62,9
2007 I Trimestre	66,8	69,3	61,9
II Trimestre	67,5	69,7	62,5

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

**RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Tassi di occupazione –
Maschi e femmine**

Occupati ogni 100 residenti 15-64

	FVG	Italia Nord Orientale	ITALIA
2004 I Trimestre	61,7	65,7	56,8
II Trimestre	63,1	65,9	57,5
III Trimestre	63,8	66,2	57,7
IV Trimestre	61,6	65,7	57,8
2005 I Trimestre	62,5	65,7	57,1
II Trimestre	63,6	66,7	57,7
III Trimestre	63,2	66,0	57,4
IV Trimestre	62,9	65,7	57,8
2006 I Trimestre	65,0	66,6	57,9
II Trimestre	65,4	67,5	58,9
III Trimestre	63,9	66,9	58,4
IV Trimestre	64,6	67,0	58,5
2007 I Trimestre	64,6	66,9	57,9
II Trimestre	65,4	67,6	58,9

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

RILEVAZIONE CONTINUA delle FORZE di LAVORO – Tassi di disoccupazione –

Maschi e femmine

Disoccupati ogni 100 residenti maggiori di 14 anni

		FVG	Italia Nord Orientale	ITALIA
2004	I Trimestre	4,0	4,0	8,7
	II Trimestre	4,2	3,8	7,9
	III Trimestre	3,4	3,5	7,4
	IV Trimestre	4,1	4,3	8,2
2005	I Trimestre	3,9	4,1	8,2
	II Trimestre	4,0	3,4	7,5
	III Trimestre	3,7	3,7	7,1
	IV Trimestre	4,9	4,6	8,0
2006	I Trimestre	3,0	3,8	7,6
	II Trimestre	3,3	3,3	6,5
	III Trimestre	4,5	3,7	6,1
	IV Trimestre	3,2	3,7	6,9
2007	I Trimestre	3,3	3,5	6,4
	II Trimestre	3,0	2,9	5,7

Fonte: ISTAT, Indagine continua trimestrale sulle forze di lavoro.

Le dimensioni dei campioni regionali non permettono all'ISTAT di calcolare trimestralmente importanti disaggregazioni dei dati sull'occupazione, quali la suddivisione del lavoro dipendente tra quello a tempo determinato e quello a tempo indeterminato o l'incidenza percentuale dei lavoratori stranieri e, del resto, tali disaggregazioni calcolate per la media annuale sono riferite allo stock degli occupati. Per analizzare questi aspetti, si preferisce ricorrere ai dati amministrativi di flusso raccolti dai Centri per l'impiego relativi alle persone avviate a una posizione lavorativa che, meglio dei risultati della rilevazione ISTAT, rendono conto dei mutamenti nel mercato del lavoro dal lato della richiesta. I dati sono archiviati nel database Netlabor e vengono elaborati e diffusi dall'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale. Nella tavola che segue è riportato l'andamento delle assunzioni registrate dai Centri per l'impiego suddivise per tipologia di contratto e con l'evidenziazione della componente femminile. I contratti conclusi sono contati per teste, cioè più contratti brevi stipulati da una stessa persona nel corso dell'anno sono stati contati una sola volta, secondo la tipologia dell'ultimo contratto stipulato.

Nel 2006 sul totale delle persone avviate al lavoro solo il 28,1% ha avuto un contratto a tempo indeterminato, mentre nel 2002 tale quota ammontava al 40,8% degli avviati; l'incidenza delle persone con contratti a tempo determinato è inferiore tra le donne avviate, rappresentando il 25,7% del totale dei contratti, nel 2002 ammontava al 36,8%. Anche il peso percentuale delle persone con contratti di apprendistato, nel corso del periodo considerato, si è ridotto sia per il totale dei lavoratori sia per le donne, ammontando rispettivamente al 10,0% e al 9,3%. Sono aumentate, invece le persone con contratti di formazione lavoro e quelle con contratti a tempo determinato che, insieme, hanno costituito il 61,9% del totale dei lavoratori avviate e il 65,0% del totale delle lavoratrici avviate; la variazione rispetto il 2002 è stata per il totale dei lavoratori del 40,4% e per le lavoratrici del 41,8%.

La Legge finanziaria 2007 ha innovato le regole di comunicazione relative ai rapporti di lavoro e precisamente: dal 1° gennaio 2007, tutti i datori di lavoro privati, compresi quelli agricoli ed

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

escluse le agenzie private per il lavoro, e le pubbliche amministrazioni devono comunicare al Centro per l'impiego competente territorialmente secondo l'ubicazione della sede di lavoro, l'instaurazione di un rapporto di lavoro entro il giorno che ne precede l'inizio; oltre che i rapporti di lavoro subordinato devono essere comunicati anche i rapporti di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa anche se a progetto, di socio lavoratore di cooperativa, di associato in partecipazione con apporto lavorativo; la comunicazione deve indicare i dati anagrafici del lavoratore, la data di assunzione, la data di cessazione se contratto a tempo determinato, la tipologia contrattuale, la qualifica professionale e il trattamento economico e normativo applicato.

Ciò ha comportato che, nel primo trimestre 2007, i dati estratti dall'archivio Netlabor, gli ultimi elaborati e diffusi dall'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, abbiano presentato un notevole aumento nel numero di registrazioni di avviamenti; è stato quindi necessario stimare l'incremento imputabile ai nuovi adempimenti obbligatori amministrativi e quello imputabile alle dinamiche effettive del mercato del lavoro. Si è calcolato un aumento tendenziale delle assunzioni pari al 16,4% per gli uomini e pari al 19,8% per le donne. Il maggiore incremento percentuale rispetto il primo trimestre 2006 è presentato dai contratti a tempo indeterminato (+22,0%), andamento favorevole confermato dal dato congiunturale che segnala un aumento del 51,6% di tali contratti.

Le assunzioni nel I trimestre 2007, hanno riguardato per il 79,0% cittadini italiani, per il 18,6% cittadini extracomunitari, per l'1,9% cittadini neocomunitari e per lo 0,4% cittadini comunitari.

Friuli Venezia Giulia – Avviati per tipo di contratto

Tipo rapporto	2002	2003	2004	2005	2006
MASCHI E FEMMINE					
Apprendistato	11.240	11.051	11.051	9.992	10.644
contratto formazione lavoro	3.163	2.567	312	37	30
tempo determinato	43.850	49.285	52.679	55.164	65.966
Totale a tempo determinato	47.013	51.852	52.991	55.201	65.996
tempo indeterminato	40.140	35.493	33.457	28.746	29.934
lavoro a domicilio	5	6	3	9	10
n.d.	6	0	0	0	0
Totale a tempo indeterminato	40.151	35.499	33.460	28.755	29.944
TOTALE	98.404	98.402	97.502	93.948	106.584
FEMMINE					
Apprendistato	4.879	4.763	4.724	4.300	4.580
contratto formazione lavoro	963	826	92	18	17
tempo determinato	21.706	24.160	25.956	26.732	32.127
Totale a tempo determinato	22.669	24.986	26.048	26.750	32.144
tempo indeterminato	15.998	14.331	14.069	12.057	12.692
lavoro a domicilio	5	5	3	9	9
n.d.	4	0	0	0	0
Totale a tempo indeterminato	16.007	14.336	14.072	12.066	12.701
TOTALE	43.555	44.085	44.844	43.116	49.425

Fonte: Agenzia del lavoro e della formazione professionale. Dati Netlabor.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

A completamento del quadro occupazionale è opportuno considerare anche gli interventi CIG; quelli ordinari, più di quelli straordinari, che vengono erogati in casi di ristrutturazioni aziendali, sono legati alla congiuntura industriale e segnalano l'entità di posti di lavoro potenzialmente in esubero. Nell'anno 2006 gli interventi della CIG ordinaria in Friuli Venezia Giulia si sono dimezzati rispetto l'anno precedente e sono ritornati ai livelli del 2000 e 2001 ammontando a 573.563 ore equivalenti, su base annua, ad approssimativamente 347 lavoratori in esubero temporaneamente protetti. La riduzione ha interessato tutti i settori a eccezione della categoria vestiario, abbigliamento e arredamento i cui interventi sono aumentati del 330%, della categoria trasformazione dei minerali, +103,5%, e delle industrie chimiche, +35,8%.

Anche nel primo semestre del 2007, le ore di integrazione autorizzate per la gestione ordinaria hanno presentato una riduzione tendenziale pari al -56,6%, al netto degli interventi edili, mentre gli interventi straordinari hanno presentato un aumento tendenziale del 74,1%.

In base alle previsioni di Prometeia il tasso di occupazione, calcolato però sul totale della popolazione e non, come fa l'ISTAT, sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, si attesta nel 2006 al 43,4%, confermando nel medio periodo una costante crescita in linea con il trend previsto per le altre regioni Nord Est, la circoscrizione e il complesso del Paese. Anche il tasso di disoccupazione, calcolato sempre sul totale della popolazione e quindi non confrontabile con quello calcolato dall'ISTAT, mostra nel medio periodo una tendenza al miglioramento, andamento condiviso con gli altri aggregati territoriali considerati.

PROMETEIA – Tasso di occupazione

(occupati sul totale della popolazione)

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	43,4	45,8	44,7	45,2	39,3
2007	43,9	46,1	45,2	45,6	39,6
2008	44,3	46,5	45,5	45,9	39,9
2009	44,9	46,9	46,0	46,3	40,2
2010	45,3	47,2	46,2	46,5	40,4

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

PROMETEIA – Tasso di disoccupazione

(disoccupati sul totale della popolazione)

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	3,5	2,8	4,0	3,6	6,8
2007	2,8	2,6	3,4	3,1	6,1
2008	2,5	2,4	3,1	2,9	5,9
2009	2,6	2,1	3,3	2,9	5,7
2010	2,4	2,2	3,2	2,9	5,6

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

La previsione delle unità di lavoro totali integra i possibili effetti dovuti alla recente riforma del mercato del lavoro ed alla grande diffusione dei contratti atipici ed a tempo parziale. I valori che l'indicatore assume per il Friuli Venezia Giulia risultano, comunque, superiori a quelli medi ripartizionali e nazionali e a quelli del Trentino-Alto Adige e uguali o superiori a quelli del Veneto.

PROMETEIA – Tasso di variazione % annuale delle unità di lavoro totali

Anno	Nord Est			Italia Nord Orientale	Italia
	FVG	TAA	Veneto		
2006	3,0	1,0	1,5	1,8	1,6
2007	1,0	0,8	1,0	0,9	0,7
2008	0,7	0,6	0,7	0,6	0,4
2009	1,0	0,9	0,9	0,8	0,6
2010	0,8	0,7	0,7	0,6	0,5

Fonte: PROMETEIA, Scenari per le economie locali, ottobre 2007.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Il quadro demografico

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2006, come calcolata dall'ISTAT in base alle registrazioni anagrafiche, ha presentato un incremento di 379.576 unità, pari allo 0,6%, dovuto quasi per la maggior parte alle immigrazioni dall'estero e alle rettifiche post-censuarie.

Complessivamente, infatti, la variazione della popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti componenti di bilancio: saldo del movimento naturale pari a +2.118 unità, saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +222.410, incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie e saldo interno pari a +155.048 unità.

La crescita della popolazione non è risultata uniforme sul territorio nazionale, in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. Nel 2006 si è verificato un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, e il saldo naturale è risultato positivo solo nelle regioni del Sud e nelle Isole. Queste dinamiche contrapposte hanno determinato una variazione positiva di varia entità nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale mentre le variazioni demografiche nelle isole e nelle regioni meridionali sono state vicino allo zero.

Le dinamiche demografiche sono state caratterizzate da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una rinnovata propensione ad avere figli, anche per effetto della maggior natalità riscontrata nelle regioni nelle quali è maggiormente presente la popolazione straniera immigrata. Il saldo migratorio è rimasto positivo, confermando come il Paese risulti attrattivo per cittadini di origine "neo-comunitaria" ed extra-comunitaria. Grazie a questi fattori la popolazione nel complesso è risultata in aumento e, per la prima volta è stata superata la soglia dei 59 milioni di residenti.

La stima della quota di stranieri sulla popolazione totale è pari a 5,0 stranieri ogni 100 individui residenti ed è risultata in crescita rispetto al 2005 (4,5 stranieri ogni 100 residenti). L'incidenza della popolazione straniera è più elevata soprattutto al Nord (rispettivamente: 7,2% e 6,8% nell'Italia Nord Orientale e nel Nord Ovest), mentre nel Mezzogiorno la quota di stranieri residenti è dell'1,6% circa. Considerando i dati a livello di ripartizione, la somma dei tassi migratori interno ed estero indica l'Italia Nord Orientale come l'area più attrattiva, con un tasso pari all'8,5‰, soprattutto per le immigrazioni dall'estero.

Popolazione residente in FVG al 31.12.2006

REGIONI	Popolazione residente	Popolazione residente in famiglia	Popolazione residente in convivenza	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di convivenze
FVG	1.212.602	1.201.265	11.337	535.552	2,2	713
TAA	994.703	984.804	9.899	404.840	2,4	822
Veneto	4.773.554	4.733.034	40.520	1.913.802	2,5	2.517
Italia Nord Orientale	11.204.123	11.115.019	89.104	4.698.422	2,4	6.390
Italia	59.131.287	58.802.902	328.385	23.907.410	2,5	28.817

Fonte: ISTAT

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Bilanci anagrafici della popolazione residente in FVG

Anni	2003	2004	2005	2006
Popolazione residente al 1 gennaio	1.191.588	1.198.187	1.204.718	1.208.278
Nati	9.851	10.101	10.083	10.355
Morti	14.799	13.921	13.880	13.676
Saldo naturale	-4.948	-3.820	-3.797	-3.321
Iscritti dall'estero	10.279	9.041	7.705	8.557
Cancellati all'estero	1.424	1.615	1.738	1.958
Saldo migratorio con l'estero	8.855	7.426	5.967	6.599
Iscritti da altri comuni	30.801	33.724	34.194	35.370
Cancellati da altri comuni	26.892	30.615	31.986	32.558
Saldo migratorio interno	3.909	3.109	2.208	2.812
Saldo altri iscritti, altri cancellati	-1.217	-184	-818	-1.766
Popolazione residente al 31 dicembre	1.198.187	1.204.718	1.208.278	1.212.602

Fonte: ISTAT

Tassi demografici in FVG al 31.12.2006

Valori ogni 1000 residenti

Regioni	Tasso di natalità	Tasso di mort.	Tasso migratorio					Tasso di crescita naturale	Tasso di crescita totale
			totale	interno	estero	per altri motivi	interno + estero		
FVG	8,6	11,3	6,3	2,3	5,5	-1,5	7,8	-2,7	3,6
TAA	10,7	8,4	7,3	1,7	5,8	-0,1	7,4	2,4	9,7
Veneto	9,9	8,9	6,4	1,3	5,8	-0,7	7,1	1,0	7,4
Italia Nord Orientale	9,6	9,8	7,8	2,7	5,8	-0,7	8,5	-0,2	7,8
Italia	9,5	9,5	6,4	0,4	3,8	2,3	4,1	0,0	6,4

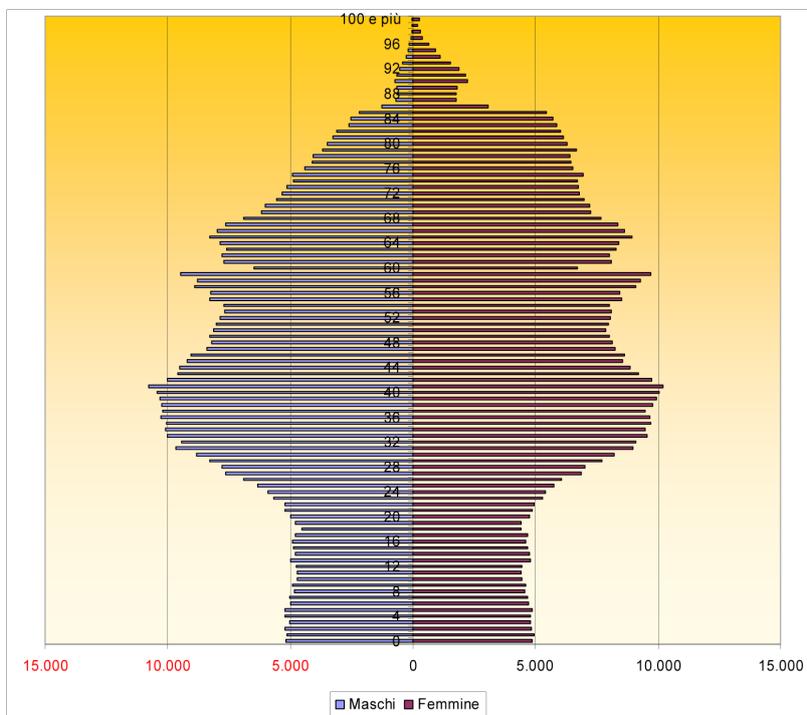
Fonte: ISTAT

A livello regionale, il Friuli Venezia Giulia è risultato tra le regioni più attrattive (7,8‰): un maggior tasso di attrattività è calcolato solo per l'Emilia Romagna (10,4‰) e per la Provincia di Trento (8,4‰). Il Friuli Venezia Giulia si è confermato, però, anche tra le regioni in cui vi è maggior presenza di popolazione anziana. Conseguentemente, il tasso di mortalità si è attestato su livelli elevati, superiori alla media nazionale.

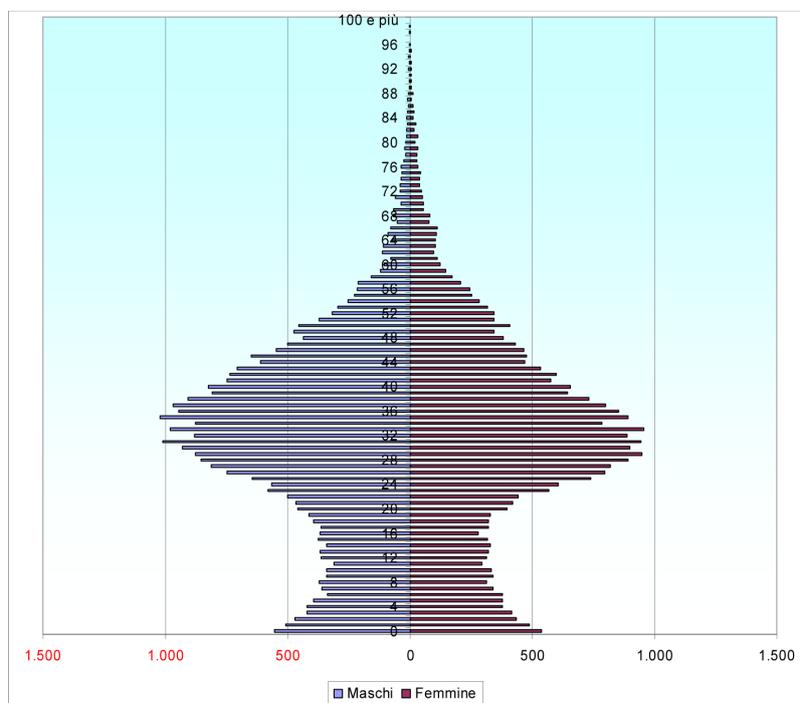
Va evidenziato come tale fenomeno non interessi la popolazione immigrata residente, che ha una struttura caratterizzata da una netta prevalenza delle fasce d'età più giovani. Ciò è visibile, in modo inequivocabile, nelle due piramidi della popolazione rappresentate nei grafici che seguono relative al complesso della popolazione e alla sola popolazione straniera residenti in regione al 1.1.2006.

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Struttura della popolazione complessiva residente in FVG al 1.1.2006



Struttura della popolazione straniera residente in FVG al 1.1.2006



Fonte: Elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati ISTAT

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

La struttura del complesso della popolazione residente è caratterizzata da una base ristretta: le generazioni più giovani hanno una consistenza inferiore rispetto a quelle delle classi d'età più mature; la componente femminile, più di quella maschile, è contraddistinta da una notevole presenza di persone al di sopra dei 60 anni; anche nelle fasce d'età cui appartengono i cosiddetti "grandi anziani", cioè, convenzionalmente, quelle al di sopra dei 75 anni, si riscontra la predominanza della componente femminile.

Al contrario la struttura della popolazione straniera che risiede in Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da specificità nettamente diversificate rispetto a quelle della popolazione complessiva: vi è un'ampia base costituita dai minori appartenenti alle fasce d'età più basse, gli adulti sono concentrati nelle età centrali, la consistenza delle persone al di sopra dei 60 anni è ridotta e vi è un maggiore equilibrio tra la componente femminile e quella maschile.

La situazione espressa graficamente dalle due piramidi della popolazione è sintetizzata, dal punto di vista numerico, dagli indici riportati nella tabella che segue. Gli indici demografici del Friuli Venezia Giulia sono stati, inoltre, messi a confronto con quelli italiani.

Si nota che l'indice di vecchiaia, cioè il numero di persone con 65 anni e oltre ogni 100 persone con meno di 15 anni, ammonta a 187,7 per il complesso della popolazione residente nel Friuli Venezia Giulia e solo a 16,1 per la popolazione straniera; nella media nazionale questo indice ha valori molto più contenuti sia per il totale dei residenti che per i residenti stranieri. Probabilmente questo fenomeno è da imputare a una componente di popolazione straniera storicamente insediata nella regione che condivide comportamenti riproduttivi e stili di vita della popolazione di cittadinanza italiana.

L'indice di dipendenza, cioè il numero di persone in età non lavorativa ogni 100 in età lavorativa, vale 52,8 per l'intera popolazione regionale e 25,7 per la popolazione straniera. Delle 52,8 persone in età non lavorativa che risiedono in regione, 18,4 sono giovani e 34,5 sono anziani, mentre dei 25,7 cittadini stranieri "a carico" della popolazione attiva straniera, 22,2 sono giovani e solo 3,6 anziani. Anche per questo indice i valori assunti nel Friuli Venezia Giulia si discostano da quelli a livello d'Italia: tra gli immigrati l'indice di dipendenza senile assume in regione un valore più alto.

L'indice di fecondità, cioè il rapporto tra i nati vivi e le femmine in età feconda, è per la popolazione femminile straniera più elevato che per quella complessiva e anche questo indice assume in regione valori che differiscono dalla media italiana.

Indicatori di struttura della popolazione in FVG al 1.1.2006

Indicatori	Popolazione residente		Popolazione straniera residente	
	FVG	ITALIA	FVG	ITALIA
età media	44,8	42,1	31,4	30,3
indice di vecchiaia	187,7	139,9	16,1	11,0
indice di dipendenza	52,8	51,1	25,7	26,8
indice di dipendenza giovanile	18,4	21,3	22,2	24,2
indice di dipendenza senile	34,5	29,8	3,6	2,7
rapporto di mascolinità	93,7	94,4	107,4	102,3
indice di ricambio della pop. in età attiva	44,2	37,9	5,5	4,3
indice di struttura della pop. attiva	118,2	101,6	51,0	46,8
indice di fecondità	3,9	4,0	5,8	6,3

Fonte: elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati ISTAT

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Di seguito si riportano i dati relativi ai movimenti anagrafici degli stranieri residenti in regione nel corso degli ultimi quattro anni. Rispetto al 2003 la popolazione straniera in regione è aumentata del 39,6% e i minorenni costituivano nel 2003 il 18,6% del totale degli stranieri mentre hanno rappresentato il 21,2% del totale al 31.12.2006.

Nel 2006 le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state pari a 1.127 nuovi cittadini, 17% in più rispetto al 2005. Questo fenomeno presenta una notevole crescita: a livello d'Italia, sempre nel 2006, si è verificato un aumento del 23% rispetto alle acquisizioni di cittadinanza dell'anno precedente; la maggior parte sono avvenute per matrimonio e i matrimoni misti si celebrano prevalentemente tra donne straniere e uomini italiani. Da ciò si può trarre la consapevolezza che la distinzione tra "cittadino straniero" e "cittadino italiano" non è più sufficiente a distinguere la popolazione immigrata da quella di cittadinanza "italiana"; sono infatti sempre più numerosi i casi in cui l'immigrato diventa italiano per acquisizione di cittadinanza scomparendo alla rilevazione ma continuando a mantenere identità culturali, linguistiche e religiose che vanno considerate soprattutto dal punto di vista delle necessità relative alla loro tutela e ai problemi posti dall'integrazione.

Bilanci anagrafici degli stranieri residenti in FVG

Anni	2003	2004	2005	2006
Popolazione straniera residente al 1 gennaio	43.498	51.889	58.915	65.185
Nati	731	989	1.106	1.249
Morti	92	102	112	115
Saldo naturale	639	887	994	1.134
Iscritti dall'estero	8.921	7.904	6.691	7.546
Cancellati all'estero	416	569	637	691
Saldo migratorio con l'estero	8.505	7.335	6.054	6.855
Iscritti da altri comuni	4.206	5.459	5.893	6.235
Cancellati da altri comuni	3.430	4.407	5.033	5.250
Saldo migratorio interno	776	1.052	860	985
Saldo altri iscritti, altri cancellati	-720	-1.553	-675	-570
Acquisizioni cittadinanza italiana	809	695	963	1.127
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	51.889	58.915	65.185	72.462
di cui minorenni	9.661	11.685	13.399	15.348

Fonte: ISTAT

E' interessante approfondire quali sono i principali paesi di provenienza degli stranieri che risiedono in regione e nella tavola che segue sono riportate le prime 16 cittadinanze.

Il rapporto di mascolinità, cioè il numero di maschi ogni 100 femmine, delle cittadinanze più rappresentative presenta una forte variabilità: i valori più bassi sono quelli della componente ucraina, 21 maschi ogni 100 femmine, e della componente colombiana, 50 maschi ogni 100 femmine; mentre l'indice assume i valori più alti per i cittadini provenienti dal Bangladesh, 226 uomini ogni 100 donne e per quelli provenienti dall'India, 154 uomini ogni 100 donne. Si rileva, quindi, una forte prevalenza femminile solo per quanto riguarda quei Paesi di provenienza specializzati in alcuni settori lavorativi (servizi alle famiglie e assistenza agli anziani).

Relazione Politico-Programmatica 2008-2010

Principali cittadinanze della popolazione straniera residente in FVG al 31.12.2006

Cittadinanze	Maschi	Femmine	TOTALE	Rapporto di mascolinità
Albania	5.799	5.078	10.877	114,2
Romania	4.183	4.478	8.661	93,4
Serbia e Montenegro	4.157	3.449	7.606	120,5
Croazia	2.813	1.859	4.672	151,3
Ghana	2.183	1.712	3.895	127,5
Macedonia	2.073	1.349	3.422	153,7
Bosnia-Erzegovina	1.826	1.314	3.140	139,0
Ucraina	482	2.334	2.816	20,7
Marocco	1.632	1.117	2.749	146,1
Cina Rep. Popolare	1.052	934	1.986	112,6
Bangladesh	1.139	503	1.642	226,4
India	740	479	1.219	154,5
Slovenia	697	473	1.170	147,4
Polonia	360	682	1.042	52,8
Moldova	332	646	978	51,4
Colombia	319	653	972	48,9

Fonte: elaborazione Servizio statistica RAFVG su dati ISTAT.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Parte seconda

Relazione politico – programmatica 2008-2010

IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL 2008-2010

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Un quadro d'insieme delle entrate

Il quadro delle risorse per il triennio 2008-2010 comprende in primis le entrate da compartecipazioni e quelle relative ai tributi propri derivanti dall'IRAP e dall'addizionale IRPEF.

Ad esse si aggiungono la quota delle assegnazioni statali e delle assegnazioni comunitarie e quelle conseguenti alla riduzione del prezzo dei carburanti e ad altre entrate regionali (alienazioni, rientri, canoni ecc..).

Tra le risorse complessivamente considerate figurano infine le entrate conseguenti al ricorso al mercato finanziario e quelle derivanti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto al termine del corrente anno.

Con riferimento all'anno 2008 le risorse ammontano complessivamente a 5.317,76 milioni di euro e si compongono:

- per 2.865,01 milioni di euro dalle entrate derivanti dalle compartecipazioni erariali devolute alla Regione (2.505,76 nel 2007);
- per 965 milioni di euro dalle entrate derivanti dal gettito dell'IRAP e dall'addizionale IRPEF (891,00 nel 2007);
- per 149,86 milioni di euro da entrate derivanti da mutui e prestiti ordinari (295,28 nel 2007);
- per 141,00 milioni di euro dalle entrate connesse agli interventi di riduzione del costo della benzina (L.R. 47/96);
- per 206,87 milioni di euro dalle entrate proprie della Regione (ivi compresa la quota relativa alle R.C. auto);
- per 108,66 milioni da altre partite che si compensano in spesa (anticipazioni, finanza derivata ...)
- per 430 milioni di euro dalla quota libera dell'avanzo presunto di amministrazione 2007;
- per 263,74 milioni di euro da entrate derivanti da contributi e assegnazioni vincolate dello Stato e dalle assegnazioni comunitarie;
- per 187,63 milioni di euro dalla quota ridestinata dell'avanzo presunto di amministrazione 2007.

Le compartecipazioni

Le entrate previste dall'art. 49 dello Statuto di autonomia (L. cost. 31 gennaio 1963, n. 1) rappresentano la quota più significativa delle risorse liberamente utilizzabili.

Il DPEFR 2008 ha evidenziato per l'ultimo quinquennio un andamento sempre crescente del gettito tributario registrando una gradualità di crescita alterata solamente nel 2006 per la contingenza di extragettiti fiscali.

Le previsioni per il 2008 sulla base delle prime valutazioni stimavano un importo complessivo di 3.640 euro per

Relazione politico – programmatica 2008-2010

compartecipazioni e tributi al netto della maggiorazione di compartecipazione all'IVA (da 8 decimi a 9,1 decimi) originata dal 2008 dal disposto della Finanziaria 2007 dello Stato per l'attuazione del decreto legislativo 111/2004.

Tra le compartecipazioni per il triennio sono iscritti anche i fondi derivanti dall'applicazione del comma 4 dell'art. 1 del Decreto Legislativo 31 luglio 2007 n. 137, che in prima applicazione sono stati attribuiti come anticipazione alla Regione Friuli Venezia Giulia con l'art. 2 comma 5 Legge Finanziaria dello Stato 2008.

L'aggiornamento di queste valutazioni, intervenuto in questi mesi, consente perciò ora un sensibile incremento delle previsioni sulle entrate tributarie.

ENTRATE 2008 – 2010
Importi in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010
COMPARTICIPAZIONI	2.505,76	2.865,01	2.987,51	3.019,01
I.R.A.P./addizionale IRPEF	891,00	965,00	991,00	1.004,00
INDEBITAMENTO - alluvione 29/08/2003	27,53	21,53	0,00	0,00
INDEBITAMENTO	267,75	128,33	147,36	93,23
R.C. auto	36,50	36,50	36,50	36,50
ALTRE ENTRATE REGIONALI	104,45	170,37	61,49	66,32
AVANZO PRESUNTO LIBERO	430,00	430,00	0,00	0,00
CARBURANTI	85,00	141,00	141,00	141,00
ALTRE PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LA SPESA	83,54	108,66	74,47	67,53
FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA	217,92	263,72	166,71	144,01
AVANZO VINCOLATO	244,91	187,63	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	4.894,36	5.317,74	4.606,04	4.571,60

Le entrate tributarie

Le entrate previste dall'art. 49 dello Statuto di autonomia (L. cost. 31 gennaio 1963, n. 1) rappresentano la quota più significativa delle risorse liberamente utilizzabili.

Le attuali previsioni riferite all'IRPEF, IRES ed IVA, definite sulla base dell'andamento del gettito regionale

Relazione politico – programmatica 2008-2010

delle imposte, tengono conto del buon andamento delle riscossioni nel 2007 e si sono potute definire, per l'anno 2008, negli importi di euro 1.430 milioni per l'IRPEF, 350 milioni per l'IRES e 937 milioni per l'IVA.

Relativamente agli introiti sul consumo di tabacchi le valutazioni, fondate sull'andamento delle vendite, portano a prevedere uno stanziamento di 124 milioni di euro nell'anno 2008, con lievi incrementi, negli anni successivi. Per le compartecipazioni al consumo di energia elettrica ed ai canoni delle concessioni idroelettriche si prevede un andamento uniforme nel triennio.

Il ricorso al mercato finanziario

Una delle scelte più sostanziali della manovra di bilancio 2008-2010 risponde alla priorità di ridurre in misura drastica il ricorso al mercato finanziario per il triennio programmatico.

Nel complesso, le spese previste a bilancio per la realizzazione di spese di investimento con copertura rinviata alla contrazione di mutui e/o emissione di prestiti obbligazionari presentano una forte diminuzione del trend di indebitamento che per il 2008 si attesta a 149,86 milioni rispetto alla quota del 2007 ammontante a 295,28 milioni (- 145,42 milioni).

Le attuali previsioni per gli anni 2009 e 2010 determinano autorizzazioni all'indebitamento per, rispettivamente, 147,36 milioni e 93,23 milioni.

Le assegnazioni vincolate

Negli anni più recenti si è assistito alla progressiva riduzione del volume delle risorse derivanti da assegnazioni statali, per effetto della continua manovra di contenimento della spesa pubblica attuata dallo Stato, anche con spostamento di oneri a carico del sistema delle autonomie locali e, nel corso degli ultimi anni, a seguito dell'aumento delle compartecipazioni nonché per l'introduzione dell'IRAP che hanno sostituito le assegnazioni dello Stato per la copertura degli oneri relativi al comparto sanitario.

Rispetto alla situazione preesistente, le assegnazioni statali in vigore si presentano vincolate nell'impiego in relazione al settore di destinazione, ovvero in funzione di determinati obiettivi o programmi, elaborati dalle Regioni ed approvati dall'Amministrazione centrale.

Complessivamente la previsione 2008 per i fondi a destinazione vincolata è pari a 263,72 milioni e sono distribuite tra i diversi settori di intervento dei comparti dell'ambiente e del territorio, dei servizi sociali e delle attività produttive.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Il quadro degli impieghi per il periodo 2008-2010

Il quadro complessivo delle spese per Finalità si presenta come segue:

SPESE 2008-2010

(in milioni di euro)

Codice finalità	Denominazione finalità ufficiale	2007 iniziale	2008	2009	2010
1	ATTIVITA' ECONOMICHE	333,25	402,96	287,74	282,32
2	TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	47,24	54,25	48,47	45,26
3	GESTIONE DEL TERRITORIO	263,07	335,97	275,68	274,61
4	MOBILITA', TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI	144,02	148,91	203,89	144,58
5	ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE	102,27	112,86	85,19	76,55
6	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA	100,20	166,67	137,10	129,95
7	SANITA' PUBBLICA	2.067,31	2.159,59	1.861,32	1.889,44
8	PROTEZIONE SOCIALE	337,80	381,63	292,71	299,52
9	SUSSIDIARIETA' VERTICALE E DEVOLUZIONE	536,48	554,05	531,36	523,62
10	AFFARI ISTITUZIONALI, ECONOMICI E FISCALI GENERALI	629,12	661,32	559,67	576,23
11	FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE	333,59	339,53	322,90	329,50
	totale spese effettive	4.894,36	5.317,74	4.606,04	4.571,60
12	PARTITE DI GIRO	3.577,47	5.424,98	5.405,81	5.406,44
	totale spese	8.471,83	10.742,72	10.011,85	9.978,04

Relazione politico – programmatica 2008-2010

IL QUADRO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2008-2010

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 01 - ATTIVITA' ECONOMICHE

Bisogni del territorio La regione Friuli Venezia Giulia ha tradizionalmente sperimentato un'economia forte e in crescita, grazie alla spiccata cultura imprenditoriale, che continua ad essere un solido punto di forza su cui basare lo sviluppo futuro.

Peraltro, in molti settori economici, anche in quelli maggiormente soggetti negli ultimi anni a pressioni competitive, il tessuto imprenditoriale rivela l'esistenza d'aziende "illuminate" che sanno innovare e possono fungere da "traino". Si deve poi aggiungere che, in alcuni settori di dimensioni ancora limitate, ma potenzialmente capaci di realizzare una forte crescita nei prossimi anni, esistono in Friuli Venezia Giulia aziende particolarmente competitive ed ad alto potenziale.

A questi elementi si deve inoltre aggiungere la presenza di una forza lavoro qualificata in termini di formazione generale, la disponibilità di strutture di ricerca, l'alta qualità della vita e l'ordine pubblico.

Allo stesso tempo, la regione Friuli Venezia Giulia si trova a dover affrontare una serie di sfide per accrescere la competitività dell'economia regionale. In primo luogo, il modello competitivo storico in molti settori tradizionali è in crisi ed è necessario per molte aziende modificare in misura anche forte la struttura interna e l'approccio al mercato. In particolare, alcuni settori tradizionalmente focalizzati su una strategia di prezzo devono affrontare costi non più competitivi ed un divario crescente rispetto ai produttori a basso costo di geografie emergenti.

Inoltre, pochi settori produttivi evidenziano la profondità di veri "cluster" e si osservano limitate interazioni di "sistema", in particolare con istituti di ricerca ed università. In aggiunta, in alcuni settori la maggior parte delle aziende ha dimensioni d'impresa limitate e questa caratteristica costituisce un freno alla capacità di innovare.

Inoltre, gli attori economici evidenziano come vi sia un'insufficiente disponibilità futura di ingegneri, tecnici e forza lavoro qualificata e carenze nella formazione manageriale. A queste problematiche si aggiungono un'alta burocrazia e pressione fiscale, problemi infrastrutturali che frenano lo sviluppo ed una qualità dei trasporti da migliorare.

Quanto ai cluster presenti, sono state evidenziate tre categorie di cluster sulle quali, in maniera diversa, è necessario lavorare per costruire la crescita economica della regione:

- i "pilastri" – ad alta rilevanza economica e buona competitività attuale – sui quali si dovrà agire per mantenere la competitività raggiunta e svilupparne ulteriormente i fondamenti.
- le "criticità" – ad alta rilevanza economica ma competitività attuale in crisi. Riteniamo che per molti di questi cluster si possa intraprendere un percorso di ripristino della competitività, e che questo debba diventare una priorità condivisa per il sistema regionale.
- le "promesse" – a bassa rilevanza economica attuale ma alta crescita attesa – che richiederanno uno sforzo focalizzato sui cluster a più alto potenziale per investire sulla crescita.

Per quanto riguarda in particolare il sistema distributivo e di servizio, le localizzazioni, siano esse periferiche o centrali, hanno disegnato negli anni una nuova mobilità del consumatore, con conseguenti rivoluzioni sull'uso del territorio.

La tendenza sempre più diffusa anche nella nostra regione all'inversione dei movimenti dalla tradizionale offerta dei centri storici e delle vie commerciali, verso le localizzazioni

Relazione politico – programmatica 2008-2010

periferiche del commercio (centri commerciali suburbani) esemplifica con efficacia la rilevanza dei nuovi impatti localizzativi, accentuata dal connesso traffico delle merci.

Il contributo del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) alla produzione di valore aggiunto in ambito regionale è andato progressivamente riducendosi dagli anni Ottanta ad oggi. La riduzione tendenziale del contributo del comparto primario del Friuli Venezia Giulia alla creazione di valore aggiunto dipende, oltre che dalle dinamiche dei prezzi anche dalla crescita a ritmi maggiori degli altri settori economici (in particolare del terziario). Tra il 1983 e il 2002 la produttività del lavoro risulta più che triplicata, in virtù della evidente evoluzione capital-intensive dovuta da un lato all'introduzione di macchine ed attrezzature e alla progressiva chiusura delle aziende meno produttive e dall'altro alla risposta positiva del mercato a determinati prodotti di alcuni settori produttivi regionali i.e. vitivinicoltura ed agroindustria

Tuttavia il processo di ammodernamento, aumentando sensibilmente l'efficienza e la redditività del settore, ha liberato nel contempo forza lavoro. Conseguentemente si è registrata una significativa riduzione di manodopera. Nel complesso comunque i dati regionali si allineano sostanzialmente con quelli nazionali e dell'Europa a 15 membri, soprattutto dal punto di vista dell'occupazione agricola, anche se è evidente che l'ingresso dei 10 nuovi stati membri abbia spostato gli indicatori comunitari verso un'occupazione con caratteristiche più "agricole" rispetto alla situazione nell'Europa occidentale. Si osserva inoltre che il settore agricolo è quello in cui è più elevata l'incidenza del lavoro non regolare o del lavoro sommerso; pertanto le stime dell'ISTAT sugli occupati e sulle unità di lavoro includono una quota molto elevata di prestazioni lavorative che sfuggono alle indagini sulle forze di lavoro (nonché alla normativa vigente in materia fiscale e contributiva).

Il comparto ha vissuto una fase di radicali mutamenti che hanno condotto ad una configurazione dello stesso più moderna, in cui hanno un peso preponderante le aziende che operano in una logica di mercato, e che riflette una graduale omologazione dell'agricoltura ai meccanismi di sviluppo e di funzionamento degli altri settori, con le conseguenti tendenze alla concentrazione delle attività produttive e all'estinzione delle unità economicamente marginali. Tale processo di sviluppo, analogamente a quanto è accaduto su scala almeno nazionale, non è stato comunque privo di ombre (si pensi ad esempio alla questione della salvaguardia dell'ambiente rurale o alle coltivazioni e agli allevamenti fuor di misura intensivi), ed è inoltre stato condizionato dal forte sostegno pubblico (sia comunitario che nazionale e regionale). Il venire meno, anche se in maniera progressiva, di tali tutele pone alle aziende agricole il problema di riorganizzarsi nuovamente.

Il comparto agricolo, quindi, forse in misura ancora maggiore rispetto agli altri settori produttivi, offre oggi un quadro di potenzialità manageriali ancora in parte inesprese e una gamma di interventi pubblici di sostegno che si stanno via via riposizionando negli scenari mondiale ed europeo, su livelli percentuali più consoni a sprigionare le potenzialità imprenditoriali e competitive del comparto.

Per la competitività del territorio regionale nel suo complesso risulta inoltre fondamentale colmare le lacune delle zone svantaggiate. Nella regione Friuli Venezia Giulia si passa in soli 100 km dalle coste adriatiche alle vette dolomitiche: il territorio della regione risulta estremamente eterogeneo con diversi livelli di svantaggio a seconda del manifestarsi più o meno intenso di fattori (altitudine, acclività, condizioni climatiche). Causa prima dello svantaggio, specialmente nelle aree montane, è l'abbandono delle attività agricole, prima causa di degrado ambientale in quanto viene a mancare lo strumento principale per la gestione sostenibile e continuativa del territorio, inoltre influisce negativamente l'esodo della popolazione rurale verso fondovalle e pianura in cerca di una migliore qualità della vita.

Dal punto di vista dell'attrattività turistica del territorio regionale, risulta fondamentale

Relazione politico – programmatica 2008-2010

contraddistinguere l'offerta turistica dell'FVG con un marchio che evochi l'autenticità della regione e dell'accoglienza che riserva al turista, la qualità delle strutture alberghiere e dei servizi ad essa correlate oltre che ad un ventaglio di proposte in grado di soddisfare anche i più esigenti segmenti di mercato, valorizzando ad esempio le città a "misura d'uomo", le aree rurali ed ambientali al momento incontaminate e l'alto livello di qualità della vita, tutti fattori che vanno nella direzione di un turismo sostenibile: rispettoso del rapporto con la natura, dell'ambiente e delle risorse culturali dei luoghi e di basso impatto paesaggistico / ambientale. Le ricchezze di risorse naturali ed artistiche consentono inoltre l'elaborazione di una strategia focalizzata su forme alternative di turismo (di nicchia, scientifico, congressuale, enogastronomico): il forte potenziale del territorio va valorizzato attraverso meccanismi di integrazione dell'offerta turistica.

Obiettivi strategici

L'obiettivo economico che la Regione Friuli Venezia Giulia si prefigge è quello di realizzare standard di vita elevati e crescenti per tutti coloro che vivono ed operano in regione.

Il raggiungimento di questo obiettivo dipende da un sistema di business altamente competitivo che favorisca l'innovazione e la crescita della produttività. A sua volta un solido sistema di business dipende dall'esistenza di aziende ed aggregati di aziende ed istituzioni (cluster) forti e competitivi, in grado di dar luogo ad una forza capace di generare innovazione e crescenti livelli di produttività.

La produttività di una regione dipende non dai settori economici nei quali operano le sue aziende, bensì da come le aziende competono. I cluster favoriscono la competitività delle aziende perché ne accrescono la produttività, l'innovazione e la creazione di nuove aziende.

Da qui, dunque, l'obiettivo di acquisire un nuovo ed efficace posizionamento competitivo, attraverso la creazione ed il consolidamento di gruppi e filiere, ovvero di veri e propri "cluster" che già operano sul territorio favorendo la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo.

Primariamente l'azione regionale è rivolta al rafforzamento non solo al sistema delle imprese ma anche delle PMI, con interventi selettivi specificatamente mirati al rafforzamento competitivo ed alla crescita dimensione delle PMI di tutti i settori secondo quanto previsto dal Capo I della legge regionale 4/2004.

In relazione al perseguimento degli obiettivi strategici individuati, ci si propone di utilizzare sinergicamente le risorse regionali con quelle di provenienza statale e comunitaria a valere sulla nuova programmazione comunitaria e nello specifico sul POR Obiettivo Competitività FESR 2007-2013.

Viste le opportunità offerte dal quadro normativo comunitario, l'azione regionale in tutti i settori deve essere coerente con gli obiettivi fissati nel contesto della nuova programmazione comunitaria in particolar modo per quanto riguarda l'incentivazione della ricerca e dello sviluppo industriale, Asse I del POR Obiettivo Competitività FESR 2007-2013: gli obiettivi strategici pertanto si compendiano nella continuità al sostegno dell'offerta di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di innovazione per lo sviluppo di nuove conoscenze, attraverso il finanziamento di progetti di ricerca, di sviluppo sperimentale, di innovazione dei processi, di innovazione dell'organizzazione, di commesse di ricerca e di sviluppo. In tale contesto hanno un'importanza prioritaria la collaborazione con enti di ricerca e l'impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti.

La nuova programmazione comunitaria ci offre perciò l'opportunità di sostenere finanziariamente in modo trasversale tutti i settori delle attività economiche, dando ulteriore slancio anche a canali di intervento già collaudati come la LR 4/2005, la cui applicazione continua a rivestire un'importanza fondamentale.

Tra questi, in particolare, il regime di aiuto rivolto alle PMI di tutti i settori produttivi previsto dal Capo I della LR 4/2005, che verrà finanziato anche nell'ambito dell'Asse I del POR Obiettivo Competitività FESR 2007-2013,.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

L'intervento è diretto al sostegno dei progetti di sviluppo competitivo presentati dalle PMI e finalizzati al raggiungimento di obiettivi quali: la crescita dimensionale delle imprese, con particolare riferimento ad aggregazioni, fusioni e accordi interorganizzativi; i processi di creazione e di sviluppo di nuove imprese (start up e spin off) anche con particolare riferimento a iniziative imprenditoriali o a sviluppo di attività ad alto contenuto di conoscenza che valorizzino la collaborazione tra sistema economico-produttivo, Università, Parchi Scientifici e tecnologici e Centri di ricerca; il sostegno a politiche di sviluppo attraverso la creazione di prototipi e la realizzazione di produzioni di prova; lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione, all'utilizzo e all'eventuale distribuzione di energia prodotta da fonti alternative in grado di minimizzare il costo del fattore energetico e ridurre l'impatto ambientale; la realizzazione di processi organizzativi orientati alla creazione di asset aziendali attraverso l'implementazione di sistemi di qualità ambientale certificabile con lo scopo di ridurre gli impatti ambientali dell'attività aziendale o attraverso sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente certificabili.

Inseriti nella nuova programmazione comunitaria, Asse 5 del POR Obiettivo competitività FESR 2007-2013, saranno anche gli interventi in materia energetica, assistiti dalla disciplina comunitaria in tema di aiuti di Stato in materia di tutela ambientale.

Le azioni previste sono volte a sostenere le PMI e le GI (industriali, artigiane, imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici e imprese commerciali) nelle iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica, con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico commisurato all'attività complessiva dell'insediamento produttivo, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia".

Tali iniziative sono strettamente correlate con le leggi regionali in materia e, in particolare, con la LR 4/1999, articolo 8, comma 33, attuata tramite la delega alle CCIAA, ma anche con la programmazione comunitaria 2000-2006, in particolare con l'azione 2.6.2, in un'ottica di coerenza e continuità con le misure già cofinanziate dal FESR.

Al riguardo si prevedono investimenti per la promozione dell'efficienza energetica del sito produttivo, per la promozione del risparmio energetico, anche attraverso un migliore rendimento dei macchinari e delle apparecchiature e per il sostegno all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative nelle PMI e GI e nell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Potranno essere concessi aiuti alle imprese per la realizzazione di investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ai gas effetto serra. Saranno in particolare finanziabili gli interventi finalizzati alla eliminazione di tali emissioni in atmosfera, ovvero alla loro riduzione in misura superiore al limite imposto dalla vigente legislazione per almeno il 30 per cento di ulteriore riduzione.

Tali obiettivi sono conformi alle finalità di Industria 2015 – Efficienza energetica, progetto effettuato in collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Università e Ricerca e il Ministero delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica amministrazione. Le linee guida di tale progetto sono riassumibili nei concetti di innovazione nelle tecnologie, nei processi e nei prodotti per un'energia sostenibile.

Per il settore del commercio continua a rivestire importanza strategica riuscire a coniugare le esigenze di equilibrato e armonico sviluppo del sistema distributivo regionale, con quelle di salvaguardia e buon uso del territorio, nonché dell'interesse dei consumatori, in coerenza con la scelta operata dalla Regione con l'adozione del Piano per la Grande Distribuzione (DGR n. 781/2005). Si deve garantire l'esistenza sul territorio degli esercizi commerciali di dimensioni inferiori, settore critico a causa della concorrenza operata dalla grande distribuzione, sia in termini di ampiezza dell'offerta che di competitività dei costi praticati. In parallelo devono essere proseguite le iniziative di valorizzazione dei centri storici, dei luoghi del commercio e della tradizione locale (censimento dei locali storici, artigianato artistico), di riqualificazione e rivitalizzazioni delle attività commerciali e turistiche (bandi L. 266/1997 – Ospitalità dei borghi – Albergo diffuso), nonché di promozione e di marketing

Relazione politico – programmatica 2008-2010

territoriale dei centri urbani e minori. Tali obiettivi strategici devono essere perseguiti usufruendo al meglio delle risorse di cui all'Asse IV del POR Obiettivo Competitività FESR 2007-2013.

La già intrapresa attività di valorizzazione dei centri storici deve proseguire tenendo conto dell'inscindibile collegamento dei profili sia commerciali che turistici che caratterizza tale ambito di intervento.

Per quanto attiene agli evidenziati bisogni del territorio nel settore turistico, saranno sostenute le iniziative e gli investimenti realizzati da soggetti sia pubblici che privati operanti nel settore e finalizzate al potenziamento ed al miglioramento qualitativo delle infrastrutture e delle strutture ricettive, in sinergia con l'operato dell'Agenzia Turismo FVG e delle iniziative di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica.

Oltre a tutto quanto indicato, l'intervento regionale deve continuare ad assicurare l'infrastrutturazione del territorio a favore delle realtà turistiche, industriali e commerciali insediate sul territorio stesso nonché la generale promozione e valorizzazione dei punti di forza del mondo produttivo.

FUNZIONE 1 - AGRICOLTURA

Obiettivi specifici Per quanto riguarda il settore agricolo, è in corso una rivisitazione delle strategie e delle modalità di sostegno al comparto, per favorire:

- la progettualità degli investimenti;
- l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze;
- la crescita dimensionale;
- il ricambio generazionale;
- la riqualificazione delle produzioni;
- la cooperazione, l'aggregazione di filiera e l'integrazione territoriale;
- lo sviluppo della ruralità quale elemento fondamentale della competitività del territorio regionale.

L'evoluzione e la modernizzazione del sistema agricolo saranno sostenute prioritariamente mediante il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 mirato all'acquisizione di competenze, all'insediamento di giovani imprenditori, alla crescita e competitività dell'impresa, alla riqualificazione delle produzioni, all'aggregazione degli operatori in filiere produttive e al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Si intende inoltre fornire al sistema imprenditoriale il supporto di strumenti informatici corretti ed compatibili con il sistema informatico nazionale (SIAN) e l'assistenza all'accesso ai benefici anche mediante l'operato dei centri di assistenza agricola.

Tra gli obiettivi specifici vi è anche quello dello sviluppo e della valorizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, in un'ottica di sostenibilità delle attività economiche, di protezione, di mantenimento e possibilmente di sviluppo delle risorse alieutiche, nonché di tutela dell'ambiente, con un occhio di riguardo al sostegno agli investimenti, alle azioni a favore degli operatori del settore e alla trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti.

Per il comparto forestale, l'attenzione sarà rivolta a migliorare la competitività tramite azioni innovative e di marketing territoriale.

Azioni programmatiche Le azioni per il triennio saranno concentrate sulla realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 mediante provvedimenti regionali di attuazione; convenzioni con CAA,

Relazione politico – programmatica 2008-2010

con esperti del settore; sviluppo del sistema informativo regionale dell'agricoltura.

Nel settore della pesca saranno emanati i primi bandi nei diversi assi e misure previste dal Regolamento (CE) 1198/2006 per la pesca e dal relativo Programma operativo nazionale.

Nel settore forestale troveranno attuazione le azioni di sviluppo e sostegno del sistema di certificazione di gestione sostenibile delle foreste e della pioppicoltura e nelle relative catene di custodia tramite i fondi del PSR 2007 -2013 e del Bilancio regionale o di altre fonti statali e comunitarie.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1001	Contributi alle imprese	<p>I contributi alle imprese saranno attivati mediante interventi in conto interessi utilizzando le risorse rese disponibili dal Fondo di rotazione regionale in agricoltura per investimenti strutturali aziendali, acquisto di fondi rustici e realizzazione di strutture e relativi annessi, secondo le modalità previste dai vigenti orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato.</p> <p>Ulteriori contributi in conto interessi saranno erogati con le modalità del regime "de minimis" per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Saranno finanziati interventi a favore della cooperazione e dell'associazionismo nel settore della pesca.</p> <p>Con i contributi ai Consorzi di bonifica saranno finanziate, in parte, la ristrutturazione o la realizzazione di immobili di proprietà degli stessi Enti, funzionali per poter svolgere la propria attività istituzionale.</p> <p>Nel comparto delle produzioni agricole i finanziamenti si propongono di realizzare un progetto di integrazione nel settore vitivinicolo e turistico tra il Collio italiano e quello sloveno.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
1003	Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese	<p>Con le risorse previste si provvederà al finanziamento delle opere di salvaguardia degli impianti idrovori a laguna e a mare a presidio della sicurezza idraulica della bassa pianura friulana.</p> <p>Saranno finanziati gli interventi di manutenzione delle opere infrastrutturali di bonifica e di irrigazione, al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza.</p> <p>Potranno altresì essere finanziate le nuove opere e gli interventi di trasformazione irrigua, finalizzati ad un risparmio della risorsa idrica, nonché a rendere l'agricoltura regionale più produttiva, e quindi più competitiva sul mercato, ed anche più tutelata nei confronti di fenomeni siccitosi sempre più frequenti.</p> <p>Verrà inoltre finanziata la Provincia di Trieste per la realizzazione e il potenziamento di opere pubbliche di irrigazione, al fine di favorire lo sviluppo dell'attività agricola sul suo territorio.</p> <p>Le risorse disponibili sul pertinente capitolo di bilancio saranno destinate ad affrontare l'esecuzione di quelle opere urgenti che, in dipendenza di varie cause e fattori, potrebbero rendersi necessarie per assicurare la funzionalità o la sicurezza delle reti di bonifica ed irrigue.</p> <p>Inoltre, mediante le risorse previste si provvederà a finanziare l'attuazione di Piani di Insediamenti Produttivi Agricoli da parte dei Comuni ricompresi nei territori classificati montani, per un rilancio dello sviluppo dell'attività</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

				agricola in montagna. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1005	Programmi comunitari			Si provvederà a svolgere gli adempimenti necessari a dare attuazione ai progetti comunitari previsti nei documenti di programmazione 2007 - 2013 ed attuare il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e a portare a conclusione la gestione stralcio della precedente programmazione 2000 - 2006 Verranno altresì concessi contributi a valere sui diversi Assi e sulle varie Misure previste dal Regolamento (CE) 1198/2006 – Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.). Saranno utilizzati sia i fondi del cofinanziamento comunitario e statale sia i fondi dell'overbooking regionale.
1007	Ripristino calamità	danni	da	Saranno concessi indennizzi in conto capitale ed in conto interessi al fine di consentire la ripresa produttiva delle aziende agricole danneggiate dagli eventi meteorici riconosciuti di carattere eccezionale, avvenuti nel corso del 2006 e 2007. Ulteriori aiuti saranno destinati a favore delle aziende agricole, tramite i Consorzi di difesa dalle avversità atmosferiche ed una cooperativa che svolge il medesimo ruolo, per i costi sostenuti per il pagamento delle polizze assicurative. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1009	Servizi alle imprese			Saranno attuate convenzioni con le Università, le C.C.I.A.A., i CAA e con esperti esterni all'Amministrazione regionale per l'assistenza alle imprese. Lo sviluppo delle procedure informatiche riguarderà l'aggiornamento delle banche dati funzionali alla gestione delle domande per l'accesso ai benefici del comparto agricolo. Sarà assicurata l'attività di assistenza tecnica nel settore zootecnico. Si confermano, inoltre, i servizi alle imprese e all'associazionismo di due settori strategici per l'agricoltura regionale: quello zootecnico e quello delle produzioni vegetali, per quest'ultimo con particolare riguardo al settore vitivinicolo. <i>Saranno finanziati inoltre gli interventi finalizzati a favorire i processi di sviluppo e di miglioramento della qualità lungo la filiera della suinicoltura, previsti dall'art. 5, comma 23, Legge Strumentale alla manovra di bilancio 2008.</i> Saranno realizzati interventi a favore di enti, organizzazioni professionali di categoria ed organizzazioni di produttori, al fine di consentire l'attuazione di servizi alle imprese, singole ed associate. Nel settore forestale i servizi alle imprese riguarderanno prioritariamente l'impiego di legno certificato e la produzione legnosa regionale.

FUNZIONE 2 – INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Obiettivi specifici

Obiettivi specifici della politica industriale riguardano:

- il potenziamento delle competenze manageriali attraverso il supporto di servizi di consulenza strategica o a programmi di sviluppo orientati ovvero il ricorso alla figura del manager a tempo;

Relazione politico – programmatica 2008-2010

- lo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo, attraverso la realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o centri di ricerca pubblici e privati;
- l'incentivazione dei processi di trasferimento tecnologico tra imprese e Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici, Ezit e Consorzi di sviluppo industriale;
- la capitalizzazione delle imprese e la facilitazione nell'accesso agli strumenti di credito e di finanziamento;
- il sostegno a processi di internazionalizzazione delle imprese che mantengano elevata la competitività del sistema regionale e locale, producendo valore aggiunto per i territori di riferimento
- mantenere e sviluppare l'eccellenza delle imprese manifatturiere, attraverso – tra l'altro - una sempre maggiore focalizzazione su segmenti di domanda evoluti e su una differenziazione qualitativa dell'offerta e un'azione di contrasto alla delocalizzazione tramite la facilitazione dell'automazione e la customizzazione dei processi produttivi.

Azioni programmatiche

Per il settore industriale troverà applicazione il Regolamento (emanato con DPR 23 giugno 2004, n. 205/Pres. e s.m.i.) relativo alle modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla Legge Sabatini, nella forma originaria, per operazioni assistite da effetti cambiari e decambializzata, per operazioni di finanziamento e leasing. Tali agevolazioni, secondo i dati aggiornati al 1° ottobre 2007, sono state sinora destinate per il 55,6% al settore manifatturiero, e, complessivamente, per il 75,7% al settore delle imprese industriali. Esse rivestono una particolare importanza per il mondo delle attività produttive perché hanno un carattere di trasversalità, in quanto tra le imprese beneficiarie sono comprese anche le imprese agricole, commerciali, turistiche, di trasporti, del settore sanitario e dei servizi sociali.

Particolare cura verrà assicurata al finanziamento agevolato relativo alla Legge Sabatini, nella forma decambializzata, strumento agevolativo particolarmente adatto ad accompagnare la ripresa degli investimenti, che ha visto aumentare in forma esponenziale il numero di domande di ammissione da parte delle piccole e medie imprese nel corso del 2007.

Per il settore industriale sarà proseguita ed intensificata la cura degli adempimenti relativi alla concessione di agevolazioni e incentivi alle imprese industriali, incrementando i rapporti con enti, organismi e società operanti per le medesime finalità.

Occorre proseguire nel potenziamento dei distretti industriali, sorti sul territorio, "bottom up" e rappresentati dalle Agenzie di Sviluppo (ASDI) nella forma di società consortili a capitale misto pubblico e privato, creando condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti mediante l'erogazione di finanziamenti regionali nelle forme del cofinanziamento e del partenariato - APQ, fondi strutturali, patti territoriali - diretti a premiare iniziative progettuali che coinvolgano più realtà imprenditoriali.

Verrà inoltre sostenuta l'attività del Centro regionale servizi per le piccole e medie industrie. E' indispensabile il rifinanziamento e impinguamento dei fondi a favore delle ASDI per le spese di primo impianto e di funzionamento, nel corso dell'attivazione delle loro azioni istituzionali per affermare queste realtà sul territorio regionale.

Va garantito il sostegno alle imprese artigiane sia attraverso interventi diretti di supporto finanziario che attraverso interventi indiretti di sostegno ad iniziative finalizzate allo sviluppo e alla promozione del settore.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1011 Contributi alle imprese Le norme di legge prevedenti finanziamenti da assegnare in termini di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

contributi alle imprese, in particolare agli operatori di autotrasporto in conto terzi, sono oggetto di procedura di infrazione presso la CEE. Fino a definizione della segnalata procedura di infrazione non si ritiene di disporre ulteriori incentivi a tale titolo.

Va assicurato come in passato il sostegno alle aziende artigiane in crisi, attraverso l'integrazione delle risorse destinate dall'EBIART al "Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti".

Per il settore industriale sarà proseguita ed intensificata la cura degli adempimenti relativi alla concessione di agevolazioni e incentivi alle imprese industriali, incrementando i rapporti con enti, organismi e società operanti per le medesime finalità.

Si procederà in particolare al rifinanziamento del canale delle agevolazioni previste dalla Legge n. 1329/1965, cd. Legge Sabatini, i cui stanziamenti sono allocati all'U.B. 1028.

Saranno finanziati inoltre i programmi di penetrazione commerciale delle imprese.

1013 Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese Per il secondo anno di attività vengono aggiornati i programmi triennali di sviluppo dei distretti industriali a cura delle ASDI e finanziati sotto forma di cofinanziamento per la realizzazione di interventi volti allo sviluppo socio-economico del territorio e alla realizzazione di reti, conformi al piano strategico regionale; si tratta di cofinanziamento al quale parteciperà anche lo Stato in forza dell'allocazione delle proprie risorse nella legge finanziaria in favore dello sviluppo dei distretti.

A favore delle ASDI vengono finanziati gli investimenti per spese di primo impianto e per spese di funzionamento.

Qualora gli stessi si attivassero per il loro riconoscimento quali poli di innovazione, potranno inoltre accedere ai Fondi strutturali europei (POR 2007/2013).

Inoltre si avvia un intervento in compartecipazione con lo Stato attraverso l'attuazione dell'APQ finalizzato al recupero e all'infrastrutturazione di zone industriali di interesse regionale attualmente insistenti nelle aree 87 3C, laddove gli Enti attuatori (Consorzio di sviluppo industriale di Monfalcone e dell'Aussa Corno), avviano la realizzazione di importanti bonifiche; tale attività è prevista anche pro futuro nella sezione programmatica dell'APQ sottoscritto.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1014 Programmi comunitari Non vi sono stanziamenti nell'unità di bilancio sino alla definitiva approvazione del POR Competitività 2007-2013 da parte della Commissione Europea.

1015 Servizi alle imprese Sostegno a progetti ed iniziative in materie di interesse dell'artigianato, finalizzati a commercializzazione e promozione dei prodotti artigiani, effettuazione di studi, indagini e ricerche di settore, realizzazione di progetti di sviluppo per particolari settori produttivi o ambiti territoriali.

Per il settore industriale, si procederà al rifinanziamento degli interventi contributivi previsti agli articoli 17 e 18 della LR 2/1992 a favore del CRES.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 3 – COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, TURISMO E TERZIARIO

Obiettivi specifici Nell'ambito del sistema imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, il settore di attività più rappresentativo come peso attuale di numero di imprese attive sul totale è quello del terziario, in particolare del commercio. Le imprese al 2004 erano 24.915, pari al 24,3% del totale regionale. Quota questa della compagine imprenditoriale regionale rimasta pressoché invariata dal 1997 ad oggi. Ciò testimonia, assieme al contributo di tutta rilevanza fornito dal terziario alla creazione del valore aggiunto regionale (69,8% nel 2005) nonché alla crescita del PIL in area Nord-est (+ 2,3% nel 2006, anche grazie ad un + 1,8% dei servizi), come dalla lettura della struttura settoriale dell'economia regionale emerge chiaramente un modello di sostanziale terziarizzazione.

E' di tutta evidenza, pertanto, che il sistema commerciale e di servizi ha via via assunto, nella sua evoluzione, una posizione particolarmente strategica per lo sviluppo economico e sociale della nostra economia (16.587 Meuro nel 2005).

Esso, infatti, rappresenta l'anello di congiunzione tra produzione e mercato: non si limita più a svolgere una mera funzione logistica ma, in un contesto di crescente complessità, ha sviluppato strutture e dinamiche tali da esercitare un'influenza che va ben al di là del suo peso economico in termini di produzione di reddito e di occupazione.

Ciò è particolarmente vero in ambiti produttivi così detti "maturi" o "consolidati" quale, ad esempio, quello relativo alla casa e all'arredo, in cui l'intersettorialità presente nel terziario contribuisce significativamente alla valorizzazione dell'intera filiera produttiva: infatti, la qualità percepita dal consumatore finale passa, inevitabilmente, attraverso il "prodotto" peculiare dell'attività di distribuzione.

Ulteriore aspetto da tenere in considerazione è il ruolo di rivitalizzazione sociale svolto sul territorio, specie rurale e montano, dalla piccola e media distribuzione commerciale.

Nella consapevolezza di quanto sopra rappresentato, l'Amministrazione regionale ha delineato quattro direttrici di intervento sotto il profilo finanziario :

sostegno agli investimenti della piccola e media impresa del terziario;

valorizzazione e potenziamento del ruolo aggregante dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali autorizzati;

avvio di iniziative di valorizzazione e rivitalizzazione urbana nell'ottica dello sviluppo economico sostenibile;

potenziamento delle infrastrutture di servizio dei centri commerciali all'ingrosso.

Nel settore turistico risulta fondamentale sviluppare un'offerta integrata di qualità delle diverse forme di turismo diffuse sul territorio regionale. In particolare vanno intraprese tutte le azioni finalizzate alla destagionalizzazione dell'offerta turistica, quali il turismo eco-sostenibile, il turismo sportivo, il turismo congressuale, il turismo culturale, il turismo scientifico, enogastronomico, scolastico ed in generale le forme alternative a quelle tradizionali che rientrano nella definizione del "turismo di nicchia". Parallelamente si dovranno intraprendere azioni che puntano al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva, del sistema dell'accoglienza in generale e delle infrastrutture turistiche che garantiscono una migliore attrattività del territorio regionale.

Lo sviluppo omogeneo e coordinato delle infrastrutture degli ambiti territoriali nei quali il turismo rappresenta una componente rilevante delle attività economiche, consente infatti l'organizzazione di un prodotto qualificato ed un efficace posizionamento competitivo nel mercato.

Coerentemente con gli obiettivi formulati all'interno dell'Asse IV della nuova programmazione comunitaria 2007/2013, relativamente alle zone lagunari, si intende favorire la creazione di un sistema turistico, non invasivo, di ospitalità, integrato nel territorio, nella sua cultura e con la comunità residente, che possa favorire anche l'avvio di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

attività economiche connesse, commerciali, di servizio e artigianali.

Per quanto riguarda invece le aree urbane, si prevede di attuare una strategia di sviluppo sostenibile volta a incrementare la capacità attrattiva del centro urbano, in particolare rispetto al proprio ambito territoriale, attraverso il recupero delle sue funzioni di eccellenza.

Tutti gli interventi sopraccitati dovranno essere accompagnati dalle opportune attività di promocommercializzazione dell'offerta. In tale ottica, oltre a favorire la capillare diffusione di punti di accoglienza e informazione turistica, si offrirà adeguato sostegno alle manifestazioni e iniziative anche nascenti dal territorio che rivestano profili di interesse per il settore turistico.

Azioni programmatiche

L'Amministrazione regionale dovrà continuare la propria opera di sostegno al tessuto imprenditoriale del terziario, particolarmente soggetto a fenomeni di nanismo, anche mediante il potenziamento di specifiche politiche mirate al sostegno ed alla rivitalizzazione della rete distributiva dei centri storici ed urbani.

Ai fini del rifinanziamento delle norme vigenti, si ritiene opportuno assicurare priorità ai canali contributivi previsti dalle leggi di settore, in primo luogo, per quanto riguarda il settore turistico, dalla LR 2/2002 e succ. mod..

Oltre ai canali contributivi delegati alle CCIAA, in particolar modo appare strategica la continuità del filone contributivo a sostegno della realizzazione e dell'ammmodernamento degli impianti ed infrastrutture turistiche di proprietà di Comuni e ed Associazioni senza fini di lucro, onde poter garantire crescita e sviluppo capillari delle potenzialità turistiche di tutto il territorio regionale, anche nelle zone attualmente meno valorizzate, obiettivo condiviso altresì da tutti gli interventi volti all'aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva.

Indispensabile corollario di tali attività è rappresentato dall'impegno economico ad incentivo dell'offerta legata al turismo sportivo attivo ed al turismo sostenibile e del benessere, non solo nelle aree montane e sciistiche ma anche in quelle balneari.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1018 Contributi alle imprese

Nell'ottica di sostenere il comparto del commercio attraverso il miglioramento delle situazioni patrimoniali delle imprese, si prevede il finanziamento del prestito partecipativo per i Consorzi di garanzia fidi regionali del comparto, che prevede l'abbattimento dei tassi di interesse.

L'Amministrazione regionale sostiene il ruolo di aggregazione del tessuto imprenditoriale terziario svolto dai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali e se ne avvale per la gestione di iniziative, anche sotto il profilo agevolativo, specificamente rivolte alle necessità operative di quei soggetti.

Sono state rinnovate le convenzioni con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per la gestione di agevolazioni a breve, medio e lungo termine rivolte alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi (artt. 95-96-98 L.R. 29/2005) a sostegno degli investimenti d'azienda.

In materia di qualificazione e di tutela della funzione economica e sociale della piccola e media distribuzione, con particolare riguardo al mantenimento della vitalità delle aree urbane, la Regione promuove il censimento, a cura dei Comuni, dei locali storici presenti sul territorio regionale partecipando alle spese di censimento sostenute dai Comuni nella misura massima del 50% ai sensi di quanto previsto dall'art. 92 della legge regionale 29/2005, e relativo regolamento DPR n. 0373/Pres dd. 11 dicembre 2006. Allo stesso filone di interventi appartengono i bandi

Relazione politico – programmatica 2008-2010

attuativi della L. 266/1997 e della delibera CIPE 100/1998 rivolti ai Centri di assistenza tecnica alle imprese (9 progetti finanziati su 12 pervenuti) ed ai Comuni della regione (10 progetti finanziati su 13 pervenuti) per la presentazione di progetti di rivitalizzazione urbana, cofinanziati dalla Regione, mirati alla ideazione di iniziative di messa in rete della distribuzione commerciale con l'offerta turistica locale.

Attualmente è inoltre in corso la gestione stralcio di interventi a favore di strutture turistico-ricettive finalizzati alla riqualificazione ed al miglioramento delle stesse, già finanziati con diversi interventi normativi.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1020 Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Per quanto attiene al settore terziario, le risorse sono destinate a finanziare, in tutto o in parte, opere di riqualificazione delle infrastrutture di servizio dei centri commerciali all'ingrosso ovvero delle aree mercatali presenti sul territorio regionale, *nonché investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale.*

Per quanto concerne il settore turistico, tale unità di bilancio si riferisce a finanziamenti sia in conto capitale che su mutui. Gran parte delle azioni sono specificamente mirate alla valorizzazione ed al rilancio delle infrastrutture turistiche nel territorio montano, in particolare di proprietà di enti pubblici.

Gli ambiti di intervento relativi alle "risorse libere" e contemplati nella presente unità di bilancio cui risulta necessario assicurare sostegno finanziario sono i seguenti:

- interventi per ristrutturazione ed il miglioramento delle strutture ricettive di proprietà dei comuni della montagna
- interventi a favore del turismo itinerante (realizzazione di aree sosta caravan)
- interventi a favore di enti pubblici ed associazioni senza fini di lucro l'Amministrazione regionale per la realizzazione e l'ammodernamento di impianti e opere complementari all'attività turistica, di rifugi e bivacchi alpini, per l'adattamento di cavità naturali di interesse turistico e l'ammodernamento di impianti turistico-sportivi e congressuali
- interventi connessi agli investimenti da effettuarsi sulle piste di fondo per beneficiari diversi, primariamente Enti locali, Consorzi turistici, scuole di sci e Associazioni sportive senza fini di lucro.

Relativamente invece a stanziamenti che costituiscono "rigidità di bilancio" e pertanto già concessi nel corso dei passati esercizi finanziari, si cita in particolare il finanziamento a Friulia Spa per la costituzione del fondo speciale finalizzato al rilancio di Promotur Spa (Piano Industriale 2006-2010) e le opere infrastrutturali sciistiche nei poli turistici minori.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1022 Servizi alle imprese

Si proseguirà nell'attività di promozione di iniziative e manifestazioni interessanti più settori produttivi.

La Regione sostiene iniziative di valorizzazione e riqualificazione dei luoghi del "saper far commercio" finanziando, con un contributo sino al 30% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta, interventi di tutela, restauro e valorizzazione dei locali censiti annualmente sul territorio dai Comuni in collaborazione con l'Amministrazione regionale. A tal fine è stato avviato uno specifico canale contributivo rivolto ai Comuni della regione e disciplinato da apposito regolamento in corso di emanazione.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Allo stesso filone di interventi appartengono i bandi attuativi della L. 266/1997 e della delibera CIPE 100/1998 rivolti ai Centri di assistenza tecnica alle imprese ed ai Comuni della regione per la presentazione di progetti di rivitalizzazione urbana, cofinanziati dalla Regione, mirati alla ideazione di iniziative di messa in rete della distribuzione commerciale con l'offerta turistica locale.

Ulteriori iniziative sono rivolte a sostenere studi specificamente dedicati alla disamina delle peculiarità del settore terziario.

5037 Promozione e sviluppo turistico

I finanziamenti sono finalizzati ad accrescere la fruibilità del territorio regionale, sotto il profilo turistico, attraverso le seguenti direttive:

- sostegno e sviluppo delle manifestazioni in grado di attirare rilevanti flussi turistici, anche dall'estero, se attuate nell'ambito di progettualità definite con la partecipazione dei principali soggetti presenti sul territorio;
- sostegno e sviluppo delle iniziative e degli organismi, anche sportivi, purchè non professionistici, potenzialmente idonei a migliorare l'offerta attualmente prevista per i pacchetti turistici ed a rafforzare l'immagine della regione e la sua attrattività;

- sostegno e sviluppo ai grandi eventi nel campo musicale, sportivo e culturale in genere, per la cui importanza sono previsti un considerevole incremento dei flussi in arrivo di persone, nonché il miglioramento dell'offerta turistica;

- *istituzione di un premio per promuovere l'immagine della regione, finalizzato a premiare l'eccellenza in settori individuati dalla Giunta Regionale e relativi all'attività istituzionale delle associazioni senza scopo di lucro (art. 5, commi 36., Legge Strumentale alla manovra di bilancio 2008).*

Oltre a ciò non possono essere trascurati, in un'ottica strategica complessiva, quegli interventi di seguito delineati mirati al completamento ed al miglioramento del sistema turistico regionale, quali :

- finanziamenti quindicennali alla TurismoFVG a sollievo degli oneri per l'ammodernamento e la ristrutturazione degli stabilimenti termali, per il potenziamento del parco termale acquatico, per il rinnovo e l'acquisto delle attrezzature ad essi relativi, nonché per opere di straordinaria manutenzione dei beni già dell'AIAT di Grado;

- *finanziamenti al Comune di Grado per la progettazione ed i lavori di ampliamento, ristrutturazione ed ammodernamento del complesso termale di Grado (art. 5, comma 53. Legge Strumentale alla manovra di bilancio 2008);*

- Interventi da realizzare per il tramite di TurismoFVG per la creazione di un circuito turistico culturale integrato che realizzi la messa in rete del sito di Aquileia e degli altri siti archeologici regionali;

- Contributi ai comuni per la valorizzazione della vocazione turistica delle aree circostanti i siti archeologici ed a favore della valorizzazione degli esercizi pubblici, commerciali e strutture ricettive per il miglioramento delle stesse. Tali interventi vengono compiutamente disciplinati dai regolamenti attuativi previsti dalla legge 18/2006;

- *partecipazione alla realizzazione del Programma della Rete Portuale turistica approvato dal CIPE (art. 5, comma 49, Legge Strumentale alla manovra di bilancio 2008);*

- Interventi, disciplinati da regolamento attuativo 0253/2002, a favore di Enti pubblici per l'acquisto, ampliamento, costruzione e adattamento di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

immobili da utilizzarsi quali sedi delle scuole di alpinismo, speleologia e sci. In ogni caso, fermi restando i criteri di priorità già previsti in regolamento, verrà data precedenza ad iniziative ed interventi che possano garantire il perseguimento dell'interesse pubblico sulla base di quelle che sono le risorse disponibili a bilancio.

In altri casi trattasi di interventi relativi a finanziamenti già in fase di concessione oppure già disciplinati compiutamente dalla legge.

In tale unità di bilancio sono presenti i finanziamenti per l'apertura e il funzionamento di IAT da parte della TurismoFVG, dei Comuni della Regione e delle Associazioni Pro Loco, per il programma di attività presentato dall'associazione fra le Pro Loco del FVG e relativo all'attività dei singoli associati alla medesima, per l'insediamento, il funzionamento e attività degli uffici delle Pro Loco. In sede di piano operativo gestionale si provvederà a definire gli indirizzi sulle quote effettivamente da destinarsi ai singoli filoni di intervento.

Inoltre sono previsti incentivi, tramite TurismoFVG, per l'organizzazione di soggiorni nei Comuni montani della Regione disciplinati da apposito regolamento di attuazione.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 4 – COOPERAZIONE

Obiettivi specifici A livello generale rispondere alle necessità di maggiore efficacia ed efficienza nell'azione dell'A.R. nello svolgimento dell'attività di presidio del sistema cooperativo regionale a garanzia del mantenimento della buona connotazione che lo caratterizza, soddisfacendo contestualmente le esigenze di un miglior servizio all'utenza e le prospettive di sviluppo del movimento cooperativo .

In particolare riqualificare il settore della cooperazione sociale quale uno dei fattori critici di successo del nuovo welfare regionale attraverso il consolidamento del suo peculiare ruolo di presidio sociale a sostegno di soggetti più deboli, nel settore sociosanitario ed educativo e nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Azioni programmatiche E' al vaglio del Consiglio regionale il disegno di legge che rivede l'intera disciplina generale in materia di vigilanza ed incentivazione del comparto cooperativo, il quale demanda per l'attuazione di numerosi istituti alla successiva integrazione attraverso l'emanazione di disposizioni di natura regolamentare. Al fine di garantire comunque l'operatività dell'Amministrazione regionale e dei soggetti correlati è prevista, nelle more dell'emanazione della normativa integrativa, l'ultrattività delle norme attualmente vigenti e degli istituti correlati che vanno prioritariamente garantiti con finanziamenti in linea con le connesse esigenze.

La recente riforma del settore della cooperazione sociale ad opera della legge regionale 20/2006, deve trovare piena attuazione attraverso l'emanazione del regolamento attuativo che individua, in armonia con la vigente disciplina comunitaria, le linee di sostegno e di supporto percorribili dalle Province, cui è demandata l'attuazione delle politiche di incentivazione sul territorio.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1024 Contributi alle imprese	<p>Va garantito il sostegno finanziario all'esercizio della funzione di vigilanza propria della Regione e, parimenti il ruolo di sostegno e supporto svolto sul territorio dalle associazioni di rappresentanza assistenza e tutela del movimento cooperativo</p> <p>Parimenti va sostenuto lo sviluppo del comparto cooperativo e l'attuazione del Fondo mutualistico regionale, attraverso il sostegno dei meccanismi di intervento la cui attuazione è demandata alla Finanziaria regionale della cooperazione –FIN RE CO</p>
1026 Cooperazione sociale	<p>Va garantito il sostegno e l'attuazione delle politiche di promozione e valorizzazione della cooperazione sociale operante sul territorio attraverso l'intervento delle Province, cui è trasferita la funzione di incentivazione del settore, garantendo alle stesse conferimenti finanziari adeguati alle dimensioni locali del fenomeno ed alla domanda sul territorio.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 5 – SISTEMI ECONOMICI TERRITORIALI E LOCALI

Obiettivi specifici	<p>L'attività dell'amministrazione regionale è rivolta a migliorare la competitività del tessuto economico-produttivo regionale ed aumentarne l'attrattività, nella consapevolezza che la competizione economica oggi non si gioca più tra singoli soggetti, ma tra i sistemi a base territoriale, i soli in grado di garantire una risposta dinamica ed elastica al mutare delle sollecitazioni economiche.</p> <p>La competitività di un territorio si misura in termini di capacità di attrarre attività ad alto valore aggiunto e forti tassi di crescita, in grado di garantire livelli soddisfacenti di reddito e di occupazione, e per la sua capacità di attrarre e mantenere sul suo territorio risorse umane con alte capacità professionali. E' dunque necessaria una politica di organizzazione intenzionale dell'offerta in termini di infrastrutture, vantaggi ed incentivi economici, ospitalità e permeabilità sociale, qualità istituzionale, con l'obiettivo di attrarre investimenti per sostenere lo sviluppo locale e migliorarne la competitività.</p> <p>E' quindi necessario proseguire l'azione a supporto dei diversi sistemi economici territoriali e locali della regione nella convinzione che azioni coordinate di sistema garantiscono un più significativo rafforzamento del tessuto economico aumentandone la competitività sul piano nazionale ed internazionale.</p> <p>In quest'ottica strategica va confermata l'azione di sostegno multisettoriale da parte della Regione alle attività delegate a decorrere dall'1 gennaio 2006 alle CCIAA in relazione ai seguenti specifici canali di intervento :</p> <ul style="list-style-type: none"> a) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002; b) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002; c) incentivi per l'acquisizione di servizi e la valorizzazione della produzione di cui all'articolo 56 della legge regionale 12/2002; d) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002; e) incentivi a favore delle nuove imprenditorialità e per la successione nell'impresa di cui
---------------------	---

Relazione politico – programmatica 2008-2010

agli articoli 61 e 62 della legge regionale 12/2002;

f) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);

g) contributi alle imprese turistiche di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002;

h) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 18/2003;

i) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;

l) promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003;

m) incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento);

n) contributi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);

o) contributi alle imprese industriali per il contenimento dei consumi energetici di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).

Sostegno alla realtà imprenditoriale è assicurata anche attraverso l'utilizzo di risorse regionali atte alla prestazione di garanzia nell'accesso al credito. L'azione regionale si svolge anche in questo caso nell'incentivazione di scelte di "sistema" che si concretizzano con la fusione di Confidi per territorio e settore.

A sostegno degli investimenti aziendali delle imprese di tutti i settori produttivi, particolare cura verrà assicurata al finanziamento agevolato relativo alla Legge Sabatini, nella forma decambializzata, strumento agevolativo particolarmente adatto ad accompagnare la ripresa degli investimenti, che ha visto aumentare in forma esponenziale il numero di domande di ammissione da parte delle piccole e medie imprese nel corso del 2007.

Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo turistico delle diverse aree della regione, si offrirà sostegno finanziario a quei progetti che presentano le maggiori prospettive di produzione di reddito e valore aggiunto, sia in ragione della capacità di attrarre capitali privati sia in ragione della capacità di creare ricchezza con effetto spill-over.

Inoltre, in una logica di inserimento dell'offerta del Friuli Venezia Giulia nel più ampio panorama del circuito nazionale ed internazionale si curerà la collaborazione con le altre regioni italiane per la realizzazione di progetti di comune interesse.

In particolare nelle aree montane, l'approccio perseguito è quello di promuovere i sistemi economici territoriali locali migliorando e sostenendo i processi di sviluppo endogeno, integrato e sostenibile, a partire dai punti di forza della montagna regionale, attraverso i progetti integrati di albergo diffuso, di riqualificazione e sviluppo del territorio secondo metodologie bottom up e promosse attraverso i gruppi di azione locale, di rilancio del network dei comuni aderenti ad "Alleanza nelle Alpi".

Nell'ambito del settore commercio deve continuare l'azione di sostegno da parte della Regione alla realizzazione di opere da parte delle CCIAA volte al potenziamento dell'attrattività commerciale del territorio.

Per quanto riguarda le agevolazioni sui carburanti, si tratterà di garantire la piena efficienza del funzionamento del sistema, che richiede l'effettuazione dei rimborsi alle compagnie petrolifere delle somme da queste anticipate a fronte degli sconti erogati.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Azioni
programmatiche

A fronte di ciò, sarà possibile assicurare alle Camere di Commercio di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone le risorse necessarie per l'adozione di misure di sostegno per la promozione dell'economia e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche nelle rispettive province.

Per quanto riguarda programmi e progetti a supporto dei sistemi economici territoriali finanziati con Fondi Strutturali, si tratta di obiettivi sostanzialmente conseguiti, trattandosi di aspetti relativi alla programmazione comunitaria transfrontaliera 2000-2006.

Per quanto concerne la delega di funzioni alle CCIAA, dovrà essere assicurata un'adeguata copertura dei fabbisogni crescenti derivanti dall'incremento delle domande nei vari canali contributivi rivolti alle imprese operanti nei diversi settori produttivi

La centralità assunta dal sistema delle infrastrutture viene garantita con il rifinanziamento dei capitoli di spesa a favore dei Consorzi di sviluppo industriale con riferimento alla priorità costituita dalla salute pubblica e dal risanamento ambientale.

Vengono rimpinguati i capitoli di spesa relativi al finanziamento in conto capitale, e conto capitale e interessi per la realizzazione di opere pubbliche a cura dei Consorzi di sviluppo industriale, consistenti in infrastrutture dedicate allo sviluppo delle attività produttive insistenti nelle aree industriali di interesse regionale).

E' necessario dare continuità agli interventi a favore del comparto montano, ai sensi della LR 50/1993, nell'ambito dei quali vanno sostenute iniziative in grado di contribuire significativamente allo sviluppo delle aree con particolare riguardo all'incremento occupazionale.

In considerazione della complessità dei processi di sviluppo locale da attivare, del particolare ritardo di sviluppo di alcune aree depresse, in specie nelle zone montane, della difficoltà di attivare i circuiti finanziari per l'investimento di capitali anche ingenti in progetti ad elevato indice di rischio, saranno rifinanziati quegli interventi e quei progetti che hanno preso concretamente avvio nei precedenti esercizi e che mantengono le prospettive finanziarie stimate in fase di progettazione.

Nel settore del commercio le risorse saranno destinate ad implementare le infrastrutture degli enti e delle autonomie funzionali della regione aventi ruolo di attrattività territoriale.

Per il settore industriale troverà applicazione il Regolamento (emanato con DPR 23 giugno 2004, n. 205/Pres. e s.m.i.) relativo alle modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla Legge Sabatini, nella forma originaria, per operazioni assistite da effetti cambiari e decambializzata, per operazioni di finanziamento e leasing. Tali agevolazioni, secondo i dati aggiornati al 1° ottobre 2007, sono state sinora destinate per il 55,6% al settore manifatturiero, e, complessivamente, per il 75,7% al settore delle imprese industriali. Esse rivestono una particolare importanza per il mondo delle attività produttive perché hanno un carattere di trasversalità, in quanto tra le imprese beneficiarie sono comprese anche le imprese agricole, commerciali, turistiche, di trasporti, del settore sanitario e dei servizi sociali.

Nel settore turistico si dovrà assicurare adeguata copertura al cofinanziamento dei programmi interregionali introdotti dall'art. 5 della L. 135/2001, presupposto indispensabile per accedere ai finanziamenti statali a disposizione delle Regioni partecipanti.

Nel settore della promozione gli obiettivi sono perseguiti con qualificati investimenti infrastrutturali, volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta, anche di specifici settori merceologici.

Per quanto riguarda i carburanti agevolati, l'attività di rimborso alle compagnie petrolifere nonché quella di trasferimento delle risorse assegnate alle Camere di Commercio saranno svolte secondo le modalità e i criteri definiti dalle rispettive normative di settore, nell'ottica del massimo contenimento dei tempi.

Per quanto concerne le risorse comunitarie del precedente periodo di programmazione, si

Relazione politico – programmatica 2008-2010

lavorerà con risorse di competenza derivata e saranno rifinanziate le leggi regionali:

2/2006, art. 8, commi da 69 a 72,

2/2000, art. 6, comma 204.

.Si procederà alla revisione della regolamentazione di "Alleanza nelle Alpi", anche a seguito della evoluzione nazionale della classificazione delle territori aderenti.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1027 Agevolazioni carburanti	Rimborsi alle compagnie petrolifere a fronte delle istanze presentate dalle stesse per le riduzioni di prezzo sui carburanti usufruite dai cittadini, effettuati in stretta attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente, che individua anche i relativi criteri e modalità.
1028 Contributi alle imprese	<p>Verrà promosso lo sviluppo delle società di gestione dell'albergo diffuso che investono nell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta turistica.</p> <p>L'Amministrazione Regionale, dall'esercizio 2007, ha inteso riformare i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Confidi, al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale : si darà corso ai finanziamenti sulla base dei nuovi criteri.</p> <p>Sarà garantito l'intervento regionale a valere sul Fondo a favore delle piccole imprese per il ristoro dei danni subiti in caso di avversità atmosferiche.</p> <p>Per il settore industriale, si procederà al rifinanziamento dei canali relativi alle agevolazioni previste dalla Legge n. 1329/1965, cd. Legge Sabatini.</p> <p><i>Saranno inoltre finanziati gli interventi per sostenere la creazione di microattività economiche da parte di categorie che hanno difficoltà nell'accedere al credito (art. 5, comma 69, Legge Strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>
1030 Infrastrutture a servizio delle imprese	<p>Nell'ambito dell'attività istituzionale dei Consorzi di sviluppo industriali insistenti nelle zone di sviluppo industriale di interesse regionale, si realizzano infrastrutture, reti tecnologiche e di comunicazione a favore delle imprese insediate sui territori di competenza, attraverso finanziamenti in conto capitale ed interessi anche con impegni pluriennali di spesa.</p> <p>I finanziamenti sono finalizzati alla valorizzazione dell'intero sistema territoriale, attraverso la promozione delle occasioni di scambio ed il miglioramento della visibilità delle PMI regionali attraverso qualificati investimenti infrastrutturali, volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta, anche di specifici settori merceologici.</p> <p>Anche per i Consorzi esiste la possibilità di attingere ai Fondi strutturali come per le ASDI (POR 2007/2013).</p> <p>Deve essere data continuità agli interventi a favore delle aree disagiate della montagna per sostenere le attività produttive ed in particolare le situazioni conclamate di crisi industriali, con finanziamenti puntuali che vengono perfezionati attraverso la stipula di accordi di programma specifici, che possono incidere anche sulla normativa urbanistica vigente sul territorio di interesse.</p> <p>In particolare, a favore del comparto montano, ai sensi della LR 50/1993,</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

vanno sostenute iniziative in grado di contribuire significativamente allo sviluppo delle aree con particolare riguardo all'incremento occupazionale.

Sono finanziati inoltre progetti puntuali di sviluppo turistico delle aree montane (Pramollo). Si proseguirà nell'attuazione delle deleghe alle CCIAA mettendo a disposizione anche quote di fondi statali vincolati a favore delle PMI.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1032 Programmi comunitari

Proseguimento delle attività di:

- Governo dell'avanzamento del programma dei PSL dei GAL;
- Promozione e divulgazione dei risultati conseguenti alla iniziativa Leader+ nel corso del programma (Convegno conclusivo e pubblicazioni),
- Elaborazione del rapporto finale Leader+ e chiusura delle operazioni di rendicontazione dei programmi comunitari.

L'unico intervento della programmazione 2000-2006 concerne l'assistenza tecnica per favorire la transizione dall'attuale programma transfrontaliero adriatico al nuovo programma 2007-2013 "IPA Adriatico" mentre i due capitoli più dotati finanziariamente costituiscono partite di giro ai partner dell'attuale programma 2000-2006 del programma Interreg III Italia - Slovenia.

1033 Promozione

Rilancio di Alleanza delle Alpi e della rete tra i comuni dell'arco alpino.

Si provvederà a svolgere l'istruttoria delle domande di riconoscimento dei Consorzi di comunioni familiari nel rispetto delle condizioni dettate dalla legge regionale 3/1996.

Si garantisce il sostegno regionale ai distretti artigianali.

I finanziamenti connessi alla promozione ed internazionalizzazione sono finalizzati alla valorizzazione dell'intero sistema territoriale, attraverso l'attuazione di azioni sinergiche, poste in essere anche da enti esterni, volte a migliorare la conoscenza delle imprese, delle opportunità turistiche, commerciali, industriali della Regione. La ripartizione viene effettuata secondo le seguenti linee direttrici:

- promozione delle attività di internazionalizzazione imprenditoriale, al fine di migliorare la competitività delle PMI;
- promozione delle produzioni agroalimentari, in supporto all'offerta turistica regionale;
- promozione del territorio regionale, attraverso le opere multimediali in grado di diffondere e migliorare, sotto il profilo turistico, la visibilità delle città e dell'intera Regione, anche attraverso la crescita delle professionalità specifiche del settore cinematografico.

A tali linee direttrici, si affiancano gli interventi, effettuati a titolo di spese d'investimento, nel settore della promozione dell'intero sistema turistico regionale, attraverso campagne promozionali sui diversi media e partecipazione, sempre in un'ottica di sistema, alle maggiori fiere del settore nazionali ed internazionali, in modo da raggiungere i paesi target.

In questo contesto saranno inoltre finanziati progetti di eco-musei.

Sono inoltre assegnate alle Camere di Commercio risorse per il finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche (art. 5, comma 76, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

Si procederà inoltre ad definire le Intese di programma con le Camere di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

1034	Servizi alle imprese	<p><i>Commercio per la promozione dell'economia del Carso (art. 5, comma 83, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>I Consorzi di sviluppo industriale nell'ambito dei propri compiti istituzionali svolgono attività di pianificazione territoriale, di studio e di marketing nonché sono promotori dell'innovazione per le imprese residenti; vengono pertanto sostenuti attraverso un finanziamento costante per consentire loro di raggiungere gli obiettivi istituzionali.</p> <p>Per quanto concerne specificatamente il settore del turismo, tale unità di bilancio comprende essenzialmente la gestione dei progetti interregionali di promozione turistica previsti dalla legge 135/2001, articolo 5.</p> <p>La fase attuativa degli stessi è stata delegata all'Agenzia TurismoFVG, con apposita delibera di generalità della Giunta regionale n. 1889/2006 e successive convenzioni. Gran parte di tali progetti sono già in avanzata fase di esecuzione. Gli eventuali nuovi interventi che verranno programmati successivamente dovranno in ogni caso rispettare le finalità e le priorità individuate dai regolamenti statali attuativi; ciò al fine di assicurare una maggiore probabilità di assegnazione delle risorse statali stanziare. In ogni caso tra le varie tipologie di intervento verranno privilegiate quelle da ritenersi coerenti con gli obiettivi strategico/programmatici dell'Amministrazione regionale e propri enti strumentali. La quota di cofinanziamento regionale dovrà essere commisurata sulla base delle risorse statali assegnate ed in ogni caso sulla base dei contenuti dei progetti proposti.</p>
------	----------------------	--

FUNZIONE 6 – RICERCA E SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici	<p>Per il settore della pesca e dell'acquacoltura, l'obiettivo prioritario riguarderà il sostegno e il potenziamento dei laboratori e delle altre strutture di ricerca, nonché il mantenimento, l'implementazione e lo sviluppo di azioni innovative e di realizzazioni strategiche, che risultino anche tecnologicamente di rilievo e che siano effettuate o da effettuarsi a supporto del settore ittico.</p> <p>Nel settore forestale si svilupperà la promozione nel settore della xilo-energetica (energia da biomassa legnosa)</p> <p>Nei settori secondario e terziario sarà prioritario il sostegno a progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo precompetitivo, nonché all'acquisizione di brevetti, marchi, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie finalizzate al ciclo produttivo, oltre che alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo.</p> <p>Per la prima volta, inoltre, la disciplina organica in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico di cui alla legge regionale 26/2005, si apre anche per i settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, ai quali è espressamente dedicato l'articolo 11.</p> <p>Ulteriori obiettivi sono la piena operatività degli strumenti e delle azioni previste nei confronti delle PMI di tutti i settori produttivi dell'economia regionale anche attraverso la realizzazione del progetto di inserimento nell'ambito dei fondi europei con particolare</p>
---------------------	--

Relazione politico – programmatica 2008-2010

riguardo al fondo europeo per lo sviluppo regionale, tant'è che si prevede l'avvio di procedure di gara ad evidenza pubblica per la gestione dei contributi ex caplo I della legge regionale n. 4/2005, con l'utilizzo di detti fondi.

Per il settore industriale gli obiettivi strategici regionali devono coordinarsi con gli obiettivi fissati nel quadro della nuova programmazione comunitaria per quanto riguarda l'incentivazione della ricerca e dello sviluppo industriale, Asse I del POR Obiettivo Competitività FESR 2007-2013: essi pertanto si compendiano nella continuità al sostegno dell'offerta di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di innovazione per lo sviluppo di nuove conoscenze, attraverso il finanziamento di progetti di ricerca, di sviluppo sperimentale, di innovazione dei processi, di innovazione dell'organizzazione, di commesse di ricerca e di sviluppo. In tale contesto hanno un'importanza prioritaria la collaborazione con enti di ricerca e l'impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti.

Anche relativamente ai settori del commercio, turismo e servizi la nuova programmazione comunitaria 2007/2013, Asse I, prevede fra i propri obiettivi l'incentivazione della ricerca e dello sviluppo, di innovazione dei processi, di innovazione dell'organizzazione, nonché l'acquisizione di beni immateriali e la predisposizione di studi di fattibilità.

L'Asse III del nuovo POR 2007/2013 prevede altresì il potenziamento delle infrastrutture della società dell'informazione con riferimento al sistema delle imprese, per accrescere l'utilizzo delle tecnologie informatiche di telecomunicazione ed in tale ottica si intende promuovere lo sviluppo di una piattaforma tecnologica basata su strumenti informatici avanzati nel settore turistico.

Al fine di dare impulso alle attività di ricerca, studio e promozione nel settore della produzione delle sedie in legno, l'Amministrazione regionale procederà a concedere contributi a favore del CATAS Spa "Centro per l'assistenza tecnica alle aziende delle sedie in legno" con sede in San Giovanni al Natisone.

Si prevede inoltre di sostenere l'attività di organismi che operano a supporto della regione per la sua attività internazionale.

Azioni
programmatiche

Per il settore della pesca verranno proseguite le azioni già intraprese, al fine di capitalizzare al massimo le conoscenze acquisite e gli eventuali investimenti realizzati, proseguendo altresì in una costante azione di monitoraggio dei risultati delle ricerche effettuate e in un'implementazione delle prime fasi già in precedenza attuate. Verranno pertanto garantiti i necessari finanziamenti, che andranno a coprire anche nuovi contratti e/o convenzioni con idonei soggetti in grado di supportare l'Amministrazione regionale in tali azioni.

Nel settore forestale saranno sviluppate iniziative per la diffusione di impianti a biomasse legnose.

L'innovazione del comparto artigiano dovrà essere favorita utilizzando al meglio le risorse della nuova programmazione comunitaria.

La diffusione dell'innovazione nel settore terziario, come elemento di supporto alla competitività di sistema, sarà supportata dalla concessione di contributi in conto capitale a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio per progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale, organizzazione dei processi e dell'organizzazione, acquisizione di beni immateriali e per la predisposizione di studi di fattibilità e progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento di agevolazioni specifiche.

La Regione sostiene le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della LR 16/2004 con i seguenti strumenti: a) contributo di funzionalità; b) contributo di finanziamento dei progetti, a valenza regionale, di iniziativa delle associazioni dei consumatori e degli utenti.

L'Amministrazione regionale dovrà continuare nella sua azione di sostegno e valorizzazione del ruolo svolto dai consumatori – e dalle relative associazioni di rappresentanza – quale elemento di equilibrio delle dinamiche di mercato.

Per il settore industriale troverà applicazione il Regolamento (emanato con DPRReg 20

Relazione politico – programmatica 2008-2010

agosto 2007, n. 260/Pres.) concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria. gli obiettivi strategici regionali sono coerenti con gli obiettivi fissati nel quadro della nuova programmazione comunitaria per quanto riguarda l'incentivazione della ricerca e dello sviluppo industriale, Asse I del POR Obiettivo Competitività FESR 2007-2013: essi pertanto si compendiano nella continuità al sostegno dell'offerta di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di innovazione per lo sviluppo di nuove conoscenze, attraverso il finanziamento di progetti di ricerca, di sviluppo sperimentale, di innovazione dei processi, di innovazione dell'organizzazione, di commesse di ricerca e di sviluppo. In tale contesto hanno un'importanza prioritaria la collaborazione con enti di ricerca e l'impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti.

Verranno concessi contributi al CATAS Spa, con sede in San Giovanni al Natisone, al fine di dare impulso alle attività di ricerca, studio e promozione nel settore della produzione delle sedie in legno.

Acquisire informazioni e sostenere lo sviluppo di partenariati prioritariamente in area balcanica ed est-europea al fine di promuovere azioni di cooperazione istituzionale ed economica

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1036 Ricerca e sviluppo

Finanziamento a favore di Agemont dell'ultima annualità di contributo per la realizzazione della filiera ICT.

Verranno proseguiti gli interventi a sostegno della ricerca e sperimentazione nel comparto agricolo attraverso le istituzioni tecnico scientifiche regionali. Verrà, altresì, potenziata l'attività di studi, analisi di mercato ed eventi divulgativi del sistema agroalimentare regionale, con particolare riferimento alle produzioni di qualità a denominazione di origine e indicazione geografica.

Le risorse disponibili saranno destinate a finanziare i progetti di ricerca dell'ERSA, all'interno del quadro della disciplina regionale dell'innovazione

Si tratterà di progetti funzionali alle esigenze del sistema agroalimentare regionale e al rafforzamento delle imprese agricole e agroalimentari.

Per la pesca verranno assicurati i contributi per il concorso nelle spese di funzionamento e di gestione nonché per le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del Laboratorio di idrobiologia di Ariis di Rivignano, gestito dall'E.T.P. Verrà altresì affidato un incarico di supporto tecnico-scientifico per la gestione sostenibile delle risorse marine e lagunari, con particolare riferimento all'aggiornamento, implementazione e mantenimento del sistema G.I.S. di gestione delle attività economiche del settore ittico Alto Adriatico e di monitoraggio delle barriere artificiali sommerse, già realizzati nell'ambito del Progetto "ADRI.BLU." (INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico).

Le risorse allocate devono garantire i principali canali d'intervento regionale a sostegno della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo competitivo.

Va garantito il sostegno diretto alle imprese artigiane per attività di ricerca e sviluppo, con l'estensione dell'applicazione del regolamento regionale alle fattispecie previste dalla programmazione comunitaria 2007-2013 in materia di ricerca e innovazione tecnologica.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Dovranno essere destinate con continuità risorse al trasferimento di conoscenze ed all'innovazione di processo e di prodotto nel settore terziario. Le risorse verranno destinate al finanziamento del regolamento attuativo dell'art. 11 della LR 26/2005 emanato con DPR n. 0273/2007. Occorre proseguire nel finanziamento degli strumenti di politica industriale individuati dal Capo I della LR 4/2005, quale regime di aiuto rivolto alle PMI di tutti i settori produttivi.

Si prevede inoltre previsto di allocare risorse comunitarie (POR 2007/2013) con l'individuazione di Enti intermedi attraverso la procedura dell'evidenza pubblica.

Altra misura prevista consiste nel finanziamento delle CCIAA che si occupano della tutela dei brevetti; tale attività è compiutamente disciplinata tramite apposito regolamento.

Per quanto concerne la cooperazione internazionale, la Giunta regionale ha stabilito le seguenti priorità d'intervento in ordine di importanza:

Area Balcanica

Paesi ex Unione Sovietica

Sponda Sud del mediterraneo

Sud America

1039 Formazione e promozione I finanziamenti vengono assicurati alle Università ed ad altri istituti di ricerca al fine di promuovere l'attività di formazione e di ricerca nei settori agricolo, agroalimentare e veterinario, a beneficio della generalità delle imprese e dei consumatori.

Le risorse disponibili in conto capitale saranno assegnate a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori di servizi per la promozione delle conoscenze del comparto agricolo, attraverso l'aggiornamento professionale, la consulenza per la gestione aziendale, l'assistenza specialistica qualificata e l'attivazione dei sistemi di qualità, nonché la diffusione della certificazione di processo, di prodotto ed ambientale.

Per il settore forestale, saranno attuate Iniziative a sostegno dell'uso e della diffusione di agro-energie e di biomasse legnose a fini energetici.

Dovrà destinarsi con continuità una dotazione di risorse al sostegno delle iniziative consumeristiche anche come cofinanziamento di progetti di rilevanza statale realizzati dalle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti.

In tale unità di bilancio è presente il progetto destinato alla realizzazione dei contenuti digitali di interesse turistico per la Regione nel portale Italia.it, relativamente al quale è già stata sottoscritta la convenzione con il Dipartimento per l'Innovazione tecnologica.

Ancora riguardo al settore turistico, deve essere perseguito nel segno della continuità con quanto finora fatto, l'obiettivo della formazione delle figure professionali specifiche degli operatori del settore.

La Giunta regionale ha stabilito la fusione per incorporazione di Isdee in Informest. I due istituti unitamente a Finest verranno finanziati per il perseguimento delle finalità istituzionali, mentre L'INCE riceverà un contributo a parziale sostegno delle spese di gestione.

Realizzazione dell'evento "Premio regionale per l'innovazione", giunto alla sua quarta edizione.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 7 – FONDO GLOBALE LEGISLAZIONE FUTURA

Obiettivi specifici	Sono previsti tre nuovi strumenti normativi. Con il primo si intende istituire l'Organismo pagatore regionale per l'erogazione degli aiuti in agricoltura, in sostituzione di AGEA. Con il secondo provvedimento, definito comunemente di "orientamento" si intende individuare le principali linee strategiche di politica agricola e di sistema agroalimentari regionale, introdurre nuovi modelli di programmazione regionale e di progettualità aziendale, prevedere, tra l'altro, la costituzione dei distretti rurali e della Consulta regionale per lo sviluppo rurale. Il terzo provvedimento legislativo riguarderà il settore della pesca e dell'acquacoltura introducendo un nuovo modello di programmazione pluriennale regionale per il settore e nuove linee contributive ai progetti di investimenti aziendali
Azioni programmatiche	Istituzione organismo pagatore regionale. Norme per l'orientamento e lo sviluppo del settore agricolo ed agroalimentari. Norme in materia di pesca professionale ed acquacoltura.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1043 Fondo globale per interventi in agricoltura	Le risorse del Fondo sono destinate alla legislazione in corso di predisposizione <i>nelle seguenti tematiche:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>interventi a favore della pesca</i> - <i>legge di orientamento in agricoltura</i> - <i>tutela del patrimonio cunicolo</i> - <i>apicoltura.</i>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 02 – TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Bisogni del territorio Punti di forza del territorio del FVG dal punto di vista ambientale sono la diffusa qualità e varietà del paesaggio, l'elevata biodiversità vegetale ed animale e le aree ad elevato valore naturalistico: un patrimonio che va protetto e valorizzato. Gran parte del territorio (le zone montuose alpine e prealpine in generale, ed alcune aree precise come la laguna di Grado e Marano, le valli del Natisone e del Torre) ricopre un profilo ambientale alto, presentando ecosistemi naturali anche rari, un buon livello di biodiversità ed un limitato impatto della presenza antropica; per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, la superficie regionale complessiva inclusa nelle aree "Natura 2000" risulta pari al 17%, un dato superiore alla media nazionale ed a quella comunitaria calcolata sui 25 stati membri; parallelamente, l'elevato numero di habitat tutelati (92 per il regno animale e 22 per quello vegetale) testimonia un'elevatissima biodiversità.

Per quanto riguarda le foreste spicca il dato pari al 18,67% di foreste regionali gestite attivamente con l'obiettivo di conservare il paesaggio e gli elementi naturali peculiari di quegli ecosistemi, specialmente se rapportato ad una media comunitaria inferiore di circa 6 volte (3,71%); le foreste costituiscono tuttavia anche un'importante risorsa economica, che deve essere valorizzata attraverso una selvicoltura responsabile e attenta sia al sistema-foresta che agli aspetti economico-produttivi, secondo le linee dettate dalla LR 9/2007.

Anche se lo stato delle acque della Regione si presenta complessivamente soddisfacente per quantità e qualità, con alcuni aspetti di criticità soprattutto in prossimità di importanti insediamenti urbani ed industriali, in relazione all'uso improprio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e all'utilizzo non sempre razionale della risorsa idrica, la continua evoluzione della legislazione di settore, a livello comunitario e nazionale degli ultimi anni, richiede un improrogabile allineamento per tutelare le risorse idriche dalle fonti inquinati.

Il territorio regionale è inoltre caratterizzato da ampie aree di fragilità idrogeologica, data la concomitanza di condizioni geologiche, morfologiche, orografiche e climatiche da una parte e dall'altro una irreversibile alterazione dell'equilibrio delle strutture scolanti, destinarie terminali di acque meteoriche, di risorgenza e di sempre più cospicui apporti idrici provenienti da interventi realizzati dall'uomo. Ne è data conferma dalla storia della Regione, in cui sono presenti numerosi fenomeni alluvionali, franosi e sismici che hanno provocato effetti catastrofici con ingenti danni sia in termini di vite umane che di beni materiali. La difesa del suolo necessita quindi di importanti attività di pianificazione, opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la manutenzione, la regimazione e la tutela del regolare deflusso dei corsi d'acqua a difesa del territorio dalle esondazioni e dal dissesto idrogeologico, con lo scopo di limitare, per quanto possibile, il livello di pericolosità presunta del territorio, salvaguardando i cittadini, i centri abitati e le infrastrutture essenziali.

Le dimensioni sociali, economiche e territoriali, una legislazione ambientale frammentata e confusa, uno scarso coordinamento tra enti, organismi di gestione e di vigilanza ambientale e l'abituale l'approccio emergenziale hanno spesso comportato l'adozione di strumenti eccezionali per poter risolvere in tempi compatibili con le esigenze ambientali e politico-sociali il problema della bonifica di siti inquinati. L'adozione del metodo della pianificazione e programmazione, in accordo con il principio comunitario "chi inquina paga" ed ai principi di "trasparenza e semplificazione amministrativa" previsti dallo Stato, richiede un aggiornamento della normativa regionale, oltre ad una ricognizione del territorio per censire i siti inquinati e provvedere in tempi certi e rapidi all'esecuzione di interventi finalizzati al recupero di aree di interesse e pregio ambientale e di aree destinate alle attività artigianali ed industriali.

La protezione dell'ambiente implica anche la necessità di intervenire sui processi di alterazione della qualità dell'aria date le implicazioni sulla salute dei cittadini. Tra le cause

Relazione politico – programmatica 2008-2010

che principalmente incidono sull'inquinamento dell'aria, oltre alle emissioni dovute al riscaldamento domestico e all'industria, le infrastrutture di trasporto sono quelle che possono mettere maggiormente a rischio l'ambiente e la vita dei cittadini. Per questo è necessario individuare le zone del territorio nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; individuare le autorità competenti al monitoraggio e alla gestione di situazioni di rischio, definire piani d'azione contenenti le misure, ordinarie e straordinarie, da attuare nel breve periodo e relative agli insediamenti commerciali, produttivi, alla mobilità veicolare e agli impianti termici civili, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. Agli aspetti legati all'inquinamento chimico dell'aria, si aggiungono poi anche quelli derivanti dall'inquinamento acustico, le cui fonti sono da considerarsi principalmente nell'industria, nei cantieri, nel traffico aereo, ferroviario, marittimo e veicolare.

Obiettivi strategici Obiettivi strategici sono essenzialmente il mantenimento e miglioramento delle caratteristiche quali-quantitative dei corpi idrici regionali ed il migliore utilizzo delle risorse idriche; il superamento della fase delle emergenze ambientali; il recupero di situazioni ambientali compromesse con risanamento delle matrici suolo, sottosuolo, aria e corpi idrici; l'attuazione degli interventi di bonifica necessari nei siti inquinati di interesse nazionale, la bonifica, la messa in sicurezza d'emergenza e la pulizia di aree soggette ad inquinamento da parte dei Comuni.

FUNZIONE 1 - FORESTE E BOSCHI

Obiettivi specifici La strategia dell'Amministrazione sarà orientata ad un'azione di prevenzione attraverso la sistemazione e manutenzione del reticolo idrografico e dei versanti, nonché di riqualificazione ambientale.

Contestualmente andrà migliorata la funzionalità complessiva del sistema di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, quindi, la tutela e valorizzazione delle risorse forestali.

La gestione faunistica e venatoria mira a ottimizzare, con opportuni strumenti, corretti equilibri tra l'esercizio venatorio e la difesa della fauna selvatica.

Azioni programmatiche Le azioni dell'amministrazione regionale sono rivolte a garantire la fruibilità del territorio, ripristinando l'equilibrio ecologico e consentendo la permanenza in sicurezza della popolazione residente, nonché l'implementazione della fruibilità turistica dell'area montana. In campo forestale le azioni da svolgere saranno mirate al miglioramento del sistema di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, anche mediante l'ammodernamento di mezzi e strumenti del Corpo forestale regionale, alla valorizzazione degli ambienti silvo-pastorali, al miglioramento delle condizioni infrastrutturali per le attività di economia forestale e montana.

Il trasferimento di fondi alle Province per attività concernenti la gestione faunistica e venatoria, previste dal comma 2 dell'art. 5 del ddl n. 246 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", consentirà di raggiungere gli obiettivi iniziali rispettando i principi della sussidiarietà.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1044 Gestione

Ai sensi della LR 9/2007 la Regione esegue in amministrazione diretta sia lavori di manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua che attività selvicolturali e di carattere vivaistico ed altre analoghe. Il personale operaio è assunto secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori edile ed agricolo.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

La tutela dagli incendi boschivi si esplica attraverso un'intensa attività di prevenzione e repressione, accompagnata da una costante azione di divulgazione e comunicazione rivolta alla comunità regionale.

Con il comma 2 dell'art. 5 del ddl n. 246 in fase di approvazione vengono individuate attività, in materia di gestione faunistica e venatoria, da devolvere alle Province in applicazione degli art. 13 e 17 della legge regionale 9 gennaio 2006 n. 1, nel rispetto dei principi di autonomia e responsabilità.

Il Piano Faunistico Regionale viene riconosciuto quale strumento di programmazione ed indirizzo per la razionale gestione della materia.

Vengono inoltre finanziati gli interventi finalizzati alla gestione ed al potenziamento dei beni silvo-pastorali dei Comuni, per la costituzione e l'avviamento dei consorzi agro-silvo-pastorali e di altri soggetti per la gestione associata.

5030 Promozione e tutela

Il sostegno alle attività promozionali dell'Associazione del Corpo Forestale Regionale contribuirà alla diffusione di una cultura della tutela dell'ambiente e del territorio e alla valutazione del ruolo del forestale.

Il Fondo per i Servizi Forestali finanzia le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (fabbricati e strade) e dei beni mobili di proprietà della Regione affidati al Servizio competente, le spese per la gestione forestale attiva della proprietà, le spese per la produzione di materiale vivaistico, le spese per la conservazione dei monumenti naturali, le spese per la formazione e l'aggiornamento e altre attività istituzionali connesse degli operatori del settore foresta-legno.

5031 Sistemazioni forestali

La viabilità forestale montana è fattore imprescindibile di sviluppo del comparto forestale e, contemporaneamente, di protezione sia sotto il profilo dell'antincendio che dei controlli e della vigilanza.

Le sistemazioni idraulico-forestali, la manutenzione delle opere e del territorio e le altre opere di competenza vengono individuate tra quelle prioritarie ed inserite quindi nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici. L'azione sistematica di intervento consente di limitare l'entità dei dissesti e garantire la funzionalità delle sistemazioni già eseguite.

Viene finanziata inoltre la costruzione di un fabbricato presso il vivaio forestale di "Avons" (Verzegnis) a supporto dell'attività di manutenzione idraulico-forestale (art. 5, comma 100, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

FUNZIONE 2 - PARCHI, RISERVE NATURALI, AREE PROTETTE, BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Obiettivi specifici

Due ordini di obiettivi sono perseguiti dall'Amministrazione Regionale.

Da un lato la valorizzazione dei valori paesaggistici riconosciuti in relazione all'ambito naturale, ai caratteri identitari della storia e della cultura e agli aspetti percettivi delle peculiarità dei vari tipi di paesaggio che costituiscono un patrimonio per il territorio regionale.

Dall'altro la gestione delle aree naturali protette e la loro promozione in un ambito di sistema regionale, nonché le attività di tutela e di gestione della fauna selvatica quale patrimonio pubblico affidato alla Regione.

Si perseguono inoltre finalità di recupero e di rinaturalizzazione di aree di particolare valore

Relazione politico – programmatica 2008-2010

ambientale.

Azioni programmatiche Per il primo dei due obiettivi, è previsto l'utilizzo di strumenti specifici e la messa in atto di azioni che consentano di introdurre elementi innovativi di intervento alla luce delle esigenze del territorio.

Per quanto riguarda il secondo, si continuerà a sostenere, con i medesimi criteri, la gestione degli Enti Parco nonché le attività di promozione e tutela attuate dagli organi gestori delle Riserve naturali regionali così come disciplinate dagli accordi di programma in applicazione delle disposizioni della LR42/96.

La programmazione delle azioni relative alla tutela e gestione della fauna selvatica considera sia la normativa della LR 30/99 che le previsioni del ddl n. 246.

Le attività di monitoraggio, predisposizione delle misure di conservazione o dei piani di gestione e la didattica ambientale costituiscono prosecuzione di attività intraprese e finalizzate alla tutela dei siti Natura 2000 e della biodiversità anche attraverso forme educative. Tutte le citate iniziative rientrano comunque nei principi di riforma legislativa del Sistema Regionale delle Aree Regionali Ambientali attivato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. I progetti comunitari consentiranno la prosecuzione di iniziative ed attività avviate ed in corso di realizzazione.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1045 Gestione

Verranno attivate tutte le procedure volte alla conservazione e alla tutela del patrimonio speleologico della regione, ivi compreso l'affidamento dell'incarico della tenuta del catasto regionale delle grotte alla federazione speleologica più rappresentativa, come stabilito dalla LR 27/1966, art. 3 da ultimo modificata dalla LR 1/2007, art. 5, comma 121.

Sono inoltre confermati i contributi agli Enti Parco Dolomiti friulane e Prealpi Giulie per le finalità di cui all'art. 84 della LR 42/96.

Si sostengono le spese dei Distretti venatori per le attività stabilite dalla LR 30/99 e per le nuove funzioni previste dal ddl n. 246, il risarcimento dei danni provocati dai grandi carnivori (orso, lince, lupo) al fine di garantirne la tutela.

Vengono erogati contributi ai Distretti venatori per l'acquisto di marcature inamovibili per un corretto prelievo degli ungulati.

1047 Attività di promozione e tutela

Si potrà procedere al sostegno contributivo con la concessione degli incentivi previsti dalla vigente normativa regionale in materia di repressione degli abusi edilizi e opere di riqualificazione urbanistica (LR 26/2004) a favore dei Comuni che ne faranno richiesta.

Trasferimento alle Province per il sostegno del Fondo per il miglioramento ambientale e risarcimento danni.

Finanziamento di iniziative tecnico scientifiche da parte dell'Ufficio studi faunistici in materia di tutela e gestione della fauna.

Prosecuzione dell'attività di monitoraggio all'interno delle aree Natura 2000, di predisposizione dei piani di gestione e delle misure di conservazione, delle iniziative di didattica ambientale finalizzate alla tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Promozione e tutela delle Riserve naturali regionali.

Attuazione degli accordi di programma e sostegno alle attività scientifiche svolte dalla Stazione biologica dell'Isola della Cona.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati

Relazione politico – programmatica 2008-2010

1048 Programmi comunitari Prosecuzione attività del progetto "LIFE NATURA – CONSERVATION AND RESTORATION OF CALCAREOUS FENS IN FRIULI".

FUNZIONE 3 - TUTELA DELLE ACQUE

Obiettivi specifici Programmare gli interventi necessari su tutto il territorio regionale per garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, proteggendo e salvaguardando gli ecosistemi connessi nonché nell'ottica della sicurezza del territorio.

Azioni programmatiche Piano di manutenzione programmata dei principali corsi d'acqua.
Piano regionale di tutela delle acque.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1049 Gestione Vengono privilegiate e spese per interventi di manutenzione su opere idrauliche dei corsi d'acqua di competenza regionale, comprese le spese strumentali all'esercizio di dette funzioni da parte delle strutture operative. Lo stanziamento servirà inoltre a sostenere l'espletamento dell'attività istituzionale da parte dell'Autorità di Bacino regionale.

Sarà inoltre necessario finanziare la redazione degli atti di programmazione regionale nonché effettuare rilievi inerenti i corpi idrici e le caratteristiche degli scarichi inquinanti nonché le forme più opportune del trattamento depurativo.

Per quanto riguarda la spesa d'investimento sarà data priorità all'estensione ed all'adeguamento tecnologico nonché alla manutenzione delle reti di rilevamento idrologico ed idrografico regionale e per la manutenzione straordinaria degli impianti fissi.

1050 Opere idrauliche Per quanto riguarda la spesa d'investimento, le risorse verranno impiegate per le sistemazioni idrogeologiche, secondo le indicazioni dei soggetti partecipanti all'Accordo di Programma.

Saranno privilegiati gli interventi relativi alla manutenzione di opere idrauliche o di sistemazione idrogeologica, anche a cura dei consorzi di bonifica.

FUNZIONE 4 - DIFESA DEL SUOLO

Obiettivi specifici Gli interventi necessari saranno programmati ed attuati in relazione alla natura ed all'estensione dei fenomeni con azioni sia di manutenzione che di prevenzione. Nelle aree montane si concentrano inoltre le risorse per gestire il pericolo da valanga, garantendo i servizi necessari per la prevenzione del pericolo stesso.

Azioni programmatiche Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.
Caratterizzazione di parte dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado.

Realizzazione di opere di difesa idraulica.

Si procederà con sistematico censimento dei siti valanghivi, nonché con l'emissione dei bollettini nivo-meteo e con tutte le connesse iniziative di formazione e informazione in materia.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1052 Sistemazioni idrogeo	Saranno favoriti gli interventi di prevenzione di calamità naturali nonché i lavori urgenti conseguenti a calamità naturali o di natura igienico-sanitaria ed opere di sistemazione idrogeologica.
1053 Bonifiche siti	<p>Le priorità di utilizzazione delle risorse regionali riguarderanno le caratterizzazioni, la bonifica e la messa in sicurezza di una prima parte delle aree dei due siti inquinati di interesse nazionale presenti in regione.</p> <p>Verranno inoltre finanziati, con il regime del "de minimis", contributi alle PMI per interventi di caratterizzazione e bonifica di siti inquinati.</p> <p><i>E' autorizzata inoltre la costituzione di un fondo di garanzia delle spese sostenute dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno per l'attuazione del piano di caratterizzazione di aree di proprietà di soggetti privati inadempienti all'interno del SIN della Laguna di Marano e Grado (art. 3, comma 4, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p><i>Tra gli interventi prioritari all'interno del SIN della Laguna di Marano e Grado viene inoltre finanziata la messa in sicurezza e la bonifica del canale Banduzzi (art. 3, comma 8, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
2060 Gestione	Si prevede di potenziare e migliorare il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'innevamento del territorio ed alle valanghe cadute. Saranno anche implementate le capacità previsionali e di definizione delle aree di pericolo.

FUNZIONE 5 - RICERCA E SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici	<p>E' indispensabile aumentare il grado di accettabilità consapevole da parte dei cittadini e delle istituzioni delle politiche ambientali, incentivando accordi volontari, programmazione negoziata e certificazioni ambientali per sostenere programmi, produzioni e comportamenti eco-compatibili ed eco-sostenibili.</p> <p>Per una partecipazione efficace è necessaria la comprensione da parte del pubblico delle ragioni dell'ambiente e dell'obiettivo della sostenibilità; ciò richiede appropriate iniziative d'informazione e di comunicazione con la pubblicazione e la diffusione di supporti informativi con largo uso delle nuove tecnologie e l'apertura al mondo della ricerca scientifica.</p> <p>L'incentivo di questi strumenti potrà imprimere una nuova direzione alle politiche ambientali passando da un sistema detto di "command and control" ad un sistema legato al concetto di prevenzione e di autocontrollo. E' ipotizzabile in tale ottica di imporre agli esercenti le attività estrattive di svolgere anche funzioni di divulgazione e sviluppo delle metodologie di recuperi ambientali.</p> <p>Sarà inoltre necessario migliorare e diffondere le conoscenze e le azioni di ricerca applicata nel settore forestale e potenziare e migliorare il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle valanghe.</p> <p>Risorse finanziarie saranno inoltre dedicate a studi, ricerche, rilievi, sondaggi, misure e monitoraggi nei diversi campi di rilevanza ambientale.</p>
Azioni	Le azioni saranno volte al miglioramento ed alla diffusione di conoscenze nel settore

Relazione politico – programmatica 2008-2010

programmatiche forestale tramite studi, ricerche, indagini ed attività didattica, tramite il CeSFAM, nel campo dell'uso edilizio, manifatturiero ed energetico del legno e dell'applicazione del Protocollo di Kyoto. Le azioni saranno sviluppate tramite il Fondo per i servizi forestali, i fondi comunitari e di programmi nazionali ad hoc.

Quanto ai principali problemi ambientali, la priorità sarà data ai temi dell'inquinamento atmosferico, acustico e dell'acqua ed all'approfondimento dei problemi di bilancio ideologico.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1055 Ricerca e sviluppo

Vengono finanziate con risorse crescenti rispetto agli esercizi precedenti le iniziative degli Enti Locali finalizzate alla diffusione ed allo sviluppo di processi di Agenda 21 Locale.

Con la collaborazione delle istituzioni scientifiche, si provvederà a sviluppare ricerche e modelli applicativi per consentire all'Amministrazione Regionale di acquisire maggiori conoscenze ed elaborare i piani di settore in materia di inquinamento atmosferico, acustico, inquinamento dell'acqua e di determinazione dei bilanci idrologici e dei deflussi minimi vitali.

Si darà seguito anche al progetto sperimentale di monitoraggio delle condizioni climatologiche dell'area confinaria compresa tra Trieste e la Val Canale.

Saranno concessi finanziamenti agli Enti per attività destinate ai fenomeni di riduzione di inquinamento ed in particolare finanziamenti ai Comuni per elaborazioni di piani di risanamento acustico nonché finanziamenti alle Province per attività relative al controllo o alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Con la spesa corrente verrà affidata la prosecuzione dei servizi idrografici, finalizzati al rilevamento dei dati idrologici ed alla divulgazione nonché la realizzazione di modelli matematici dei corpi idrici.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

2017 Formazione e promozione

Sono sostenute le iniziative di formazione e promozione realizzate dall'Amministrazione Regionale a sostegno della capacità progettuale di processi di Agenda 21 Locale.

Sarà proseguita l'attività di studio, indagini e ricerche e di sostegno alla promozione dell'uso sostenibile del legno quale materiale da costruzione o quale fonte energetica.

2018 Pianificazione e programmazione

Sono finanziati interventi per la minor produzione di rifiuti e per la bonifica di siti inquinati e recupero di aree degradate.

Viene inoltre coperta l'autorizzazione già concessa per il finanziamento dell'Accordo di Programma tra i Comuni della zona Judrio-Versa.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 03 – GESTIONE DEL TERRITORIO

Bisogni del territorio Un'urbanizzazione sempre più estesa, fitta ed irregolare, un alto grado di sviluppo nei settori economici e produttivi, a cui si accompagna una domanda di accessibilità e di mobilità – per persone e merci – debolmente soddisfatta da un'offerta infrastrutturale e di servizio con notevoli deficit qualitativi e quantitativi, ha comportato negli anni un incremento dei livelli di congestione dei singoli sistemi urbani con riflessi negativi per l'intero territorio regionale.

Le mutate esigenze della società richiedono una pianificazione territoriale integrata che, valorizzando il ruolo degli strumenti urbanistici subregionali, riservi alla Regione il disegno dei soli elementi strategici di rilevante interesse regionale con l'obiettivo di creare i presupposti per uno sviluppo socioeconomico sostenibile e condiviso.

La corretta gestione del territorio può solo favorire un'appropriata offerta di servizi :

- l'acqua è una risorsa pubblica, che va salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà, di risparmio e rinnovo della risorsa stessa, superando i settorialismi legati ai diversi utilizzi della medesima ed assicurando una gestione del servizio idrico rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.
- se la Regione deve assicurare la difesa igienico-sanitaria della popolazione e la tutela ambientale, favorendo una gestione economica dei servizi di smaltimento dei rifiuti, i cittadini e le imprese devono contribuire cercando di minimizzare la produzione di rifiuti, favorendo il loro recupero e trasformazione, al fine di ridurre l'utilizzo delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti medesimi.
- dato un bilancio energetico regionale fortemente dipendente da fonti energetiche esterne, risulta prioritario assicurarne la disponibilità per i sistemi insediativi, produttivi e civili attraverso la diversificazione, la sicurezza degli approvvigionamento, l'aumento dell'efficienza del sistema energetico operando per la riduzione dell'assorbimento di energia per unità di servizio ed un uso più razionale dell'energia nei settori del trasporto, produttivo, civile e terziario. Questa impostazione non può prescindere dalle vocazioni ambientali e dalle opportunità locali, garantendo il corretto inserimento paesaggistico e la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, rafforzando il sistema della valutazione ambientale preventiva.
- un trasporto pubblico locale integrato (gomma-ferro) in grado di offrire efficacia e qualità alla mobilità e agli spostamenti dell'utenza risulta oggi inderogabile. Solo ottimizzando l'utilizzo dell'infrastruttura di trasporto in un'ottica di riduzione della congestione e dell'incidentalità, attraverso un mix di politiche (tariffazione integrata, sistemi di infomobilità, parcheggi di scambio, piste ciclabili) è possibile indirizzare la domanda verso scelte di mobilità più sostenibili.

Per migliorare la qualità della vita dei cittadini è necessario puntare anche all'innalzamento dello standard qualitativo del tessuto dei nuclei abitati siano essi urbani, rurali o montani ed a una maggior disponibilità di infrastrutture e servizi. Questo può essere possibile coinvolgendo le amministrazioni locali e i soggetti privati nel processo di recupero-riqualificazione di aree urbanizzate al fine di accrescere la vitalità economico-sociale dei centri salvaguardando i valori ambientali, storici, culturali ed artistici.

Obiettivi strategici Obiettivo prioritario è l'attuazione del Servizio idrico integrato, inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, di adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.).

Assicurare le difese igienico-sanitarie della popolazione e la tutela ambientale, nonché favorire il recupero e la trasformazione dei rifiuti e la gestione economica ottimale dei servizi di smaltimento.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 1 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE E SUBREGIONALE

Obiettivi specifici Dare attuazione alla riforma dell'urbanistica introdotta dalla LR 5/2007, favorendo la formazione degli strumenti urbanistici comunali di area vasta, nonché provvedendo agli eventuali adeguamenti allo strumento regionale generale di pianificazione territoriale (Piano territoriale regionale).

Sostenere l'attuazione di programmi di riqualificazione urbana nelle aree triestina ed udinese.

Azioni programmatiche Innovazione della strumentazione regionale, valorizzando ulteriormente il ruolo degli strumenti urbanistici comunali e riservando alla Regione il disegno dei soli elementi strategici e ottimizzazione delle attività di raccolta, acquisizione, produzione, gestione e divulgazione delle risorse cartografiche di interesse regionale propedeutica alla regolamentazione del settore.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1056 Piani e progetti

I fondi qui allocati saranno utilizzati per le spese connesse alla fase di approvazione del PTR e di eventuali suoi adeguamenti nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi dei Comuni ai sensi della LR 28/1989 innovata dalla LR 5/2007.

Per assicurare la predisposizione congiunta del Piano Territoriale Regionale con valenza paesaggistica saranno finanziate le amministrazioni centrali dello stato competenti a sollievo degli oneri da queste sostenuti (art. 3, comma 14, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

Si procederà inoltre all'erogazione a favore della Provincia di Udine e del Comune di Trieste di incentivi per la realizzazione delle opere incluse nei programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1057 Cartografia

Sarà finanziata la costruzione di cartografie tematiche e ortofotocarte georiferite; la redazione della cartografia geologico-tecnica e geologico-formativa del territorio regionale, l'attivazione del sistema cartografico regionale; saranno inoltre finanziate le spese cartografiche per le necessità della Regione.

FUNZIONE 2 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Obiettivi specifici Miglioramento della situazione infrastrutturale attuale e finanziaria dello start-up e del funzionamento delle A.T.O.

Azioni programmatiche Continuazione delle operazioni di finanziamento

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1058 Approvvigionamento e depurazione	<p>Per quanto riguarda la spesa corrente, viene finanziato l'avvio dell'attività del servizio idrico integrato a mezzo delle ATO, al fine di garantire l'approvvigionamento e la depurazione della risorsa idrica.</p> <p>Vengono inoltre finanziate le spese di funzionamento delle ATO e nel triennio il funzionamento dell'istituenda Autorità d'Ambito .</p> <p>Quanto alla spesa d'investimento le risorse servono prioritariamente allo sviluppo delle infrastrutture per il servizio idrico integrato e per gli impianti acquedottistici in area montana <i>nonché per l'adeguamento/completamento dell'impianto di depurazione di S. Giorgio di Nogaro e della zona industriale del Friuli Orientale (art. 3, commi 25 e 28, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008)</i>,</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 3 - GESTIONE DEI RIFIUTI

Obiettivi specifici	Favorire la riduzione delle quantità e pericolosità dei rifiuti con indicazione delle modalità gestionali e favorire inoltre la crescita della quantità dei rifiuti recuperati.
Azioni programmatiche	Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1061 RSU e inerti	<p>Le risorse saranno utilizzate per l'elaborazione dei Piani regionali e per contributi a favore dei Comuni <i>nei quali la raccolta differenziata superi il 40% dei RSU complessivamente raccolti.</i></p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 4 - ENERGIA

Obiettivi specifici	Diffondere l'uso di fonti energetiche rinnovabili, ridurre l'emissioni di gas serra (CO2 e altri), aumentare l'autonomia energetica del territorio.
Azioni programmatiche	<p>Nel settore agricolo obiettivi specifici che devono trovare risorse finanziarie sono la diffusione di impianti a biomasse legnose e ad altre agro-energie, soprattutto di proprietà pubblica, e di mini reti di teleriscaldamento connesse per valorizzare le risorse legnose regionali e le microimprese del settore.</p> <p>Per il settore industriale, a valere sull'Asse 5 della programmazione 2007-2013 POR FESR Obiettivo Competitività, saranno posti in essere interventi in materia di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni in atmosfera. Saranno progettati, e successivamente attuati, interventi nel quadro della vigente disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, per i seguenti ambiti: risparmio energetico, fonti rinnovabili, cogenerazione di energia e calore.</p> <p>Le attività previste sono volte a sostenere le imprese industriali nelle iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica, con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

direttamente collegato allo svolgimento del ciclo produttivo, nonché collegato alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Tali obiettivi sono conformi alle finalità di Industria 2015 – Efficienza energetica, progetto effettuato in collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Università e Ricerca e il Ministero delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica amministrazione. Le linee guida di tale progetto sono riassumibili nei concetti di innovazione nelle tecnologie, nei processi e nei prodotti per un'energia sostenibile.

Tali interventi in campo energetico potranno trovare attuazione anche nel correlato contesto della nuova cooperazione transfrontaliera in materia di energia sostenibile, in dipendenza degli esiti e dei seguiti delle idee progettuali scaturenti dalla collaborazione nell'ambito del Progetto Matriosca – AAP.

Verranno concessi inoltre contributi per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria.

Come già accennato a proposito degli obiettivi specifici della funzione 5 della finalità 01, dovrà essere data continuità agli interventi attuati in materia di consumi energetici per il tramite delle CCIAA nell'ambito delle deleghe di cui all'articolo 42 LR 4/2005.

Tramite i fondi del PSR 2007-2013 e i fondi dell'obiettivo Competitività, si punterà alla realizzazione ampia di impianti, per autoconsumo e per vendita, alimentati ad energie agro-forestali che utilizzino prevalentemente le materie prime regionali.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1064 Risparmio energetico

Con fondi statali che saranno iscritti a bilancio quando ne sarà certo l'ammontare, sarà incentivata l'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili presso le aziende agricole.

Per i settori secondario e terziario gli interventi per favorire il risparmio energetico delle imprese sono finanziati con fondi statali, fondi strutturali e fondi regionali in canali contributi delegati alle Camere di Commercio i cui stanziamenti sono allocati nelle appropriate U.B..

FUNZIONE 5 - EDILIZIA PUBBLICA NON RESIDENZIALE E LAVORI PUBBLICI

Obiettivi specifici Valorizzazione del patrimonio edilizio non residenziale di enti e strutture a servizio della collettività

Azioni programmatiche Proseguirà l'azione contributiva nei confronti dei beneficiari

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1065 Sedi pubbliche

Le risorse saranno destinate alla costruzione e ristrutturazione di edifici adibiti a municipi, sedi e/o caserme di carabinieri, polizia e vigili del fuoco. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1073 Altro edilizia pubblica non residenziale

Le risorse statali ad indennizzo delle servitù militari saranno utilizzate a beneficio di opere pubbliche e servizi sociali da realizzare da parte di Enti locali gravati da servitù militari. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1118 Interventi edilizi servizi di culto

Si provvederà a concorrere alle spese per la realizzazione, ristrutturazione, ampliamento e straordinaria manutenzione di monasteri, istituti religiosi

Relazione politico – programmatica 2008-2010

ed opere di culto con le relative pertinenze.

Vengono inoltre finanziati contributi ai seminari arcivescovili per lavori necessari a riconvertire locali di proprietà da destinare a strutture sanitarie ed alloggi protetti (art. 3, comma 44, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 6 - CENTRI URBANI

Obiettivi specifici Riqualficazione urbanistica ed edilizia dei centri urbani

Azioni programmatiche Proseguirà l'attività contributiva a favore dei beneficiari

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1066 Centri storici

La riqualficazione dei centri minori e dei borghi rurali sarà privilegiata con due tipologie di intervento: contributi una tantum e pluriennali.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

1075 Riqualficazione centri urbani

Con due tipologie di intervento, contributi una tantum e pluriennali si provvederà a favorire il recupero e la riqualficazione di edifici e spazi pubblici nonchè il restauro di facciate e tetti nelle zone di recupero dei centri urbani.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 7 - MOBILITÀ LOCALE

Obiettivi specifici Incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e migliorare l'efficacia del sistema del trasporto pubblico locale, mettendo in atto tutte le attività conseguenti al trasferimento di funzioni stabilito dal D. Lgs. 111/2004, recepito con LR 23/2007, progettare e realizzare infrastrutture di Traporto Pubblico Locale (TPL), ottimizzare il sistema di monitoraggio del TPL introducendo anche la vigilanza sul mezzi ferroviari come stabilito dalla citata LR 23/2007

Azioni programmatiche A seguito dell'approvazione delle modifiche al Piano regionale del trasporto pubblico locale si prevede l'avvio delle procedure di gara per i servizi integrati gomma-ferro. Si procederà alla stipula del contratto con Trenitalia SpA per l'acquisizione delle funzioni trasferite con il DLgs 111/2004.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1067 Trasporto pubblico locale

Saranno erogati alle Province i corrispettivi necessari all'esercizio dei servizi di TPL da parte delle aziende concessionarie.

Si prevede la realizzazione del sistema informatico di controllo di gestione sui mezzi di TPL e la vigilanza e controllo dei mezzi ferroviari.

Si continuerà l'erogazione alle aziende concessionarie dei finanziamenti concessi negli anni precedenti per l'acquisto di autobus nuovi di fabbrica e

Relazione politico – programmatica 2008-2010

dal recupero del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano.
Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 10 - RICERCA E SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici	<p>Gestione informatizzata dell'attività di copianificazione con i Comuni con l'intento di ottimizzare l'azione svolta in termini di tempestività di confronto e di scambio di informazioni di supporto nonché attività finalizzata alla conoscenza dei fenomeni geologici e connessi con le attività estrattive regionali.</p> <p>Gestione informatizzata dell'attività di copianificazione con i Comuni con l'intento di ottimizzare l'azione svolta in termini di tempestività di confronto e di scambio di informazioni di supporto</p>
Azioni programmatiche	<p>Messa in atto di attività per promuovere a favorire le attività dei Comuni nella gestione informatizzata degli strumenti urbanistici nonché la conoscenza dei fenomeni geologici e delle attività estrattive.</p> <p>Messa in atto di attività per promuovere a favorire le attività dei Comuni nella gestione informatizzata degli strumenti urbanistici</p>

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
2005 Ricerca e sviluppo	<p>Ridefinizione del Protocollo di intesa con l'Agenzia per il territorio per la prosecuzione delle attività di aggiornamento, nonché di attribuzione di incarichi e acquisizione di strumentazioni, in materia di geologia e di attività estrattive, dei dati catastali.</p> <p>Ridefinizione del Protocollo di intesa con l'Agenzia per il territorio per la prosecuzione delle attività di aggiornamento dei dati catastali.</p> <p>Vengono inoltre finanziati interventi di studi e ricerca in materia di trasporto pubblico locale.</p>
2006 Formazione e promozione	<p><i>Viene rifinanziato, con la reiscrizione di quote di avanzo vincolato di fondi regionali e statali, l'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (art. 7, comma 11, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p><i>Vengono anche rifinanziati il censimento e lo studio degli interventi realizzati nei venti anni di operatività della legge regionale 53/1985, l'allestimento e la gestione del laboratorio - mostra sul terremoto e la ricostruzione, nonché l'avvio del progetto della scuola di perfezionamento <<Sismic risk management>> da attivare nel comune di Venzone in collaborazione con l'Università degli studi di Udine.</i></p>
2007 Pianificazione e programmazione	<p><i>Vengono qui finanziati contributi agli osservatori astronomici non professionali per la qualificazione degli edifici, l'acquisto e l'adeguamento di impianti ed attrezzature (art. 3, comma 63, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 04 - MOBILITÀ, TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI

Bisogni del territorio Per garantire le pre-condizioni di uno sviluppo equilibrato e rispettoso dei vincoli della pianificazione territoriale e paesistica, il territorio regionale deve essere considerato come un unico spazio economico e di vita, all'interno del quale garantire: reti e nodi logistici funzionali allo sviluppo ed interconnessi con grandi direttrici europee, intermodalità, sicurezza della circolazione, sviluppo di servizi e piattaforme informatizzate, nel rispetto delle compatibilità ambientali.

Sistema viabilistico: il continuo aumento della domanda di mobilità stradale e più in generale la domanda di trasporto, accompagnato da un irrisorio adeguamento infrastrutturale, ha comportato un incremento elevatissimo della densità di traffico e conseguenti difficoltà nella gestione della rete stradale. Il sistema viabilistico necessita quindi di importanti interventi finalizzati a: integrare pienamente il sistema stradale regionale con quello nazionale (Veneto) ed europeo (Austria e Slovenia), completando e potenziando gli assi fondamentali della viabilità interna; assicurare, nel rispetto dell'ambiente e del territorio, oltre ad un adeguato livello di servizio per i flussi di traffico, anche l'aumento della sicurezza e la riduzione dell'incidentalità stradale a tassi fisiologici.

Sistema ferroviario: la struttura del sistema ferroviario esistente della Regione ha sempre svolto, per motivi d'ordine storico, le funzioni di transito e attraversamento del proprio territorio, a discapito del servizio di collegamento interno, dando così luogo al formarsi di talune zone d'ombra rispetto alle istanze di mobilità interne espresse nell'ambito del territorio regionale, con la conseguente difficoltà endemica di creare un'adeguata alternativa al sistema viario stradale per le finalità del trasporto pubblico locale e della mobilità individuale. Il sistema ferroviario richiede di intervenire per: promuovere la cooperazione con i diversi gestori delle infrastrutture ferroviarie, con particolare riguardo ad Austria e Slovenia; integrare il sistema ferroviario di futura realizzazione "Corridoio V" con il territorio regionale e con le infrastrutture stradali, intermodali e portuali della Regione; rimuovere quelle barriere infrastrutturali e relazionali che rendono meno appetibile, al settore del trasporto pubblico locale e a quello merci, il ricorso al mezzo ferroviario.

Sistema portuale: sostanzialmente caratterizzato da tre microsistemi portuali distinti (Trieste, Monfalcone, San Giorgio di Nogaro), che operano per lo più autonomamente tra loro, privi di pulsioni sistemiche volte alla creazione di sinergie e proficue relazioni per puntare alla competizione in uno scenario sovra regionale. La mancanza di un sistema a livello regionale compromette la realizzazione del sistema portuale dell'Alto Adriatico (porti del Friuli Venezia Giulia, porto di Capodistria e porto di Venezia), che avrebbe la possibilità di ritagliarsi un ruolo non secondario, se coordinati e messi a sistema, come portale a doppia percorrenza per un bacino d'utenza che è molto cresciuto, grazie all'allargamento dell'U.E. e che presenta alti margini di crescita, in relazione alla costruzione dei grandi corridoi plurimodali e al sistema delle Autostrade del mare. Il sistema portuale regionale necessitava quindi di importanti interventi finalizzati a: creare il "sistema regionale dei porti", nell'ottica di una complementarietà concorrenziale, per aumentare l'efficienza complessiva; potenziare le infrastrutture portuali, retroportuali e le connessioni alle reti di trasporto, in particolare alla rete ferroviaria; migliorare e mantenere in efficienza gli impianti della "portualità minore", garantendo un dragaggio sistematico dei canali lagunari e delle bocche fluviali per garantire una navigazione sicura ai natanti da diporto e ai pescherecci.

Sistema aeroportuale: fatta eccezione per gli aeroporti militari di Aviano e Rivolto ed alcune piccole strutture per velivoli ultraleggeri, Ronchi dei Legionari è l'unico aeroporto civile del Friuli Venezia Giulia d'interesse commerciale. Per la Regione l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è una risorsa strategica in grado di accrescere la propria capacità operativa se sostenuta con specifici interventi: sviluppare collegamenti con nuove destinazioni,

Relazione politico – programmatica 2008-2010

garantendo servizi aeroportuali competitivi e di qualità alle compagnie e ai passeggeri, con particolare riferimento alla necessità di ampliare i servizi di accessibilità per i nuovi bacini di utenza (Slovenia e Croazia); collaborare con gli operatori aeroportuali del "sistema del nord-est allargato" (Venezia e Lubiana), per l'individuazione di accordi commerciali che incrementino complessivamente l'operatività e l'attività del sistema aeroportuale, facendogli acquisire un ruolo di rilievo nella rete dei trasporti aerei nazionali ed internazionali; inserire l'aeroporto di Ronchi nella piattaforma logistica regionale, come centro intermodale merci e passeggeri, concepita per realizzare la connessione tra aeroporto, autostrade e ferrovia e, per il tramite di queste, con il sistema portuale.

Intermodalità: il territorio regionale si presenta dotato di consistenti infrastrutture intermodali ma frammentato sia nell'operatività che nella gestione. L'intermodalità per le merci richiede pertanto interventi finalizzati a: coordinare i principali nodi logistici regionali (autoporti, interporti, centri merci, porti e aeroporti), impostando e favorendo una strategia di diversificazione delle attività di piattaforma attraverso opportune forme di coordinamento delle organizzazioni che le gestiscono; sviluppare il sistema sostenendo il trasporto combinato in modo da invertire il trend crescente del trasporto merci su gomma; promuovere iniziative imprenditoriali di innovazione e sviluppo tecnologico nel settore della logistica integrata.

Infrastrutture immateriali: nel quadro dello sviluppo e della gestione del territorio le infrastrutture di telecomunicazione stanno acquisendo sempre più importanza in tutti i contesti, sia economici-produttivi che sociali e culturali. Molte delle applicazioni emergenti richiedono collegamenti a velocità elevata e pertanto determinati servizi possono essere fruiti solo grazie alla banda larga (telelavoro, videoconferenza, servizi per la logistica ed i trasporti, telemedicina, e-government, e-learning, promozione virtuale di eventi, web TV, etc.). La Regione deve evitare che lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi nel campo informatico e delle telecomunicazioni segua pure logiche di mercato, puntando invece ad una diffusione capillare dell'innovazione per un armonico sviluppo della società.

Obiettivi strategici

La Regione nel contempo deve perseguire i seguenti indirizzi:

- lo sviluppo integrato delle reti comprendente i collegamenti delle reti transeuropee (i corridoi plurimodali), internazionali (le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento con Slovenia, Austria, Ungheria e Croazia a vantaggio dei traffici commerciali e dei flussi turistici), nazionali e interne (interventi complementari al Corridoio V e piano Anas). Con azioni specifiche si punta alla disincentivazione del trasporto su gomma con la creazione di nuovi servizi di trasporto su rotaia e su acqua e all'attuazione del piano nazionale sulla sicurezza stradale.
- lo sviluppo della portualità nazionale e regionale deve essere realizzato attraverso la ricerca di accordi con altre realtà portuali dell'Adriatico per un'integrazione funzionale delle attività attraverso la programmazione degli investimenti e delle azioni di sviluppo dei porti di Trieste e Monfalcone e di Porto Nogaro e degli interventi per la portualità minore e le vie di navigazione.
- il potenziamento dell'intermodalità e della riconversione infrastrutturale da realizzarsi attraverso il completamento dell'Interporto di Cervignano, la realizzazione del centro logistico dell'Interporto di Pordenone, il potenziamento dell'Aeroporto regionale, la realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari e la riconversione, a seguito dell'allargamento dell'Unione Europea, degli Autoporti di Ferneti e di Gorizia Sant'Andrea nonché attraverso la promozione di iniziative innovative e lo sviluppo di azioni transnazionali e transfrontaliere.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 1 - RETE STRADALE E AUTOSTRADALE

Obiettivi specifici Adeguamento e miglioramento delle infrastrutture stradali e autostradali all'interno del territorio della regione

Azioni programmatiche Progettazione e realizzazione di nuove opere nella rete stradale regionale, contribuzioni agli EELL in materia di sicurezza stradale e interventi diretti da parte della regione per le medesime finalità

Unità di bilancio
(Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1074 Viabilità regionale Saranno affidate in delegazione amministrativa la progettazione e realizzazione di opere sulla rete stradale regionale e viabilità complementare autostrade e passaggi a livello come definite nel programma di interventi approvato dalla Giunta regionale.

Verranno erogati contributi ai gestori della rete autostradale per la copertura dei minori introiti conseguenti alla liberalizzazione dei tratti autostradali, nonché erogati a favore delle Province gli importi derivanti dagli indennizzi per la maggiore usura delle strade.

Viene rifinanziato il contributo straordinario a favore del Consorzio industriale dell'Aussa Corno per sostenere le spese di manutenzione straordinaria del parco rotabile.

1095 Sicurezza stradale Si prevede di proseguire nella realizzazione del progetto "Rete Città Sane" e portare a termine le iniziative finalizzate al completamento del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

3020 Viabilità nazionale e internazionale Solo in termini di cassa, sulla base dello stato di avanzamento dell'opera, verrà erogato al Comune di Trieste il finanziamento statale concesso per la realizzazione della Grande Viabilità Triestina, nei termini previsti nella convenzione in essere stipulata tra la Regione e il Comune medesimo.

3021 Viabilità locale Ferma restando l'erogazione dei finanziamenti pluriennali già concessi agli Enti locali della Regione per la realizzazione di opere di viabilità locale, i fondi disponibili saranno utilizzati per interventi sulla viabilità locale ivi inclusa la manutenzione straordinaria di strade in area montana nel periodo invernale.

Vengono inoltre finanziati contributi pluriennali ai Comuni per la manutenzione straordinaria, il risanamento strutturale e l'adeguamento impiantistico delle gallerie urbane (art. 3, comma 71, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 2 - RETE FERROVIARIA

Obiettivi specifici Proseguirà, in esecuzione ad accordi in essere con RFI, l'azione di collaborazione e stimolo nei confronti di RFI stessa e dei Ministeri competenti per assicurare nel più breve tempo possibile l'ammodernamento della rete ferroviaria interessante il territorio regionale sia dedicata al trasporto passeggeri che al trasporto merci con particolare attenzione all'attuazione del corridoio plurimodale quinto e delle opere ad esso correlate.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Azioni programmatiche Approvazione ed attuazione del nuovo strumento di pianificazione generale regionale anche attraverso l'adeguamento delle previsioni urbanistiche in esso contenute delle pianificazioni comunale e sovra comunale relativamente alle previsioni di sviluppo e ammodernamento della rete ferroviaria.

FUNZIONE 3 - PORTUALITÀ, COLLEGAMENTI VIA ACQUA E OPERE MARITTIME

Obiettivi specifici Sviluppo della portualità minore e delle vie di navigazione interna, manutenzione delle infrastrutture esistenti e realizzazione di nuove infrastrutture per il potenziamento degli scali commerciali

Azioni programmatiche Rendere maggiormente efficienti le infrastrutture portuali esistenti, realizzare nuove infrastrutture e messa in atto delle attività finalizzate al raggiungimento di una maggiore competitività dei servizi logistici

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1077	Opere marittime	Attivazione del programma di manutenzione ordinaria e straordinaria nei porti e sulle vie navigabili in base al contratto biennale stipulato nel 2007, opere di dragaggio tra le quali quella della foce del fiume Tagliamento.
1078	Porti	Investimenti nei porti di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro e finanziamento delle spese su mutui stipulati dall'Autorità portuale di Trieste, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone e dal Consorzio per lo Sviluppo della Zona Industriale dell'Aussa Corno. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1100	Collegamenti via acqua	Realizzazione del collegamento marittimo tra i porti del Friuli Venezia Giulia e porti della Slovenia e della Croazia sulla base del contratto stipulato nel 2007.

FUNZIONE 4 - AEROPORTUALITÀ

Obiettivi specifici Incrementare l'efficienza dei servizi logistici e sviluppare la vocazione intermodale dei poli logistici regionali, incluso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il futuro polo intermodale di Ronchi

Azioni programmatiche Creare una Società di Trasformazione Urbana per la progettazione e la realizzazione del polo intermodale di Ronchi dei Legionari

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1080	Aeroporti	I finanziamenti per la creazione della STU sono allocati nella Finalità 11, Funzione 4, Unità di bilancio 1192 - Enti e agenzie.
------	-----------	--

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 5 - INTERMODALITÀ

Obiettivi specifici Migliorare la funzionalità e mettere in atto le azioni volte alla riconversione della rete dei nodi logistici nel territorio regionale

Azioni programmatiche Miglioramento e potenziamento delle strutture esistenti per garantire a livello regionale il pieno sviluppo del trasporto combinato e dei servizi logistici correlati al trasporto delle merci

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1081 Servizi e infrastrutture di supporto ai traffici Saranno finanziate le spese per la promozione del sistema trasportistico regionale integrato, per la realizzazione di nuovi servizi marittimi e ferroviari, nonché per lo sviluppo del trasporto combinato delle merci ed *investimenti infrastrutturali finalizzati al miglioramento della logistica e della distribuzione commerciale.*

Saranno inoltre ripartiti i fondi disponibili per nuovi servizi di autostrada su rotaia viaggiante sulla base del DPREG 161/2004 e per il completamento del Centro Intermodale di Pordenone.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 6 - INFRASTRUTTURE TELECOMUNICAZIONI

Obiettivi specifici Promozione della ricerca, dell'innovazione e della sperimentazione tecnologica e gestionale in campo delle infrastrutture per le telecomunicazioni con particolare riguardo alle reti in banda larga.

Azioni programmatiche Gestione degli interventi oggetto degli APQ in materia di E-government e società dell'informazione nel Friuli Venezia Giulia.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1084 Infrastrutture immateriali A completamento di quanto già messo in atto negli anni precedenti si completerà la capitalizzazione della società Mercurio FVG S.p.A. e verranno completati gli interventi in materia di infrastrutture immateriali affidati in delegazione amministrativa a seguito della sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro avvenuta in data 18 luglio 2006 e 5 settembre 2007.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 7 - SISTEMI DI TRASPORTO: STUDI E PROGETTAZIONI PRELIMINARI

Obiettivi specifici Proseguirà, in esecuzione ad accordi in essere con RFI, l'azione di collaborazione e stimolo nei confronti di RFI stessa e dei Ministeri competenti per assicurare nel più breve tempo possibile l'ammodernamento della rete ferroviaria interessante il territorio regionale sia dedicata al trasporto passeggeri che al trasporto merci con particolare attenzione all'attuazione del corridoio plurimodale quinto e delle opere ad esso correlate.

Azioni Approvazione ed attuazione del nuovo strumento di pianificazione generale regionale

Relazione politico – programmatica 2008-2010

programmatiche anche attraverso l'adeguamento delle previsioni urbanistiche in esso contenute delle pianificazioni comunale e sovra comunale relativamente alle previsioni di sviluppo e ammodernamento della rete ferroviaria.

FUNZIONE 8 - RICERCA E SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici Realizzare un efficiente sistema dei trasporti regionali in linea con le indicazioni contenute nel Libro Bianco dei Trasporti UE.

Azioni programmatiche Miglioramento e innovazione nel settore tecnologico delle imprese di trasporto regionale e del trasporto delle merci anche grazie al supporto di associazioni e istituti particolarmente qualificati nel settore dei trasporti.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)		Indirizzi per la programmazione
1086	Ricerca e sviluppo	Stipula di apposite convenzioni con AIOM e ISTIEE per lo svolgimento di attività volte allo sviluppo della logistica regionale, del trasporto intermodale, e di studi per la predisposizione del nuovo Piano integrato della logistica e del trasporto delle merci; concessioni di contributi per la realizzazione di sistemi innovativi in materia di trasporti, logistica e infrastrutture immateriali.
2030	Pianificazione e programmazione	Sulla base dello stato di avanzamento delle opere rientranti negli APQ già stipulati nel 2004 e 2005 verrà progettato e realizzato il collegamento stradale Sequals-Gemona, altri interventi inerenti opere di banda larga, di viabilità ciclabile, di monitoraggio del sistema viabilistico, nonché di infrastrutture al servizio del trasporto pubblico locale.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 05 - ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE

Bisogni del territorio La comunità regionale si distingue per un elevato livello della domanda di fruizione culturale ed una sua costante espansione, potenziale risorsa per il turismo, il cui sviluppo è stato accompagnato e favorito da una significativa crescita dell'offerta culturale, promossa e realizzata grazie all'iniziativa di una pluralità di organismi qualificati pubblici e privati, la cui presenza sul territorio si è rafforzata e ampliata nel corso degli ultimi anni.

Un altro aspetto peculiare del Friuli Venezia Giulia è sempre stato il pluralismo linguistico e culturale, dato storico e con valenza costitutiva per la realtà regionale. La sua valorizzazione è da ritenere un fattore di crescita dell'intero sistema socio-economico ed un mezzo di riconoscimento e garanzia di fondamentali diritti di cittadinanza, soprattutto in un momento favorevole in cui recenti sviluppi della legislazione statale di tutela pongono le condizioni per rispondere con maggiore efficacia alle aspirazioni delle diverse componenti linguistiche. Il Friuli Venezia Giulia è stata a lungo anche terra di emigrazione ed il mantenimento di relazioni con i coregionali ed i loro discendenti che vivono all'estero può rappresentare un'importante elemento di internazionalizzazione della comunità regionale e l'occasione di creare una rete privilegiata di scambi e relazioni.

Anche il patrimonio regionale di beni culturali appare ricco e diversificato, con risorse di interesse culturale, storico-archeologico, artistico, architettonico, paesaggistico ed etno-antropologico da tutelare e valorizzare, investendo tra l'altro nella qualificazione della dotazione strutturale e tecnologica degli enti operanti nel settore; la crescente domanda di consumi di qualità e lo sviluppo dei beni culturali contribuisce a consolidare e ad accrescere la presenza di un'occupazione altamente qualificata nell'ambito di tale settore oltre a costituire fattore rilevante per la crescita occupazionale di altri comparti (turismo, agroalimentare, artigianato ad alta specializzazione e artistico, servizi di terziario avanzato).

Lo sport svolge un ruolo tradizionalmente molto rilevante nella vita sociale e culturale della comunità regionale, come la presenza diffusa e radicata di organizzazioni sportive professionistiche e dilettantistiche dimostra. In tale ambito la Regione garantisce il proprio sostegno alle pratiche svolte, mantenendo una stretta collaborazione con i principali soggetti interessati alla diffusione dello sport e delle attività motorie a tutti i livelli, supporta la gestione dell'impiantistica sportiva regionale, il Coni, le Federazioni sportive, gli Enti di promozione e le società. Nel quadro di questi interventi riveste una particolare valenza la necessità di educare alla pratica sportiva, di salvaguardare la salute delle persone e di promuovere le attività sportive praticate dalle persone diversamente abili. Per quanto concerne lo svolgimento di grandi manifestazioni sportive internazionali, la Regione ha già avuto modo di distinguersi per l'ottimo livello e l'efficienza dell'organizzazione, qualità che non dovrà mancare di dimostrare anche nelle prossime occasioni.

Appare inoltre importante la funzione sociale svolta dall'autonoma iniziativa delle organizzazioni associative e delle aggregazioni giovanili, che favoriscono la partecipazione diretta dei cittadini alle attività sportive e di volontariato sociale, meritorie di sostegno specifico; a tal proposito, si ricorda che nel 2007 sono state approvate due leggi regionali in materia di promozione del servizio civile e delle politiche giovanili.

Complessivamente, nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero si ritiene opportuno confermare il livello dell'apporto regionale a sostegno della produzione e dell'offerta di servizi delle istituzioni pubbliche e private stabilmente operanti in tali ambiti.

Obiettivi strategici Rafforzamento e qualificazione dell'offerta culturale diversificata e diffusa sul territorio; potenziamento delle attività degli organismi primari di produzione culturale e coordinamento della programmazione delle stagioni di spettacolo; riorganizzazione e ammodernamento del servizio cinetecario regionale e sviluppo di un circuito regionale del cinema di qualità; sviluppo di iniziative culturali di eccellenza anche a carattere internazionale.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Recupero e conservazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio e miglioramento della sua fruizione; sviluppo di una rete di sistema di servizi bibliotecari e museali; potenziamento delle attività tecnico-scientifiche e didattiche del Centro regionale di catalogazione e restauro; realizzazione di grandi progetti integrati Stato-Regione per la valorizzazione di aree specifiche (Aquileia).

Valorizzazione del carattere multiculturale della regione e delle espressioni pluralistiche e di solidarietà presenti nel tessuto sociale; tutela delle identità linguistiche; potenziamento dei servizi di accoglienza e integrazione degli immigrati; diffusione della cultura della pace e della cooperazione solidale con i Paesi vicini e in via di sviluppo, attraverso la crescita dell'associazionismo e del volontariato.

Diffusione della pratica sportiva fra tutti i cittadini nelle diverse fasce di età e nelle diverse condizioni; potenziamento delle attività delle associazioni sportive dilettantistiche e amatoriali; completamento e adeguamento agli standard qualitativi degli impianti sportivi di base e realizzazione di una rete strutturale diffusa in modo equilibrato sul territorio; intensificazione dei rapporti di collaborazione con gli enti di settore anche per la realizzazione di eventi sportivi di eccellenza.

Coinvolgimento dei giovani nella progettazione e realizzazione di iniziative sportive, culturali e ricreative e sviluppo di una rete diffusa di centri di aggregazione giovanile.

FUNZIONE 1 - SERVIZI RICREATIVI, SPORTIVI E ANIMAZIONE CULTURALE

Obiettivi specifici Supportare l'organizzazione e lo svolgimento diffuso nel territorio di iniziative autonomamente promosse e realizzate da associazioni ed enti di promozione sportiva e ricreativa, in numero e dimensioni tali da assicurare il mantenimento e ove possibile la crescita del livello di partecipazione attiva della popolazione alla pratica sportiva e alla vita culturale.

Promuovere una cultura del turismo in montagna basato sul volontariato, sul rispetto dell'ambiente naturale e sul mantenimento in efficienza delle strutture turistico-sportive esistenti per un turismo consapevole ed integrato.

Azioni programmatiche L'azione si realizza sulla base delle norme recate dalla vigente legislazione in materia (L.R. 8/2003), mediante predisposizione di programmi annuali di contributi definiti sulla base delle istanze presentate a inizio esercizio dagli enti realizzatori delle diverse tipologie di iniziativa.

Rifinanziamento della legge regionale 2/2000, articolo 8, commi da 86 a 90; predisposizione del programma di intervento e dell'aggiornamento della disciplina che, a legislazione vigente, si esaurirà nel corso del 2008.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1087 Contributi per attività e manifestazioni ricreative e di animazione culturale Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli interventi sul territorio.

Viene data continuità al progetto pilota "Via Alpina, via della pace" realizzato nell'ambito del progetto Viadventure del PIC Interreg IIIB Spazio Alpino (art. 5, comma 109, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

1088 Contributi per attività e manifestazioni sportive Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli interventi sul territorio.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

1089	Impianti e attrezzature ricreative e per il tempo libero	<p>Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli interventi sul territorio.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
1090	Impianti e attrezzature sportive	<p>Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli interventi sul territorio.</p> <p>Manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali e delle vie attrezzate.</p> <p>Vengono inoltre finanziati interventi a sostegno dell'attività di manutenzione delle piste di fondo, già disciplinati nelle priorità, nei criteri e nelle modalità da apposito regolamento esecutivo (DPreg 0235/Pres/2002).</p> <p><i>Viene inoltre finanziato un programma di interventi di impiantistica sportiva nelle aree di proprietà del Comune di Trieste (art. 4, comma 8, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 2 - SERVIZI CULTURALI

Obiettivi specifici Sostenere la attività ed i programmi annuali di iniziative degli enti pubblici e privati che operano stabilmente per la produzione e la distribuzione di spettacoli dal vivo e per l'organizzazione di eventi culturali di rilevante interesse a livello regionale.

Azioni programmatiche L'azione si realizza sulla base delle norme recate dalla vigente legislazione in materia (Lr 68/81, Titoli II III e IV, e 4/1999, articolo 6), mediante trasferimenti correnti effettuati a inizio esercizio a titolo di concorso nelle entrate di bilancio degli organismi primari di spettacolo e degli riconosciuti per la loro funzione di rilevante interesse regionale nonché mediante partecipazione finanziaria a eventi e iniziative culturali e di spettacolo di particolare interesse e rilevanza promosse direttamente dalla Regione o definite d'intesa con gli enti realizzatori.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1092 Iniziative e manifestazioni di rilievo Si procede sulla base della definizione di un Programma di iniziative ed eventi basato sulla preliminare ricognizione delle proposte originali contenute nei programmi definiti per l'anno dalle principali istituzioni e dai più qualificati organismi culturali della regione.

1093 Contributi per attività e progettualità specifiche Si procede sulla base della definizione di programmi di partecipazione a di eventi e iniziative originali, anche di ridotta dimensione e impatto, proposti da organismi culturali qualificati nella regione, nonché di concessione di contributi per l'attuazione di opere di restauro di particolari e significativi monumenti connotati.

Vengono finanziati programmi di interventi di recupero storico-culturale e di valorizzazione turistica dei siti legati alla Prima Guerra Mondiale (art. 4, comma 17, Legge strumentale alla manovra di bilancio).

Per favorire il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche si promuove e sostiene la realizzazione di un

Relazione politico – programmatica 2008-2010

		<i>centro di incontri interculturali e interreligiosi (art. 4, comma 19, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i> Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1094	Cinema e sale polifunzionali	Si procede mediante trasferimenti effettuati a inizio esercizio a soggetti già riconosciuti per la loro qualificata attività sulla base di precedenti determinazioni normative. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1096	Enti culturali	Si procede mediante trasferimenti effettuati a inizio esercizio a soggetti già riconosciuti per la loro qualificata attività sulla base di precedenti determinazioni normative. <i>Trovano applicazione per l'anno 2008 le disposizioni di cui all'art. 7, comma 45, della LR 2/2006 e succ. modifiche (art. 4, comma 14, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i>
1097	Orchestre, cori e fondazioni musicali	Si procede mediante trasferimenti effettuati a inizio esercizio a soggetti già riconosciuti per la loro qualificata attività sulla base di precedenti determinazioni normative.
1098	Programmi comunitari	Programma da definire sulla base degli strumenti generali incorso di approvazione a livello europeo.
1099	Teatri	Si procede mediante trasferimenti effettuati a inizio esercizio a soggetti già riconosciuti per la loro qualificata attività sulla base di precedenti determinazioni normative. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 3 - BENI CULTURALI

Obiettivi specifici	Concorrere al finanziamento di investimenti di conservazione, recupero e restauro di beni culturali soggetti a tutela e sostenere la crescita e la qualificazione dell'attività delle istituzioni pubbliche e private che operano per la fruizione pubblica dei beni culturali, con particolare riguardo ai musei e alle biblioteche degli enti locali. Supportare la valorizzazione del patrimonio storico e turistico regionale attraverso il recupero di particolari siti.
Azioni programmatiche	Le azioni programmatiche di settore si realizzano sulla base della legislazione vigente in materia per le diverse tipologie di beni e servizi (L R 60/76 artt.37, 49 e LR77/81, LR 24/97 LR10/2001), mediante approvazione di programmi annuali di ripartizione delle risorse disponibili sulla base delle istanze presentate a inizio esercizio dagli enti realizzatori delle diverse tipologie di investimento e sulla base dei programmi annuali di attività delle istituzioni bibliotecarie e dei musei di interesse regionale. Utilizzo del contributo pluriennale previsto dalla L.R. 2/2000 art. 4

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1102	Archeologia industriale	Programmazione a inizio esercizio dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento delle iniziative proposte dai detentori dei beni culturali e positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1103	Beni archeologici	Partecipazione al finanziamento del programma di avvio dell'attività della Fondazione per Aquileia.
1104	Biblioteche e archivi	Programmazione a inizio esercizio dell'impiego delle risorse disponibili in

Relazione politico – programmatica 2008-2010

1106	Interventi di conservazione, valorizzazione e promozione di beni mobili e immobili	<p>funzione del finanziamento dei piani annuali di attività proposti dalle istituzioni pubbliche e private di settore in coerenza con il piano regionale triennale approvato ai sensi della legge 25/2006.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p> <p>Programmazione a inizio esercizio dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento delle iniziative proposte dai detentori dei beni culturali e positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore.</p> <p>Sarà finanziata la norma che prevede un contributo al Comune di Monfalcone per il recupero delle Terme romane.</p> <p><i>Viene finanziato il progetto di costruzione di un circuito museale che colleghi le collezioni di arte contemporanea conservate presso enti locali e fondazioni private nel territorio della Carnia (art. 4, comma 29, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p><i>Viene finanziato inoltre un progetto speciale per il recupero, la conservazione e la valorizzazione museale delle testimonianze del Teatro delle Marionette di Podrecca (art. 4, comma 30, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>
1108	Musei	<p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p> <p>Programmazione a inizio esercizio dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento dei piani annuali di attività predisposti dalle istituzioni museali pubbliche e private e positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 4 - IDENTITÀ LINGUISTICHE E CULTURALI

Obiettivi specifici	<p>Sostenere l'iniziativa autonomamente promossa e realizzata delle associazioni ed enti culturali che sono espressione delle diverse componenti linguistiche della regione e favorire la diffusione dell'uso e dell'apprendimento scolastico delle lingue minoritarie negli enti locali e nelle istituzioni scolastiche dei territori direttamente interessati dalla presenza di popolazione appartenente a minoranza linguistica.</p> <p>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori montani dei Comuni della Provincia di Udine nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.</p>
Azioni programmatiche	<p>Si procederà sulla base dei programmi annuali di finanziamento delle iniziative proposte dagli organismi individuati in attuazione dei nuovi provvedimenti legislativi approvati e in corso di approvazione nel comparto, rispettivamente per il sostegno delle attività culturali della minoranza nazionale slovena e per la valorizzazione del patrimonio linguistico della lingua friulana e delle popolazioni germanofone.</p> <p>La legge regionale 23/2001, articolo 5, comma 10 sarà rifinanziata con le risorse di cui alla legge 38/2001, articolo 21.</p>
Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1112 Culture minoritarie	<p>Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli interventi sul territorio.</p> <p>Sostegno agli interventi di sviluppo economico sostenibile e di</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

		promozione della identità della minoranza slovena nei territori montani della provincia di Udine.
1113	Corregionali all'estero	Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli intervento sul territorio.

FUNZIONE 5 - ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Obiettivi specifici	Sviluppare l'offerta di servizi di supporto all'attività autonomamente promossa e realizzata dalle associazioni iscritte nei registri regionali del volontariato della promozione sociale e del servizio civile e assecondare la crescita delle iniziative di cooperazione allo sviluppo promosse dagli enti locali e dalle organizzazioni non governative operanti nel settore. La funzione, inoltre, è coerente con le finalità perseguite dai Consigli Sindacali Interregionali: attività transfrontaliera, difesa e promozione degli interessi economici, culturali e sociali, in un contesto di reciproco scambio tra territori contermini per consolidare aggregazione, scambio, interazione, integrazione.
Azioni programmatiche	L'azione si realizza sulla base delle norme recate dalla vigente legislazione in materia (L.R. 12/1994 e LR 19/2001), mediante predisposizione di programmi annuali di contributi definiti sulla base delle istanze presentate a inizio esercizio dagli enti realizzatori delle diverse tipologie di iniziativa. In particolare nel comparto della cooperazione allo sviluppo si provvederà previa predisposizione del secondo Programma triennale in materia. Inoltre, la L.R. 11/1996, recante interventi a favore dei CSI, evidenzia ancora una sua attualità, laddove le iniziative dei CSI si traducono in un rafforzamento della cooperazione transfrontaliera e sono incanalate in una programmazione pluriennale e non in iniziative sporadiche ed occasionali.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1115 Promozione	Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli intervento tra le associazioni e gli organismi che rappresentano le diverse componenti del territorio. Vengono finanziati gli interventi di cui all'art. 5, comma 1, della L.R. 11/1996 come modificati dall'art. 4 comma 1 della LR 17/1998,
1116 Attività di solidarietà internazionale	Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili in funzione del finanziamento del più alto numero di iniziative positivamente valutate dagli organismi consultivi di settore, nel rispetto di criteri di equa distribuzione degli intervento tra le associazioni e gli organismi che rappresentano le diverse componenti del territorio. Viene inoltre assicurato il finanziamento degli interventi di protezione civile per emergenze internazionali. Vengono finanziati inoltre l'incremento all'attività internazionale e transfrontaliera, il sostegno alle attività divulgative di tematiche di interesse di territori contermini mediante scambi, incontri, predisposizione di materiale anche multimediale, la promozione delle opportunità offerte dal mercato transfrontaliero, il rafforzamento delle strategie di penetrazione dei mercati d'oltre confine in un ottica di coesione e di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

visibilità del tessuto imprenditoriale.

Viene anche previsto l'intervento finanziario a supporto della struttura individuata da UNDP-ART quale soggetto attuatore del protocollo d'intesa tra Regione e UNPD di Ginevra nonché per la costituzione dell'Antenna culturale-musicale delle Nazioni Unite nei Balcani (art. 4, comma 39, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

FUNZIONE 7 - RICERCA E SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici	Obiettivi specifici sono rappresentati dall'esigenza di sostenere le esigenze formative e promuovere la ricerca e lo sviluppo anche nei settori che apparentemente ne sono distanti come lo sport e le attività culturali e ricreative.
Azioni programmatiche	Le azioni programmatiche riguardano la formazione degli atleti e la sponsorizzazione di enti e soggetti che sviluppino attività per gli obiettivi descritti.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)		Indirizzi per la programmazione
2002	Formazione e promozione	Vengono finanziate borse di studio e programmi di studio degli atleti. Vengono finanziati corsi, convegni, ricerche e studi del CONI in materia di sport. Viene finanziata l'Università popolare di Trieste.

FUNZIONE 8 - FONDO GLOBALE LEGISLAZIONE FUTURA

Obiettivi specifici Assicurare l'idoneità delle strutture sportive presenti in regione alle esigenze della pratica sportiva per le diverse categorie di utenti.

Azioni programmatiche Norme in materia di impiantistica sportiva.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

1120 Fondo globale

Indirizzi per la programmazione

Le risorse del Fondo sono destinate alla legislazione in corso di predisposizione *nelle seguenti tematiche:*

- Interventi in materia di impiantistica sportiva.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 06 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Bisogni del territorio Nei servizi per l'istruzione scolastica appare necessario consolidare le azioni rivolte a contenere gli oneri a carico delle famiglie, a contrastare la dispersione scolastica, ad elevare tendenzialmente il livello della frequenza scolastica dopo il compimento dell'obbligo, ad arricchire e diversificare la qualità dell'offerta formativa scolastica; a tal proposito, si citano ad esempio i nuovi meccanismi attivati per il trasferimento diffuso di risorse alle famiglie ed alle istituzioni scolastiche (libri di testo in prestito gratuito; assegni di studio per i meno abbienti; dotazioni finanziarie a supporto dei piani di offerta formativa delle scuole). Con riferimento alle criticità presenti nell'ambito delle infrastrutture scolastiche, particolarmente sentite nell'area triestina, si ricorda che la programmazione della spesa per investimenti in materia di edilizia scolastica prevede la gestione della seconda annualità degli investimenti definiti dal nuovo piano triennale, avviato nel 2007 nel quadro della legislazione nazionale di settore (L. 23/1996).

Sul fronte del sistema universitario, si conferma fondamentale da un lato garantire il diritto allo studio, dall'altro favorire l'integrazione degli atenei regionali e promuovere la loro attrattività a livello nazionale ed internazionale.

Inoltre, le politiche afferenti alla formazione devono porsi le seguenti priorità:

- la programmazione del nuovo obiettivo FSE;
- il sostegno alla formazione come leva per raggiungere l'obiettivo della piena occupazione e come fattore strategico della conoscenza;
- l'integrazione con il sistema della ricerca e dell'innovazione.

Si ritiene fondamentale dare continuità a tutti gli interventi già sperimentati con successo, finalizzati a promuovere l'occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori, l'innovazione nel sistema delle imprese, la formazione della classe imprenditoriale, la creazione di poli formativi specialistici nei settori del mare, del turismo, dell'information technology.

L'influenza crescente di quest'ultima sulle attività umane, come preconditione per il godimento dei diritti di cittadinanza e come necessaria competenza per assicurare competitività al sistema Regione, e la presenza di fasce di popolazione sfavorite nell'accesso agli strumenti di comunicazione telematica hanno richiesto un'azione speciale per la diffusione della cultura informatica di base, concretizzatasi nelle previsioni della L.R. 8/2006.

D'altra parte, il modello competitivo storico del FVG è ancora prevalentemente concentrato su settori "maturi" e costituito da imprese tradizionalmente focalizzate su strategie di prezzo, con strutture di costo non più competitive. Pochi settori presentano una struttura di cluster e sono basse le interazioni "di sistema", in particolare con il sistema dell'università e della ricerca. Molte aziende, inoltre, prefigurano una scarsa disponibilità di figure professionali ad alta specializzazione.

A qualificare positivamente il contesto concorrono la particolare situazione della regione, che dispone di un buon patrimonio di strutture e competenze in campo scientifico ed accademico, con la presenza di numerosi centri di eccellenza e una percentuale di addetti alla ricerca che la pongono all'altezza potenzialmente dei sistemi territoriali maggiormente caratterizzati da tasso di innovazione. Il sistema di infrastrutture materiali ed immateriali che si fonda sul sistema universitario e della ricerca, pubblica e privata, assume in tale contesto un ruolo chiave: questo capitale di dotazione deve essere messo in gioco con forza e fatto fruttare. Appare prioritario, quindi, dare continuità alle azioni di sostegno all'offerta di ricerca e di innovazione per lo sviluppo di nuove conoscenze, attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico a favore di parchi scientifici e tecnologici, enti di ricerca e altri soggetti che operano nel settore, sulla base di criteri di elevata selettività, che tengano conto dell'impatto sistemico e della capacità di costruire collaborazioni effettive tra ricerca, impresa, università ed amministrazione.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Obiettivi strategici Sostegno della frequenza scolastica e adeguamento e diversificazione dell'offerta formativa sono assunti a riferimento di fondamentali linee di intervento mirate ad assicurare un adeguato flusso di trasferimenti finanziari alle famiglie e alle scuole per l'abbattimento dei costi di frequenza (con particolare riguardo ai libri di testo e alle spese generali per trasporti) e a dotare le stesse istituzioni scolastiche di risorse per migliorare la qualificazione delle proprie strutture e programmare organiche iniziative di sviluppo integrazione e diversificazione della propria offerta didattica.

Per quanto riguarda invece l'alta formazione e la ricerca, l'Amministrazione regionale intende garantire la continuità al sostegno dell'offerta di ricerca e di innovazione per lo sviluppo di nuove conoscenze, attraverso finanziamento di progetti, individuati sulla base di criteri di elevata selettività, nonché la valorizzazione e il rafforzamento della filiera della conoscenza e delle reti tra Università, centri di ricerca e mondo della produzione e l'individuazione di distretti di innovazione..

La valorizzazione del capitale umano costituisce un altro punto cardine dell'azione regionale di sostegno allo sfruttamento della conoscenza, attraverso azioni volte alla promozione della "mobilità dei talenti", all'interazione tra le imprese e il sistema della ricerca e delle Università, e al sostegno di progetti di formazione specifici nell'ambito dell'innovazione. In quest'ottica e con la finalità di svilupparne a pieno la potenzialità, è strategico il sostegno al sistema universitario. Il diritto allo studio rappresenta parte integrante di questa azione, diventando sempre più garanzia non solo del soddisfacimento dei bisogni essenziali ma strumento di creazione di un ambiente regionale ricco di opportunità diversificate per gli studenti. Infine, l'Amministrazione regionale intende rafforzate le azioni già avviate di promozione e di diffusione a tutti i livelli della cultura scientifica, tecnologica e dell'innovazione e dei risultati nel campo della ricerca, anche attraverso la realizzazione di un science centre."

La valorizzazione del capitale umano inoltre si persegue attraverso:

- il sostegno dei processi di riforma del sistema scolastico e della formazione professionale, in un'ottica di rafforzamento dell'integrazione tra filiere formative e tessuto produttivo;
- l'implementazione di un sistema per il riconoscimento e la certificazione dei saperi e delle competenze degli individui così come espressione di processi di apprendimento formali, non formali e informali
- il potenziamento e l'ampliamento dell'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento per stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale;
- il rafforzamento dell'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forma individuale di orientamento, tutoraggio e formazione;
- il contributo alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenze, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici

FUNZIONE 1 - ISTRUZIONE

Obiettivi specifici Assicurare l'ordinario funzionamento della rete di scuole materne non statali presenti nella regione.

Concorrere al rafforzamento dell'offerta scolastica autonomamente programmata dalle scuole pubbliche e private che compongono il sistema regionale.

Finanziare specifici programmi di investimenti realizzati degli enti locali competenti (Comuni e Province) per l'adeguamento funzionale degli edifici scolastici con particolare riferimento alle esigenze della sicurezza.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Azioni programmatiche Fino all'entrata in vigore del nuovo provvedimento legislativo di riordino delle azioni regionali in materia di istruzione e formazione, si procede sulla base della predisposizione di programmi annuali previsti dalla legislazione vigente (L.R. 14/1984) e del piano regionale di sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome definito d'intesa con gli organi regionali del Ministero dell'istruzione.
Vanno rifinanziati gli interventi a favore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1121 Servizi scolastici Programmazione dell'impiego delle risorse disponibili sulla base dei criteri e dei parametri di ripartizione previsti dalle disposizioni regolamentari vigenti rispettivamente per le scuole materne, in rapporto al numero dei frequentanti, e per le dotazioni di attrezzature e servizi degli altri ordini di scuola in funzione del soddisfacimento, a rotazione, di tutte le istanze presentate dalle singole istituzioni scolastiche.

1122 Sedi scolastiche e sviluppo servizi Rilevanza preminente in questo ambito assume la realizzazione della prima tranche del piano triennale di investimenti per la sicurezza degli edifici scolastici realizzato sulla base dell'intesa programmatica Stato regioni stipulata nel luglio 2007, unitamente alla prosecuzione del piano di investimenti straordinari per la manutenzione degli edifici scolastici della Provincia di Trieste, anch'esso avviato nel 2007.

Per interventi di messa a norma del patrimonio edilizio scolastico sono assegnati finanziamenti quindicennali alle Province, nella misura stabilita con deliberazione della Giunta regionale (art. 1, comma 28, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

In questo ambito si realizzano prevalentemente interventi puntuali di sostegno a investimenti per la manutenzione straordinaria di edifici scolastici già individuati da norme specifiche. Tra questi, particolare rilievo assume l'impegno a favore del Collegio del Mondo Unito.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 2 - FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi specifici Risulta prioritario per l'Amministrazione regionale: promuovere la diffusione della cultura imprenditoriale, fattore strategico per la crescita e lo sviluppo economico e sociale; favorire l'allargamento e consolidamento della platea delle risorse umane coinvolte in processi formativi per l'accrescimento delle proprie competenze e conoscenze con particolare riferimento ai giovani al di sotto dei 18 anni, all'alta formazione, alle categorie svantaggiate, ai lavoratori occupati; portare a compimento la realizzazione del Piano straordinario triennale di alfabetizzazione informatica di base rivolto alla popolazione adulta della regione.

Azioni programmatiche Sostegno alla realizzazione di azioni formative mirate alla diffusione e alla crescita della cultura imprenditoriale.

Programmazione delle attività nei riguardi dei target di utenza indicati negli "Obiettivi specifici" attraverso le risorse finanziarie disponibili derivanti dallo Stato e dalla Regione.

Si procederà inoltre al finanziamento di corsi di alfabetizzazione informatica offerti dalle istituzioni scolastiche e formative, alla concessione dei buoni-acquisto per computer presso rivenditori autorizzati e alla dotazione di postazioni informatiche pubbliche degli enti locali secondo le disposizioni regolamentari di attuazione del Piano straordinario previsto dalla L.R. 8/2006.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio

(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1123 Attività di formazione

I fondi previsti in questa unità di bilancio sono utilizzati per far fronte a spese che derivano da specifiche programmazioni e leggi di settore, e segnatamente:

- spese per il finanziamento di attività formative, comprensive anche delle attività di integrazione con il sistema scolastico rivolte a giovani e finalizzate all'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età;
- spese per il finanziamento di attività formative finalizzate all'acquisizione di specifiche patenti di mestiere;
- spese per il finanziamento di attività formative risolte ad utenza svantaggiata;
- spese per il finanziamento, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di istruzione tecnica superiore, di attività formative di istruzione tecnica superiore (IFTS);
- spese per il finanziamento delle attività di formazione formale esterna connesse al contratto di apprendistato secondo quanto previsto dalla normativa regionale e statale in materia comprensive anche della formazione dei tutori aziendali;
- spese per il finanziamento di attività formative finalizzate alla formazione continua dei lavoratori delle imprese private con risorse derivanti dalla normativa nazionale
- spese per il finanziamento della scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo;
- interventi finalizzati alla ristrutturazione degli enti di formazione con destinazione vincolata.
- spese connesse ad attività finalizzate al rafforzamento delle fasi di programmazione, monitoraggio, valutazione nonché di sperimentazioni di modelli condivisi per il riconoscimento e certificazione delle competenze
- *sostegno alla partecipazione ai bandi emanati dalla Commissione Europea da parte degli enti di formazione accreditati con progetti concernenti materie di interesse per il settore di riferimento (art. 5, comma 111, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).*

Inoltre, è previsto nel corso dell'anno 2008 il completamento del secondo ciclo di corsi di alfabetizzazione informatica della popolazione e la emanazione di due ulteriori bandi per il finanziamento rispettivamente di un terzo ciclo di corsi e di una seconda tranche di interventi per la dotazione di postazioni informatiche presso sedi pubbliche locali, nonché la prosecuzione dell'incentivazione di iniziative di diffusione della cultura imprenditoriale.

1124 Sedi di formazione

Finanziamento a favore dell'Enaip, nell'ambito di spese di carattere pluriennale e di limiti di impegno già attivati, della ristrutturazione del Centro Servizi Formativi di Gorizia.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 3 - UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE

Obiettivi specifici Concorrere all'attività di specifiche istituzioni scolastiche della regione che realizzano percorsi formativi di eccellenza nel ciclo della scuola secondaria superiore.

Contribuire alla creazione di un sistema universitario che:

- sia in grado di rispondere alle esigenze del territorio regionale;
- sia volto a sviluppare maggiori sinergie tra gli Atenei regionali;
- sviluppi delle reti tra le Università e tra il mondo della formazione, delle imprese e della ricerca;
- abbia una vocazione aperta alla internazionalizzazione.

Gli interventi a sostegno riguardano sia attività di parte corrente che in conto capitale, a favore delle tre Università regionali (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, compresa la Scuola superiore e SISSA), dei due conservatori musicali (Tartini di Trieste, Tomadini di Udine) e dei Consorzi universitari delle quattro province.

Mediante gli opportuni strumenti normativi, l'Amministrazione regionale intende potenziare il sistema universitario e dell'alta formazione nel Friuli Venezia Giulia.

Sviluppare interventi e progetti di alta formazione nel settore delle foreste tramite il CeSFAM di Paluzza.

Azioni programmatiche L'azione regionale si realizza mediante concorso alle spese previste a bilancio da istituzioni formative espressamente individuate da specifiche norme legislative (Collegio Mondo Unito, Istituto Bachmann, Sezione regionale dell'Accademia di Belle Arti di Venezia); inoltre, in funzione degli obiettivi specifici, si prevede il rifinanziamento degli enti che costituiscono il sistema universitario e di alta formazione regionale, a fronte dell'esigenza prioritaria di contribuire al loro funzionamento.

Le norme riguardanti l'edilizia universitaria riguardano finanziamenti pluriennali necessari a garantire il rafforzamento del sistema universitario, dell'alta formazione e del sistema scientifico regionale nonché interventi di completamento con limiti di impegno già attivati.

Si intende inoltre sviluppare azioni didattiche specifiche nei settori dell'uso del legno, della bioedilizia e della xiloenergetica.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1125	Attività e servizi	<p>Si procede mediante trasferimenti finanziari disposti a inizio esercizio a beneficio delle istituzioni indicate sopra.</p> <p>Sono concessi finanziamenti per lo sviluppo dell'istruzione universitaria a favore delle università di Trieste e di Udine, della Sissa, dei Conservatori musicali, dei Consorzi universitari, nonché per le ulteriori attività di alta formazione.</p> <p>Sono infine previste risorse per sviluppare attività di rango universitario da svolgersi presso il CeSFAM di Paluzza attraverso corsi, seminari, workshop ed unità didattiche.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
1126	Opere di edilizia universitaria	<p>E' previsto l'avvio di nuovi interventi a favore dell'Università degli Studi di Udine per l'ampliamento del polo scientifico dei Rizzi e per la realizzazione dell'ospedale didattico veterinario, a favore dell'Università di Trieste per la ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un edificio storico da adibire a sede del collegio universitario per le Scienze "Luciano Fonda, a favore del Consorzio universitario di Pordenone per i lavori di completamento e per l'arredamento della sede di via Prosecco, a favore</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

del Conservatorio musicale Tartini di Trieste per la realizzazione di interventi di sistemazione della sede.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 4 - DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivi specifici Realizzare condizioni che assicurino il pieno assolvimento dell'obbligo scolastico e il graduale costante prolungamento della frequenza scolastica.

Gli Erdisu rappresentano lo strumento operativo attraverso i quali l'amministrazione regionale garantisce il diritto allo studio universitario e l'ampliamento della gamma dei servizi a favore della generalità degli studenti, al fine di migliorare l'attrattività dell'offerta formativa universitaria regionale.

La Regione, in questo contesto, intende pertanto:

- Favorire l'integrazione del mondo della formazione con il contesto economico e produttivo regionale;
- Favorire e promuovere la vocazione internazionale della Regione;
- Predisporre gli interventi in materia di diritto allo studio universitario in coerenza con gli obiettivi strategici dettati dall'UE con la strategia di Lisbona.

Gli obiettivi operativi da raggiungere attraverso gli Erdisu si declinano in:

- sviluppo coordinato da parte dei due Enti dell'offerta di prestazione di servizi concernenti il diritto allo studio universitario rivolti a studenti meritevoli e capaci e privi di mezzi, al fine di eliminare le disuguaglianze economiche e sociali che limitano l'accesso all'istruzione superiore;
- proseguire le azioni avviate per l'ampliamento della gamma dei servizi qualificati offerti agli studenti con iniziative innovative, che concorrano a migliorare l'attrattività degli Atenei regionali.

Azioni programmatiche

Fino all'entrata in vigore del nuovo provvedimento legislativo di riordino delle azioni regionali in materia di istruzione e formazione, si procede sulla base delle norme vigenti in materia di diritto allo studio, a beneficio degli iscritti alle scuole non statali e di tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori della regione, nonché, mediante il finanziamento del servizio scolastico del comodato di libri di testo, a beneficio degli studenti della scuola media inferiore e del primo biennio della scuola secondaria superiore (LR 14/1991, LR3/1998, LR 1/2005).

Le azioni programmatiche in materia di diritto allo studio universitario sono evidenziate nel documento di programmazione del diritto allo studio "Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario". L'ultimo piano è stato approvato dalla giunta regionale nel corso del mese di aprile 2007 e verrà aggiornato nel 2008, rafforzando le azioni già avviate negli anni precedenti, ma con un'attenzione particolare all'edilizia residenziale, al fine di garantire migliori opportunità agli studenti in materia di alloggi.

Il rifinanziamento agli Erdisu risponde pertanto all'esigenza prioritaria di contribuire all'esercizio delle attività in materia di diritto allo studio universitario.

Le norme riguardanti l'edilizia residenziale sono rifinanziate in quanto riguardanti spese di carattere pluriennale e precisi limiti di impegno già attivati.

A ciò si prevedono altri ulteriori finanziamenti pluriennali, necessari per garantire l'attuazione di interventi volti al rafforzamento dell'offerta di alloggi a favore degli studenti.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1127 Diritto allo studio - scuola	<p>Nel 2008 saranno erogati gli assegni di studio agli appartenenti a famiglie meno abbienti a valere sulle iscrizioni all'anno scolastico 2007/2008 e sarà integrata la dotazione di libri di testo a disposizione delle scuole per il servizio di comodato relativo all'anno scolastico 2008-2009.</p> <p>Sarà finanziato l'intervento a favore delle famiglie per il trasporto scolastico.</p> <p><i>Sarà anche finanziato un programma straordinario di iniziative di carattere culturale ed aggregativo finalizzato alla socializzazione della popolazione scolastica della Carnia nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e negli istituti secondari di primo grado (art. 4, comma 53, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>
1128 Diritto allo studio - istruzione superiore e universitaria	<p>Si continuerà l'erogazione a favore dei Comuni dei contributi pluriennali assegnati negli anni precedenti per l'acquisto di scuolabus.</p> <p>Saranno erogati i finanziamenti a favore degli Erdisu regionali per borse di studio, ivi compresi gli assegni integrativi finanziati con fondi ministeriali, per il funzionamento delle case dello studente, per l'abbattimento delle spese di locazione degli studenti universitari.</p> <p>Tra questi vi rientra anche il finanziamento per borse di studio erogate dal collegio "Luciano Fonda".</p> <p>Saranno finanziati gli interventi di edilizia residenziale, a fronte di limiti di impegno già attivati. Beneficiari degli interventi in oggetto sono gli Erdisu, altri enti già assegnatari di finanziamenti, e gli enti pubblici e beneficiari privati in possesso dei requisiti di cui alla LR 1/2007 art 7 comma 15.</p> <p>Sarà finanziato il contributo finanziario sostitutivo di personale non distaccato a favore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, già autorizzato negli esercizi precedenti.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 5 - ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Obiettivi specifici	<p>L'azione regionale è diretta al sostegno degli operatori del settore della ricerca, ed in particolare dei parchi scientifici regionali, che svolgono un'importante funzione di ponte tra ricerca e impresa, delle istituzioni scientifiche che operano in settori di rilevanza strategica, in base al presupposto che ricerca e l'innovazione rappresentano le leve fondamentali per lo sviluppo del sistema economico e sociale e per l'aumento della conoscenza e competitività.</p>
Azioni programmatiche	<p>E' previsto il rifinanziamento delle attività di alcune istituzioni scientifiche.</p> <p>Il rifinanziamento risponde pertanto all'esigenza prioritaria di contribuire al funzionamento del consolidato gruppo di enti che operano nel campo della ricerca, della scienza e del trasferimento tecnologico.</p> <p>Le norme riguardanti interventi in materia di edilizia sono relative a spese di carattere pluriennale e a precisi limiti di impegno già attivati.</p> <p>Nelle azioni programmatiche rientrano anche i contributi finalizzati a promuovere l'attività dei parchi scientifici ai sensi dell'art. 21 della LR 26/2005, alla cui assegnazione annuale di risorse si provvede in sede di riparto del fondo innovazione.</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1130 Istituzioni scientifiche	<p>Finanziamenti previsti dalla LR 26/2005 per il sostegno delle attività dei parchi scientifici, secondo le modalità indicate nell'art. 21 della sopracitata legge e nella disciplina regolamentare attuativa .</p> <p>Finanziamento a favore di altri enti e istituzioni scientifiche e di ricerca per le attività scientifiche e istituzionali.</p> <p>Le norme riguardanti interventi in materia di edilizia a favore di parchi e istituzioni di ricerca e scientifiche sono relative a spese di carattere pluriennale e a precisi limiti di impegno già attivati.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
3300 Centri innovazione e trasferimento tecnologico	<p>Le norme riguardanti interventi in materia di edilizia a favore dei centri di innovazione e trasferimento tecnologico sono relative a spese di carattere pluriennale e a precisi limiti di impegno già attivati.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 6 - RICERCA E SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici	<p>Gli obiettivi riguardano la qualificazione dell'offerta di ricerca e innovazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di un sistema integrato tra ricerca, formazione e innovazione mediante il sostegno alla creazione delle reti tra le Università, i centri di ricerca ed il mondo della produzione e mediante azioni di rafforzamento dei distretti dell'innovazione caratterizzati da un'elevata capacità di R&S e da un'efficace sistema di relazioni tra gli operatori della filiera della conoscenza, oltre che con il sistema finanziario e della pubblica amministrazione; - il sostegno per lo sviluppo di nuove conoscenze con il finanziamento di attività di ricerca di base ed applicata, a favore degli enti che attuano ricerca ed operanti sul territorio regionale, con particolare riguardo ai settori in cui la Regione vanta eccellenza e massa critica e ove è prevedibile un elevato impatto sistemico dalle attività sostenute; - la valorizzazione del capitale umano nella ricerca, promuovendo l'attrazione di talenti, l'assorbimento di risorse umane qualificate nelle imprese, il sostegno di progetti di formazione specifici nell'ambito dell'innovazione; - la promozione e la diffusione della cultura della scienza e dell'innovazione con iniziative realizzate direttamente o affidate ad altri soggetti istituzionali e con il sostegno alla realizzazione di un science centre sul territorio regionale. <p>Un obiettivo di interesse più generale viene perseguito inoltre in ambito internazionale, con un progetto volto a contribuire alla stabilità politica nell'area del sud-est europeo nel quadro del patto di stabilità per i Balcani.</p>
Azioni programmatiche	<p>Le azioni programmatiche in materia di ricerca e innovazione sono evidenziate nel documento di programmazione "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche del triennio 2006-2008", approvato con Giunta Regionale n. 2372 del 06/10/2006.</p> <p>Il rifinanziamento risponde pertanto all'esigenza prioritaria di contribuire all'esercizio delle attività in materia ricerca e innovazione, previo riparto del fondo innovazione.</p> <p>Viene data prosecuzione anche al progetto di costituire un campus UNIDEM per la formazione giuridica di funzionari ed amministratori dei paesi del sud-est europeo.</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
3302 Ricerca e sviluppo	<p>I fondi previsti in questa unità di bilancio sono utilizzati per far fronte a spese che derivano dall'attuazione di attività di alta formazione a valere su risorse finanziarie derivanti dalla L.R. 11/2003, nonché destinate al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di progetti di ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della PA e di diffusione dei risultati della ricerca, mediante la concessione di contributi a Università, Enti pubblici di ricerca e a soggetti (consorzi, società consortili, associazioni e fondazioni) in possesso di determinati requisiti, fino a totale copertura della spesa ammessa, ai sensi dell'art. 23 della LR 26/2005, nel limite delle risorse disponibili a seguito del riparto del fondo innovazione. - per la qualificazione e valorizzazione delle risorse umane ai sensi dell'art 24 della LR 26/05, nel limite delle risorse disponibili a seguito del riparto del fondo innovazione.
3303 Formazione e promozione	<p>Finanziamento della seconda edizione della Fiera Internazionale per l'Editoria Scientifica; Si provvede a finanziare la terza edizione di INNOVATION, fiera globale dell'innovazione. Viene rifinanziato il progetto di un campus UNIDEM per la formazione giuridica di funzionari ed amministratori dei paesi del sud-est europeo.</p>
3304 Pianificazione e programmazione	<p>E' prevista la prosecuzione delle attività, finanziate negli esercizi precedenti, previste nel II e III atto integrativo dell'accordo di programma quadro in materia di ricerca scientifica nella regione Friuli Venezia Giulia.</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 07 – SANITÀ PUBBLICA

Bisogni del territorio Lo stato di salute della popolazione del Friuli Venezia Giulia colloca mediamente la regione, sia nei confronti di altre aree del Paese sia rispetto agli altri stati europei, in posizione di eccellenza. Si ricorda il dato della mortalità infantile (il più basso in Italia), l'aspettativa di vita (tra le più alte in Europa), il buon livello di percezione della qualità dei servizi da parte dei cittadini e, ancora, l'elevato livello dello stato di salute soggettivo.

Le principali criticità sono rappresentate dall'elevato numero di anziani e di famiglie monocomponente, dall'alto tasso di istituzionalizzazione degli anziani, dall'elevata incidenza di disabilità per malattie oncologiche, incidenti stradali ed infortuni sul lavoro. L'elevato impegno profuso per la diminuzione delle liste di attesa indirizzato all'incremento dell'offerta, alla definizione di criteri clinici di priorità per l'accesso ed allo sviluppo di alleanze con organismi di rappresentanza dei cittadini, non ha ancora raggiunto appieno i risultati attesi.

Obiettivi strategici Dal punto di vista normativo, organizzativo e strutturale, oltre all'attuazione della L. 328/2000 e del D.Lgs 229/1999, è in atto un'avanzata programmazione sociosanitaria integrata con sviluppo triennale in materia di salute mentale, handicap, minori, anziani e dipendenze.

Nell'area della salute gli obiettivi prioritari del prossimo triennio sono il potenziamento delle attività di prevenzione e di promozione della salute, la tutela delle fasce deboli, la promozione della domiciliarità ed il miglioramento delle performance ospedaliere in termini di efficienza, efficacia ed appropriatezza delle cure. A supporto del cambiamento sono programmate alcune azioni strategiche tra cui l'orientamento delle attività di ricerca, didattica e di innovazione agli obiettivi prioritari del sistema pubblico ed il loro inserimento in un contesto internazionale, alcune modifiche dell'assetto organizzativo ed istituzionale delle aziende sanitarie regionali, una razionalizzazione della rete ospedaliera, l'ottimizzazione del sistema di gestione degli investimenti edilizi ed in tecnologia compreso il sistema informativo. Sul versante della gestione interna saranno da sviluppare ulteriori interventi formativi del personale e la valorizzazione delle professioni sanitarie e non sanitarie.

La definizione delle risorse necessarie per fronteggiare l'attuazione degli obiettivi pianificati abbisogna di alcune decisioni sul versante strutturale affinché la dinamica di crescita dei costi risulti sostenibile con quella delle crescite del gettito fiscale.

Si avverte la necessità di intervenire:

sull'assetto dell'offerta, in particolare quella ospedaliera;

sulla razionalizzazione dei processi di supporto;

sull'incremento dell'offerta "territoriale";

sul sistema di "compartecipazione" dei cittadini alla spesa sanitaria e sociale.

Vi è inoltre la necessità di rivedere il sistema delle allocazioni finanziarie agli Enti del S.S.R. al fine di rendere coerente il rapporto obiettivi/risorse assegnate.

FUNZIONE 1 - SERVIZI SANITARI E OSPEDALIERI

Obiettivi specifici Finanziare gli Enti del Servizio sanitario regionale che erogano i livelli essenziali di assistenza (in particolare modo per l'assistenza ospedaliera). Finanziare attività di interesse sovraziendale e di rilievo regionale.

Azioni programmatiche Attuazione del Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 secondo le disposizioni e la distribuzione delle risorse che saranno indicate nelle Linee per la gestione

Relazione politico – programmatica 2008-2010

del Servizio sanitario nel 2008.

Attuazione del programma di investimenti e tecnologie.

Attuazione dei programmi in base alle disposizioni della L.R. 49/96.

Attuazione dei programmi che saranno definiti dal testo definitivo del Disegno di Legge sulla riduzione del numero di aziende ed altre disposizioni.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1131	Servizi sanitari e ospedalieri	Mantenimento dei livelli di attività e di servizi con perseguimento della qualità ed appropriatezza delle prestazioni, miglioramento dello stato di salute dei residenti, programmazione per area vasta degli interventi, riorganizzazione e centralizzazione di funzioni tecnico-amministrative, valorizzazione delle risorse umane, supporto ed orientamento alle attività di formazione, didattica ed educazione continua, sviluppo del sistema informativo.
		Condivisione dei programmi con gli Enti locali ai sensi della L.R. 23/04.
1135	Strutture sanitarie e ospedaliere	Attuazione degli investimenti in Conto capitale secondo il quadro regionale definito dalla DGR 901/06 con investimenti per beni mobili ed attrezzature e realizzazione di opere edili. Definizione di un programma annuale a livello aziendale per investimenti in beni mobili ed attrezzature ed opere edili di rilievo aziendale. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1139	Servizi sanitari e ospedalieri-oneri pregressi	Recupero dei finanziamenti pregressi ed altri non ancora utilizzati attraverso l'emanazione di nuove norme a livello regionale. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 2 - SERVIZI TERRITORIALI SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Obiettivi specifici	Finanziare gli Enti del Servizio sanitario regionale che erogano i livelli essenziali di assistenza (in particolare modo le attività di prevenzione, distrettuali ed ambulatoriali). Finanziare attività di interesse sovraziendale e di rilievo regionale tramite la gestione centralizzata o delegata ad aziende o enti capofila. Finanziare l'Agenzia regionale della sanità e del Centro servizi condivisi per le attività di interesse regionale.
Azioni programmatiche	Attuazione del Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 secondo le disposizioni e la distribuzione delle risorse che saranno indicate nelle Linee per la gestione del Servizio sanitario nel 2008. Attuazione dei programmi in base alle disposizioni della L.R. 49/96. Attuazione dei programmi che saranno definiti dal testo definitivo del Disegno di Legge sulla riduzione del numero di aziende ed altre disposizioni Contributi ad associazioni, enti o interventi specifici.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1132	Servizi territoriali	Mantenimento dei livelli di attività e di servizi di prevenzione, distrettuali ed ambulatoriali con perseguimento della qualità ed appropriatezza delle prestazioni, miglioramento dello stato di salute dei residenti,
------	----------------------	---

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 08 – PROTEZIONE SOCIALE

Bisogni del territorio La dinamica positiva del PIL continua ad esplicitare i suoi effetti positivi sul mercato del lavoro regionale con una crescita significativa delle forze di lavoro, con una ripresa importante dei contratti a tempo indeterminato. Inoltre si assiste ad un calo significativo della disoccupazione che già oggi si colloca tra le più basse del nostro Paese. In un quadro positivo si assiste ad un deciso miglioramento del tasso di attività, di quello dell'occupazione e di quello della disoccupazione sulla strada del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona dei quali si auspica nel prossimo triennio il raggiungimento e il superamento.

La ripresa diventa, dunque, il terreno su cui valorizzare ulteriormente l'azione positiva dell'Amministrazione regionale, che in questi anni si è trovata a fronteggiare numerosi fenomeni di crisi che si sono manifestati sia settorialmente che territorialmente quali quelli interessanti i settori del tessile, dell'elettronica, del commercio delle aree di confine, della meccanica nella provincia di Gorizia, della zona industriale di San Vito al Tagliamento, ecc.

Permangono, tuttavia, alcune criticità di carattere strutturale legate alle caratteristiche del sistema socio produttivo ed occupazionale della nostra regione, che peraltro sono presenti anche in quasi tutte le regioni del nord Italia, quali la grande apertura dell'economia e del mercato del lavoro regionale in conseguenza diretta della posizione geopolitica del territorio regionale, la notevole sfasatura esistente tra la domanda e l'offerta di lavoro in termini di titoli di studio e figure professionali richiesti ed offerti, la caduta di interesse nelle giovani generazioni per il lavoro industriale e manifatturiero, il ricorso crescente al lavoro proveniente dall'immigrazione, la presenza di circoscritti fenomeni di lavoro sommerso, il permanere di un ancora elevato tasso di infortuni sul lavoro, il perdurare di fenomeni di precariato. Va peraltro ribadito lo sforzo dell'Amministrazione per ammodernare il sistema pubblico del collocamento e dei Centri per l'Impiego, che rivestono un ruolo strategico nella gestione degli interventi in materia di lavoro per le fasce più deboli ed a rischio concreto di discriminazione.

Accanto a ciò, le analisi socio-economiche indicano che l'area del malessere o del disagio si estende ormai ben al di là delle aree tradizionali; nella società attuale anche i 'normali' sono sottoposti a rischio di disagio, più che nei precedenti assetti economici e sociali: ciò va collegato sia a fattori connessi con la sfera dei bisogni (aumento della complessità dei corsi di vita e diminuzione della loro prevedibilità), che alla crescita delle aspettative sulla qualità della vita del 'cittadino medio' (riconoscimento dell'essenzialità di alcuni diritti di cittadinanza e del livello di benessere socialmente e individualmente accettabile ad essi connesso).

Dinamiche demografiche (progressivo invecchiamento della popolazione, allungamento della vita media, tendenza a non fare figli e conseguente denatalità, immigrazioni), cambiamenti nelle forme di convivenza (diminuzione dei matrimoni, aumento dei divorzi e delle separazioni, pluralità delle forme familiari), trasformazioni del sistema produttivo (flessibilità con alto rischio di precarietà) costituiscono quelle sfide della 'normalità' che costringono il sistema dei servizi ad andare ben al di là delle tradizionali aree di intervento, pensate per affrontare le molte forme del disagio conclamato, e a riorganizzare la propria rete potenziando le funzioni di ascolto, consulenza, orientamento, accompagnamento, mediazione, supporto e attivazione / promozione delle risorse comunitarie; impongono una complessità della programmazione che richiede, sotto il profilo politico, istituzionale, organizzativo e professionale, necessariamente, una "contaminazione" tra professionalità e culture diverse, la necessità di trovare punti di convergenza nella molteplicità di fini e nella pluralità di codici e di ricercare un linguaggio comune.

La riforma del welfare regionale ha, di fatto, fatto uscire le politiche socio assistenziali da

Relazione politico – programmatica 2008-2010

una situazione di residualità e marginalità ponendole sullo stesso piano delle altre “grandi politiche” di welfare, sanità, previdenza, lavoro...prevedendo di realizzare nella pratica quella congiunzione tra politiche sociali e politiche assistenziali che di fatto costituiscono la base per un sistema di servizi e interventi universalistico e solidale.

Ancora, una realtà sociale caratterizzata dalla ricerca di una migliore qualità della vita, dalla mutevole fisionomia dei nuclei familiari, dalla crescente mobilità territoriale del mercato del lavoro, dalla nascita di nuove fasce di povertà e dalla crescita della popolazione anziana, induce ad identificare il diritto alla casa come primario obiettivo da tutelare, attraverso programmi per la realizzazione di nuovi alloggi, il recupero del patrimonio edilizio esistente, il sostegno all'acquisto della prima casa, la riattribuzione alle ATER della centralità della loro funzione sociale a sostegno delle fasce deboli.

Al welfare locale viene assegnato il compito di realizzare le integrazioni tra le politiche e su più fronti, non solo quelle sanitarie e sociali, ma anche quelle educative, del lavoro, della formazione, della casa, dei servizi di supporto alle persone, di integrazione dei redditi. Il tutto deve assumere coesione con lo sviluppo di obiettivi interdipendenti rispetto al benessere di un territorio. La programmazione congiunta diventa quasi un obbligo.

Passando al tema specifico dell'immigrazione, appare chiaro che le politiche regionali in materia non possono ignorare movimenti e fenomeni che non sono ascrivibili solo al Friuli Venezia Giulia, ma derivano da una serie di mutamenti di condizioni a livello sia nazionale sia europeo: l'impatto rappresentato dall'ingresso nell'UE di Bulgaria e Romania, la progressiva femminilizzazione del flusso dall'Europa Orientale e la condizione di “pluri-appartenenza” vissuta dalle seconde generazioni. I flussi migranti rappresentano un fattore importante per le potenzialità di sviluppo economico e produttivo del territorio regionale, potendo influenzare positivamente il punto di debolezza rappresentato dall'andamento demografico regionale, e corrispondere alla domanda di forza lavoro in diversi settori di attività. Difficoltà e lentezze nei processi di integrazione possono d'altra parte ostacolare lo sviluppo di tali potenzialità. Il Friuli Venezia Giulia si pone ai livelli più alti della graduatoria nazionale con riferimento agli indici di integrazione degli immigrati: ciò però non deve far dimenticare il lavoro che ancora rimane da fare; a tale proposito, si prevede che le azioni sviluppate nel quadro di riferimento fornito dal piano triennale 2006-2008, che dà attuazione alla L.R. 5/2005, trovino un primo momento di verifica nella Conferenza regionale sull'immigrazione programmata per il 2008.

Obiettivi strategici Per quanto attiene il settore del lavoro, le priorità stanno all'interno della strategia di Lisbona e sono espresse dal Programma triennale regionale di politica del lavoro.

Va evidenziato innanzitutto che l'occupazione ha avuto in Friuli Venezia Giulia una performance particolarmente positiva: il tasso di occupazione si è attestato nel 2006 al 64,8 per cento, con una previsione di passare nel 2008 al 67,7 per cento e al 69,6 per cento nel 2010, poco al disotto dell'obiettivo di Lisbona. Buona parte di questo risultato è da attribuire alla crescita dell'occupazione femminile: risulta quindi chiaro che il conseguimento degli obiettivi di Lisbona necessita del sostegno allo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione femminile; vanno pertanto attuate con priorità politiche di pari opportunità, di conciliazione, di differenziazione positiva negli incentivi alle assunzioni femminili e di diffusione e sostegno dei principi della responsabilità sociale delle imprese.

Ulteriore significativo sostegno dovrà essere rivolto alla prosecuzione delle politiche di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario che in un biennio, grazie agli interventi dell'Amministrazione regionale, hanno visto oltre 2.500 lavoratori precari passare a rapporti di lavoro stabile e qualificato ed il numero è probabilmente destinato ancora a crescere. Inoltre, la presenza degli over 45 nelle aree del disagio sociale e la difficile collocazione lavorativa delle categorie degli svantaggiati, dei disabili in particolare, indica fra le priorità la necessità di indirizzare la concentrazione degli incentivi sempre più verso le aree a forte rischio di esclusione sociale, attingendo anche alle risorse della nuova Programmazione

Relazione politico – programmatica 2008-2010

comunitaria.

Queste priorità potranno trovare compiuta attuazione a condizione di rafforzare e qualificare i Servizi per il lavoro, sia con il miglioramento dei Centri per l'Impiego, qualificandone modelli organizzativi, implementando le professionalità e adeguandone le strutture, sia introducendo l'accreditamento degli operatori privati.

Per quanto riguarda la protezione sociale, il livello complessivo degli interventi sociali risulta elevato: negli ultimi anni sono stati emanati importanti provvedimenti normativi per gli anziani, gli immigrati, la famiglia, l'area materno-infantile, la riabilitazione e che attualmente sono in fase di attuazione introducendo misure innovative come la Carta famiglia, il reddito di cittadinanza ed inclusione sociale, nonché il fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine.

La ripartizione del Fondo sociale è avvenuta in accordo con i Comuni; inoltre è stata sperimentata l'assegnazione di fondi in relazione a criteri che privilegiano il criterio "pro capite" rispetto all'assegnazione storica.

Il conseguimento di una reale e concreta integrazione delle politiche sociali con le altre grandi politiche (sanità, trasporti, ambiente, lavoro, casa, formazione, istruzione) è un obiettivo alla portata della Regione per il prossimo triennio. Infatti, con l'attuazione degli ultimi provvedimenti normativi si stanno realizzando le precondizioni per adottare e rendere operativo un nuovo modello di sviluppo sociale che assegna al sistema sociale (welfare) non già una funzione riparatrice del danno, ma una funzione di promozione sociale, in particolare per le famiglie, che consenta di gestire la fragilità in forma non puramente assistenzialistica, ma in condizioni di proattività dei servizi e di incentivo allo sviluppo delle reti locali e di comunità.

FUNZIONE 1 - DISABILITÀ

Obiettivi specifici	<p>Consolidare la rete delle associazioni di volontariato al fine di integrare le attività con la rete pubblica di servizi .</p> <p>Sotto il profilo dell'inserimento lavorativo, si intendono perseguire, attraverso la costituzione di una rete di tutti i soggetti interessati, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'integrazione professionale delle persone disabili e la stabilizzazione della condizione lavorativa al fine di realizzare la loro inclusione sociale; • Sostenere azioni di sperimentazione di buone prassi finalizzate alla personalizzazione degli interventi relativi all'utenza di riferimento; • Favorire meccanismi di semplificazione amministrativa.
Azioni programmatiche	<p>Sostegno ai progetti delle associazioni ed al volontariato per sviluppare una rete integrata di servizi attraverso il finanziamento di azioni coordinate e complementari con l'attività pubblica.</p> <p>Sostegno agli Enti gestori delle strutture diurne e residenziali per disabili gravi e gravissimi.</p> <p>Istituzione di un tavolo di lavoro per il coordinamento fra le Direzioni centrali competenti in materia di protezione sociale e lavoro.</p> <p>Sviluppo di sistemi di valutazione multidimensionali.</p> <p>Studio di fattibilità per un nuovo regolamento per i rapporti di carattere finanziario con gli enti gestori.</p> <p>Si intende, anche in raccordo con le Province, dare compiuta attuazione alla normativa regionale di recepimento della L. 68/1999, attuando altresì il consolidamento dell'integrazione interdirezionale per la costituzione della rete delle istituzioni competenti in materia.</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1138 Attività e servizi	<p>Finanziamento di progetti e prestazioni secondo i vigenti regolamenti.</p> <p>Prosecuzione dell'incentivazione del sostegno all'inserimento lavorativo delle persone disabili, attuato anche attraverso i servizi provinciali per l'impiego ed utilizzando – fra le altre - le risorse a valere sulla programmazione. 2007/2013 del Fondo sociale europeo.</p> <p><i>Contributo straordinario all'UIC del FVG per l'acquisto e la messa a disposizione di dispositivi di uso personale destinati a disabili visivi (art. 2, comma 20, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
3340 Strutture	<p>Adeguamento a standard edilizi secondo il programma di investimenti già definito.</p> <p><i>A titolo sperimentale, nella provincia di Pordenone, sostegno alla realizzazione di piccole unità abitative destinate a persone disabili (art. 2, comma 23, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>

FUNZIONE 2 – MATERNITÀ E INFANZIA

Obiettivi specifici	<p>Qualificare gli interventi a sostegno dei compiti di cura e delle funzioni educative delle famiglie nei confronti dell'infanzia al fine di promuovere la coesione sociale, il lavoro femminile e garantire ai minori servizi di qualità. Sostenere il reddito di famiglie con figli.</p> <p>Riclassificare e definire standard strutturali e gestionali per le comunità residenziali per i minori.</p>
Azioni programmatiche	<p>Pianificazione triennale per lo sviluppo di servizi per la prima infanzia d'intesa con il Ministero per la famiglia.</p> <p>Intesa con il Ministero per la famiglia per lo sviluppo di interventi a supporto dei compiti di cura della famiglia.</p> <p>Piano d'azione in tema di protezione e tutela dei minori fuori famiglia.</p> <p>Applicazione dei regolamenti della Carta famiglia.</p>

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1140 Attività e servizi	<p>Finanziamento della rete integrata pubblica e privata per i servizi alla prima infanzia con miglioramento degli standard organizzativi e gestionali.</p> <p><i>Tra questi in particolare sono finanziati contributi a soggetti gestori di nidi d'infanzia autorizzati ovvero di servizi integrativi e sperimentali in corso di autorizzazione (art. 2, comma 28, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>Finanziamento ai servizi sociali dei comuni per i progetti di affidamento familiare, adozione internazionale e prevenzione della pedofilia.</p> <p>Finanziamento ai comuni per la Carta famiglia.</p> <p><i>Finanziamento a sostegno di attività di formazione ed informazione sulla vita di coppia e familiare e sulla valorizzazione sociale della maternità e della paternità (art. 2, comma 31, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

1141	Strutture	Finanziamento per gli adeguamenti agli standard strutturali degli asili nido secondo il programma già approvato. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
------	-----------	---

FUNZIONE 3 - MIGRANTI

Obiettivi specifici	Sviluppo dei servizi pubblici di accoglienza e integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati in ambito sanitario, scolastico socio-assistenziale e culturale secondo le linee direttrici indicate dal Piano regionale dell'immigrazione.	
Azioni programmatiche	Si dà attuazione al secondo Programma stralcio annuale definito nel quadro del Piano triennale previsto e approvato secondo le disposizioni dalla L.R. 5/2005.	

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
---	---------------------------------

1143	Contributi a enti e associazioni	Si procederà al finanziamento di iniziative positivamente valutate sulla base delle norme regolamentari di attuazione del Piano regionale di settore, nell'ambito delle istanze presentate a fronte dei bandi appositamente emanati per ciascuna delle aree di intervento individuate dal piano: servizi sanitari, servizi socio-assistenziali degli enti locali; servizi abitativi; programmi delle istituzioni scolastiche.
------	----------------------------------	---

FUNZIONE 4 – CASA E EDILIZIA RESIDENZIALE

Obiettivi specifici	Garantire il completamento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati ai nuclei familiari a basso reddito. Favorire la disponibilità del bene prima casa a favore di soggetti e famiglie con disagio economico e sociale.	
Azioni programmatiche	Accelerare la messa a disposizione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e migliorare l'iter contributivo nei confronti dell'utenza. Attuazione di nuovi programmi e prosecuzione dei programmi di intervento, anche con interventi di carattere innovativo rivolti al risparmio energetico.	

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
---	---------------------------------

1142	Politiche sociali casa	Le risorse, sia regionali che statali di parte corrente, andranno a sostegno di parte degli oneri di locazione sostenuti da affittuari in condizione di disagio economico e sociale. Le risorse in conto capitale andranno a finanziare, attraverso il fondo sociale per l'edilizia delle ATER regionali, interventi di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ed interventi di manutenzione di edilizia sociale. Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.
1144	Edilizia residenziale	Gli interventi finanziati favoriranno l'attuazione della politica regionale per la casa attraverso la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, anche con interventi di carattere innovativo rivolti al risparmio energetico, nonché contribuendo a favore delle persone e delle famiglie che intendono acquistare o ristrutturare la propria prima casa. <i>Al fine di sostenere il ripopolamento delle zone montane vengono inoltre</i>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

previste anticipazioni alle Ater dell'Alto Friuli e della provincia di Pordenone per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata da destinare alla locazione a giovani coppie (art. 3, comma 76, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 5 - LAVORO

Obiettivi specifici Gli obiettivi della politica per il "buon lavoro" sono dettati dalla LR 18/2005, che si prefigge di:

- Qualificare le competenze professionali per assecondare la crescita, la competitività, la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo territoriale;
- Favorire l'inserimento e la permanenza nel lavoro delle persone a rischio di esclusione;
- Superare le discriminazioni fra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nello sviluppo professionale e nella carriera.
- Realizzare il sistema regionale dei servizi per l'impiego e modellarlo come sistema integrato di funzioni di accompagnamento alla ricollocazione lavorativa.

A seguito della conclusione delle fasi di negoziato che hanno determinato l'approvazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 sarà dato avvio ai progetti, secondo le specifiche priorità delineate nel programma Operativo medesimo e finalizzate a:

- 1) migliorare l'adattabilità dei lavoratori e promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti di impresa;
- 2) promuovere e sostenere la crescita e il consolidamento occupazionale e rafforzare le pari opportunità di genere nell'accesso al lavoro, nelle differenze retributive e nello sviluppo di carriera e professionale;
- 3) rafforzare la coesione e l'integrazione sociale ed accrescere l'uguaglianza delle opportunità;
- 4) innalzare la qualità del capitale umano e contribuire a favorire i processi di trasformazione ed innovazione del sistema produttivo e territoriale verso un sistema economico basato sulla conoscenza;
- 5) favorire lo sviluppo ed il rafforzamento di reti interregionali-transnazionali nel campo delle politiche del lavoro, dell'educazione, delle pari opportunità, dell'innovazione e dell'integrazione sociale.

Accanto agli obiettivi del nuovo periodo di programmazione, si concludono le azioni connesse alla chiusura delle attività relative alla programmazione 2000/2006.

L'approvazione della L.R. 13/2004 in materia di professioni ha inoltre riconosciuto la rilevanza economica ed occupazionale delle professioni ed il loro ruolo per la crescita del territorio ed, in generale, la vocazione della Regione alla soddisfazione degli interessi dei lavoratori e dei cittadini/utenti del servizio.

Azioni
programmatiche

Nell'ambito del sistema di politiche attive del lavoro si intende dare continuità all'incentivazione della stabilizzazione occupazionale, al sostegno dell'inserimento lavorativo degli svantaggiati e al reinserimento e alla riqualificazione professionale dei lavoratori provenienti da situazioni di grave difficoltà occupazionale.

In tal senso si provvederà all'aggiornamento dei regolamenti di politica attiva del lavoro già vigenti e all'approvazione della regolamentazione attuativa del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, con particolare riferimento all'area dello svantaggio.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Si intendono inoltre sostenere le azioni ed i progetti volti a favorire la sicurezza e la qualità del lavoro. In particolare saranno implementate le iniziative in materia di conciliazione dei tempi di famiglia, di vita e di cura e di prevenzione dei fenomeni di molestie psico-fisiche negli ambienti di lavoro. In tal senso si provvederà anche all'approvazione di un regolamento finalizzato alla diffusione dei principi della responsabilità sociale delle imprese.

Si proseguirà, in accordo con le Amministrazioni provinciali, nell'attuazione delle azioni previste dal Masterplan regionale per il rafforzamento dei servizi per impiego, anche attraverso l'integrazione fra servizi pubblici e privati.

Con riferimento al Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, si prevede l'adozione delle procedure pubbliche per la selezione delle operazioni medesime coerenti con le priorità specifiche indicate, sulla base di una pianificazione periodica delle operazioni.

Il rifinanziamento degli interventi previsti dalla L.R. 13/2004 è teso all'evoluzione del mercato del lavoro nella "società della conoscenza" riferita alle professioni cd. protette ed alle "nuove professioni" rispondenti, in parte, ai bisogni nascenti della società a fronte della velocità di mutamento dei processi socio-economici.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1146	Politiche attive e tutela	<p>Impulso al sostegno ed all'incentivo a favore dei professionisti.</p> <p>Impulso all'attività della Consulta regionale delle professioni ordinarie e del Comitato regionale delle professioni non ordinarie, cardini per l'innovazione dei processi di governo nel territorio, nel complesso sistema delle professioni ordinarie e dell'associazionismo professionale.</p> <p>Orientamento degli ordini e dei collegi all'aggiornamento professionale degli iscritti, strumento fondamentale per l'adeguamento delle competenze professionali ai mutamenti scientifici, tecnologici, sociali</p> <p>Prosecuzione dell'incentivazione della stabilizzazione occupazionale e dell'assunzione dei lavoratori svantaggiati e provenienti da situazioni di grave difficoltà occupazionale.</p> <p>Incentivazione della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa.</p> <p>Sostegno e monitoraggio dei progetti contro le molestie morali e psicofisiche sui luoghi di lavoro.</p> <p><i>Istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro, che eroghi contributi ai familiari delle persone decedute a seguito di incidenti sul lavoro (art. 6, comma 1, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>
1148	Programmi comunitari	<p>I fondi che saranno stanziati in questa unità di bilancio, derivanti da programmazioni comunitarie, sono finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la chiusura dell'attività connessa alla programmazione 2000/2006; - garantire l'avvio delle attività della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 con particolare riferimento alle priorità specifiche ed ai relativi assi di intervento – adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, capitale umano, transnazionalità e interregionalità, assistenza tecnica.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Azioni programmatiche	<p>delle norme di riforma del sistema.</p> <p>Sviluppare politiche finalizzate al conseguimento delle pari opportunità tra uomo e donna.</p> <p>Si intende rafforzare la dimensione locale della Strategia Europea per l'Occupazione, quale ulteriore supporto nel nuovo processo di modernizzazione dei "nuovi mercati di lavoro europei" e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro regionale dei lavoratori stranieri. Inoltre, si intende avviare nuove modalità di accesso alla valutazione ed ai servizi, interventi innovativi in aree critiche.</p> <p>Vanno rifinanziate le iniziative relative a azioni positive per realizzare pari opportunità tra uomo e donna, le azioni finalizzate allo sviluppo di una coscienza di genere a partire dalla scuola e iniziative di formazione post universitaria per favorire l'accesso delle donne alla politica.</p>
-----------------------	---

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1151 Ricerca e sviluppo	<p>Finanziamenti di attività di supporto (compresi sistema informativo, studio e ricerca) per la Direzione centrale.</p> <p>Nuovi sistemi di accesso ai servizi.</p> <p>Impulso alla rete locale dei consulenti EURES per la ricerca di soluzioni ai problemi del mercato del lavoro e per migliorare l'efficacia e la qualità dell'equilibrio domanda/offerta.</p> <p>Rafforzamento dell'attività della rete locale dei consulenti EURES nei confronti del transfrontalierato.</p> <p>Incremento all'informativa su vivere e lavorare in Europa.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
3400 Formazione e promozione	<p>Qualificazione e formazione del personale addetto all'assistenza in servizio nelle strutture e servizi domiciliari.</p> <p>Realizzazione del regolamento in merito ai progetti di formazione all'estero dei lavoratori stranieri.</p> <p>Prosecuzione e consolidamento dell'attività connessa al coordinamento istituzionale degli ingressi di lavoratori stranieri.</p> <p>Le risorse di parte investimenti sono finalizzate ad incentivare le ATER regionali alla realizzazione di progetti edilizia ecocompatibili nell'ambito di accordi di programma.</p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
3401 Pianificazione e programmazione	<p>Interventi di innovazione normativa e del sistema di finanziamento in aree critiche (violenza, criminalità).</p> <p>Adempimenti delle previsioni di legge sull'ufficio del Consigliere regionale di parità.</p> <p>Si finanzieranno iniziative proposte da EELL, Enti pubblici e privati, Associazioni, rivolte a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità, tra donna e uomo.</p>
3402 Programmi comunitari	

FUNZIONE 9 - FONDO GLOBALE LEGISLAZIONE FUTURA

Obiettivi specifici	Sviluppare e sostenere progetti integrati aggiuntivi alla programmazione.
Azioni programmatiche	Attivazione di interventi in base alle nuove eventuali problematiche ed opportunità.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

3410	Fondo globale protezione sociale	Le risorse del Fondo sono destinate alla legislazione in corso di predisposizione <i>nelle seguenti tematiche</i> <i>- Provvedimenti per il sostegno di attività da parte di soggetti pubblici e privati che operano nel settore sociale e socio-sanitario.</i>
------	----------------------------------	--

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 09 – SUSSIDIARIETA' E DEVOLUZIONE

Bisogni del territorio A più di quarant'anni dall'approvazione dello Statuto del 1963, in considerazione dello scenario europeo ed internazionale profondamente modificati, in cui il FVG ben si colloca ora al centro del processo di integrazione europea, e alla luce del nuovo assetto federale introdotto dalla legge costituzionale 3/2001, è stata ripensata e aggiornata la proposta di carta costituzionale della nostra Regione, con particolare riguardo al suo ruolo istituzionale e alle sue competenze.

La specialità della nostra Regione, la sua posizione geopolitica (Adriatico/Centro Sud- Est Europa), particolarmente favorevole all'integrazione con regioni contermini (da cui la proposta di costituzione dell'Euroregione), la sua dimensione governabile e nel contempo la pluralità di identità linguistiche e culturali, il patrimonio ambientale, artistico e culturale ricco, e l'impegno dell'Amministrazione nella riqualificazione dell'Ente, costituiscono elementi favorevoli a dare nuovo slancio e nuove prospettive al Friuli Venezia Giulia.

Un sistema di finanziamento (compartecipazioni erariali) non attuato in modo e forma adeguati, la crisi della finanza pubblica, l'inadeguata e/o mancata assegnazione delle risorse indispensabili anche per il trasferimento di nuove funzioni dallo Stato alla Regione, rappresentano invece degli ostacoli per il raggiungimento degli obiettivi e quindi al perseguimento dell'azione.

Costituiscono anche elementi critici, la scarsa attenzione verso le autonomie speciali da parte del Governo/Parlamento, la scarsa possibilità di incidere nei processi legislativi dello Stato e dell'UE.

In seguito all'entrata in vigore delle norme costituzionali che hanno modificato il Titolo V della Costituzione, si è aperta una fase estremamente complessa di trasformazione dell'ordinamento che comporta la riconsiderazione, dalle fondamenta, del sistema giuridico-istituzionale che è ora sostenuto da principi costituzionali di forte valorizzazione dell'autonomia degli enti locali. Forti sono dunque le aspettative di riforma dei rapporti interistituzionali, maturate nella classe politica regionale e locale, che si attende interventi per lo più di carattere normativo accomunati dalla funzione di ridefinire le "regole del gioco" accentuando i caratteri di autonomia e di responsabilità di Regione ed Autonomie locali.

Le riforme istituzionali, improntate al principio di sussidiarietà, vedono spostarsi l'asse di governo delle funzioni pubbliche secondo il modello di Stato "delle autonomie" e di pari passo le riforme amministrative si pongono l'obiettivo della semplificazione e della delegificazione, per valorizzare le autonomie locali.

Tutto ciò richiede la realizzazione di un sistema delle autonomie territoriali partecipato, ordinato e coordinato e dunque potenzialmente efficace, efficiente e capace di realizzare significative sinergie senza perdere in innovazione, anche al fine di valorizzazione dell'autodeterminazione di ogni ente in ordine alla fissazione delle norme fondamentali della propria amministrazione attraverso l'attuazione dell'autonomia normativa degli enti locali (statuti e regolamenti) perché attraverso di essa si esprimono le peculiarità di ciascuna comunità oltre alla incentivazione di strumenti di dialogo istituzionale che garantiscano il dispiegarsi di meccanismi di confronto e collaborazione tra le Autonomie locali, tra queste e la Regione, e tra le Regioni a ordinamento speciale.

Quanto esposto si posiziona nell'ottica del superamento dell'attuale tendenza ad esercitare la potestà legislativa primaria in settori limitati ed in modo occasionale adottando una disciplina unitaria ed organica e realizzando così il compiuto esercizio delle prerogative della specialità regionale nonché del superamento delle complesse difficoltà interpretative ed applicative derivanti dall'attuale quadro normativo dando certezza agli atti procedurali ed ai risultati elettorali anche mediante la semplificazione delle procedure e l'introduzione dell'informatizzazione.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

- Fine ultimo di questo processo di innovazione che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si appresta ad applicare sarà il miglioramento della qualità della produzione normativa a livello regionale.
- Obiettivi strategici**
- Inserire il FVG in un contesto politico-istituzionale omogeneo di area vasta rafforzato da una nuova governance condivisa, che permetta al Sistema regione nel suo complesso di affrontare in maniera organica e più forte, con un processo di internazionalizzazione condiviso e consolidato anche attraverso il partenariato transnazionale così costruito, la sfida della globalizzazione socio-economico-culturale
- Realizzazione di un sistema delle autonomie territoriali partecipato, ordinato e coordinato e dunque potenzialmente efficace, efficiente e capace di realizzare significative sinergie senza perdere in innovazione
- Sviluppo di una cultura della pari dignità istituzionale e della leale collaborazione garantendo i ruoli dei vari soggetti istituzionali che compongono il sistema
- Incentivazione di strumenti di dialogo istituzionale che garantiscano il dispiegarsi di meccanismi di confronto e collaborazione tra le Autonomie locali, tra queste e la Regione, e tra le Regioni a ordinamento speciale
- Creare un tessuto normativo chiaro, efficace e pratico per aumentare la competitività della regione, con beneficio dei cittadini e delle imprese, con una sostanziale riduzione dei costi da questi stessi sopportati a causa della complessità del sistema ed, al tempo stesso, adottare un approccio legislativo rivolto alla prevenzione e soluzione dei problemi anche attraverso l'utilizzo di strumenti più efficienti, flessibili e proporzionati (per esempio strumenti normativi meno vincolanti, promozione degli strumenti non normativi)
- Garantire una elevata qualità dei servizi erogati dagli Enti del Territorio ai cittadini attraverso sistemi informativi e prodotti efficaci ed efficienti che rispondano oltre che alle nuove esigenze del territorio, alle nuove forme organizzative degli enti stessi, favorendo la compartecipazione degli stessi e la gestione associata dei sistemi.
- L'indirizzo di garantire unità nell'autonomia intervenendo sugli assetti istituzionali e sull'efficienza della Regione rappresenta uno dei passaggi fondamentali del disegno complessivo contenuto nel programma di governo.
- Questo disegno complessivo prevede:
- le attività di riscrittura dello Statuto regionale con riferimento all'iter parlamentare della bozza statutaria e alle leggi statutarie regionali;
 - il completamento di un processo di devoluzione tra Stato e Regione con un'equa assegnazione di funzioni e di risorse in settori strategici;
 - l'individuazione di una riforma federale regionale che rafforzi il principio di sussidiarietà e il ruolo delle autonomie locali valorizzando la potestà statutaria e regolamentare del sistema delle autonomie e il ruolo del Consiglio delle autonomie locali;
 - il rafforzamento della posizione di interlocutore autorevole per raccordi funzionali con le regioni limitrofe.
 - Il mantenimento di un sistema informativo unitario degli Enti del territorio che evolva progressivamente per garantire una maggiore efficienza delle procedure nell'ottica di una semplificazione progressiva

FUNZIONE 1 - SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

- Obiettivi specifici**
- Gli obiettivi specifici nei confronti del sistema delle autonomie locali sono i seguenti:
- assicurare al sistema un adeguato livello di finanziamento che tenda a riconoscere

Relazione politico – programmatica 2008-2010

maggiori trasferimenti alle realtà economicamente più dinamiche, senza penalizzare gli enti che per questioni sociodemografiche e geografiche scontano situazioni di maggior disagio;

- proseguire nel processo di devoluzione di funzioni verso gli enti locali al quale si ricollegano anche le politiche regionali che hanno portato al Comparto Unico Regionale;
- rafforzare progressivamente i processi aggregativi delle gestioni tra enti locali al fine di superare le criticità date dal sottodimensionamento organizzativo, sviluppando nel contempo visioni e vocazioni di area vasta;
- promuovere e monitorare le dinamiche economiche e finanziarie del sistema in coerenza con gli obiettivi di stabilità fissati in sede europea.
- rendere sempre più efficiente il dialogo interistituzionale fra Giunta regionale, Consiglio regionale e Consiglio delle autonomie locali dotando quest'ultimo degli strumenti necessari per il puntuale assolvimento del proprio ruolo. Dare visibilità sotto il profilo istituzionale all'attività del Consiglio delle autonomie locali, avvicinandolo ai componenti degli organi delle amministrazioni locali, di cui costituisce emanazione.
- favorire un equilibrato assetto dei poteri e delle prerogative alle componenti del governo locale, fornendo in particolare uno strumento di garanzia neutrale a consiglieri di Comuni e Province nell'esercizio della loro azione di vigilanza sull'operato delle amministrazioni locali
- Consolidare le forme di supporto giuridico-amministrativo e finanziario-contabile a favore degli enti locali, con particolare riguardo ai comuni con minori possibilità organizzative.

Azioni programmatiche

Le azioni programmate riguardano:

- verifica del sistema di riparto a tre anni dall'adozione.
- completamento del processo devolutivo con riferimento alle funzioni oggetto della Legge Regionale 24/2006, compiuta definizione degli aspetti finanziari anche con riferimento ai trasferimenti connessi agli uffici provinciali del lavoro.
- aggiornamento del Piano di valorizzazione Territoriale.
- conferma dei contenuti del Patto di Stabilità e dei vincoli sulla spesa di personale per gli enti non sottoposti alle regole del patto
- ampliare l'assistenza tecnica, giuridica e di supporto in favore del Consiglio delle autonomie locali. Favorire la più ampia partecipazione degli enti locali ai processi decisionali del Consiglio, anche mediante il potenziamento di metodologie informatiche di lavoro e lo sviluppo del sito web del Consiglio delle autonomie locali.
- assicurare al sistema delle autonomie locali l'assistenza ed il supporto tecnico richiesto, tramite il Garante degli amministratori locali
- acquisire risorse e adottare strumenti, tecnologie e metodologie atte a realizzare un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi che forniscono consulenza e collaborazione diretta agli enti locali
- sperimentare l'introduzione di sistemi di valutazione della qualità del servizio di consulenza a favore degli enti locali.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1153	Trasferimenti al sistema delle autonomie locali	I trasferimenti ordinari, pari a circa 378 milioni, registrano un aumento lievemente superiore al tasso di inflazione, mentre rispetto alla finanziaria 2007, crescono ulteriormente e decisamente le risorse destinate a finanziare i fenomeni associativi sia sotto il profilo del finanziamento delle proposte di accordo quadro presentate dagli Aster (30 milioni) sia con riferimento al finanziamento delle gestioni in forma associata dei servizi (16,5 milioni).
------	---	--

Relazione politico – programmatica 2008-2010

		<p>Con riferimento al finanziamento delle funzioni devolute si segnala la conferma del trasferimento straordinario per le spese gestionali (6 milioni) cui si affianca l'aumento dei finanziamenti previsti per le funzioni, anche contributive, trasferite (circa 18 milioni).</p> <p><i>Per i Comuni che dispongono riduzioni delle aliquote relative all'ICI o all'addizionale comunale IRPEF e la mantengono per un triennio è prevista un'assegnazione straordinaria pari ad un'annualità del minor introito conseguente alla riduzione (art. 1, comma 23, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p><i>Vengono finanziati contributi ai Comuni che contraggono mutui con la Cassa DDPP per la realizzazione di opere pubbliche inserite nei programmi di cui all'art. 3, commi 37, 40 e 41 della LR 4/2001 (art.1, comma 90, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p> <p>Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.</p>
1154	Comparto unico regionale	<p>Il 2008 è il primo anno in cui il trasferimento delle risorse per la perequazione entra a regime. Il regolamento adottato nel corso del 2007 ha già fissato i criteri cui attenersi nelle gestioni future. Le risorse complessivamente assegnate pari a poco meno di 38 milioni.</p>
1156	Polizia Locale	Viene confermata la partecipazione, in qualità di associato, alla Scuola di polizia municipale
1159	Funzioni delegate dalla Regione	Sono finanziati i trasferimenti correnti e a copertura delle spese per il personale trasferito, agli enti locali per le funzioni delegate con LR 24/2006 e LR 1/2007 nonché per le funzioni in corso di trasferimento in materia di motorizzazione.
3420	Interventi specifici	<p>Saranno assegnati contributi ai comuni montani che abbiano costituito e resa funzionante la Commissione per la valutazione dei rischi da valanga esistenti nel proprio territorio.</p> <p>Gestione delle spese inerenti al funzionamento del Consiglio delle autonomie locali, ad eventuali studi e ricerche richiesti dal medesimo ed all'eventuale partecipazione dei componenti a convegni od altre iniziative d'interesse per l'attività del Consiglio medesimo.</p> <p>Erogazione dei rimborsi delle spese sostenute dai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti per la partecipazione degli amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali.</p> <p>Erogazione dei compensi e dei rimborsi al Garante degli amministratori locali.</p> <p>Finanziamento per le associazioni degli enti locali di cui alla LR 22/1976, <i>ivi incluso un fondo straordinario per l'anno 2008 (art. 1, comma 59, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).</i></p>

FUNZIONE 2- FONDO MONTAGNA

Obiettivi specifici	Nelle more della approvazione del nuovo progetto montagna (DDL 247), si disporranno gli strumenti per consentire il passaggio graduale dal vecchio ad un nuovo modello di programmazione orientando le Comunità montane verso uno sviluppo sostenibile e duraturo che faccia leva sulle caratteristiche distintive delle zone omogenee capace di integrare e coordinare le diverse opportunità di sviluppo e di finanziamento
Azioni programmatiche	Rifinanziamento e modificazione della legge regionale 33/2002, articoli 19 e 20. Rifinanziamento e modificazione della legge regionale 1/2007, articolo 7, comma 57.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Programma degli interventi degli Enti montani

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1158 Fondo Montagna	<p>Sostegno agli interventi che rispondono alle priorità di sviluppo endogeno, integrato e sostenibile già individuate nel ddlr 247:</p> <p>a) sostegno alla manutenzione e realizzazione di opere pubbliche (limite di impegno ventennale);</p> <p>b) sostegno allo sviluppo di progettualità utile a cogliere le opportunità dei fondi strutturali 2007-2013</p>

FUNZIONE 3- SISTEMA INFORMATIVO

Obiettivi specifici	<p>Per quanto riguarda i progetti di e-government gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di servizi applicativi o infrastrutturali a supporto di una PA regionale efficiente e trasparente nei suoi compiti e nel suo patrimonio informativo. - l'interoperabilità e cooperazione applicativa – realizzazione di interfacce standard che consentano comunicazioni efficienti e trasparenza verso l'esterno (applicativi di notifica eventi). - la definizione degli standard per il Sistema Pubblico di Connettività.
Azioni programmatiche	<p>Gli obiettivi si possono suddividere nelle seguenti macro aree di intervento:</p> <p>Erogazione servizi - Un insieme di servizi che dovranno essere resi disponibili attraverso modalità innovative e ad un livello di qualità elevato a cittadini ed imprese. Questi servizi potranno essere erogati da un unico punto di accesso anche se implicano l'intervento di più Amministrazioni (SUAP).</p> <p>Riconoscimento digitale – realizzazione di un sistema di autenticazione attraverso la Carta Regionale dei Servizi (in std. CNS) al fine di permettere il riconoscimento sicuro dell'utente e la realizzazione e l'erogazione di servizi.</p> <p>Diffusione di sistemi di firma digitale e di posta elettronica certificata che permettono sia la sottoscrizione digitale del documento sia la sua trasmissione con rilevanza giuridica.</p>

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1157 Sistema informativo	<p>Verranno finanziate le spese derivanti dalla gestione di attività già realizzate attraverso la convenzione quadro di servizi con Insiel S.p.A. o con terze parti relative alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del SW e dell'HW nonché delle infrastrutture del Sistema Informativo degli Enti Locali (SIAL) nonché nuovi sviluppi privilegiando quelli congiunti con gli Enti del Territorio.</p> <p>Verranno altresì potenziate le infrastrutture di comunicazione attraverso una implementazione e una evoluzione della Rete Unitaria delle pubbliche Amministrazioni Regionali (RUPAR).</p> <p>Le attività saranno gestite nell'ambito degli Accordi Quadro di Servizio con Insiel S.p.A. e Mercurio S.p.A. ovvero – con le procedure previste dalle disposizioni vigenti – con terze parti.</p> <p>Le azioni di e-government saranno realizzate in relazione a progetti sperimentali realizzati da Insiel S.p.A anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati oltre a prevedere la continuità delle iniziative già avviate negli esercizi precedenti.</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 4 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Obiettivi specifici Con lo strumento della programmazione negoziata la Regione tende a coordinare l'azione pubblica e i poteri che influiscono nei processi di sviluppo con la finalità di raccordare la molteplicità di interessi che agiscono a diversa scala territoriale (ambito locale, provinciale, regionale, nazionale, europeo); collaborazione interistituzionale e concertazione economica e sociale ne sono dunque caratteri distintivi.

Tutta la strumentazione della programmazione negoziata tende all'utilizzo razionale ed integrato di risorse pubbliche (nazionali, comunali, provinciali, regionali, fondi comunitari) ed a stimolare e favorire investimenti privati. Il CIPE riserva a tali strumenti specifiche risorse, destinate in particolare alle aree sottoutilizzate del paese (Fondo per le Aree sottoutilizzate).

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e ciascuna delle Province della regione che perseguono la realizzazione di interventi qualificati prioritari del Piano regionale di sviluppo e per il conseguimento di obiettivi di riequilibrio territoriale.

A livello regionale, con lo strumento degli Accordi, disciplinati dalla L.R. 7/1981, vengono coordinate le azioni di competenza della Regione e delle Province, definite le condizioni, i tempi e le procedure di controllo e di verifica per l'attuazione degli interventi, individuate le risorse finanziarie, l'ammontare dei finanziamenti ed i soggetti realizzatori.

Azioni programmatiche

Con l'approvazione del Quadro Strategico Nazionale da parte della Commissione Europea di metà luglio si è aperto il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, che per la prima volta vede riunite la programmazione delle risorse comunitarie, del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e dei fondi nazionali di cofinanziamento.

La Regione è chiamata a definire il Documento Unico di Programmazione (DUP) nel quale verranno fissate le linee strategiche e gli obiettivi da perseguire attraverso l'impiego delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate per il periodo 2007-2013, inserite in un quadro unitario delle risorse alla politica di coesione comunitaria.

Successivamente alla predisposizione del DUP, andranno condivise con il Governo Italiano le scelte di sviluppo territoriale della Regione che formeranno oggetto della nuova Intesa Istituzionale di Programma.

Nel rispetto delle linee tracciate dal QSN per il processo di programmazione e attuazione della programmazione regionale unitaria, il CIPE con proprio atto deliberativo definirà a breve la definitiva allocazione finanziaria delle risorse FAS e le nuove regole di attuazione della nuova programmazione. Il tutto è attualmente oggetto di confronto tra il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni.

Le risorse statali della politica regionale di sviluppo (FAS) sono per ora stimate in misura prudenziale ed allocate nell'unità di bilancio 10.2.2.3461 (Altri Fondi a destinazione intersettoriale), dal quale saranno prelevate per finanziare i progetti che saranno oggetto degli Accordi Stato-Regione.

**Unità di bilancio
(Codice e descrizione)****Indirizzi per la programmazione**

1160	Programmazione negoziata	Le risorse che fanno riferimento a questa unità di bilancio sono di provenienza statale e vengono impiegate per la funzioni di valutazione di cui alla Legge 144/1999, che ha istituito presso tutte le pubbliche amministrazioni il nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.
3440	Programmazione regione	Per quanto riguarda invece la programmazione negoziata di rango "regionale" sono previsti finanziamenti nel triennio per nuovi accordi di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

- autonomie locali programma con le province a partire dall'esercizio 2009, mentre sono finanziati gli impegni pluriennali per gli accordi di programma stipulati nel corso dell'esercizio 2006.

FUNZIONE 5 – RICERCA, SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici Estendere le iniziative di formazione già in corso con gli enti locali alle aziende pubbliche per i servizi alla persona.

Azioni programmatiche Le risorse saranno indirizzate prioritariamente a sostenere l'attivazione di iniziative a favore di amministratori e dipendenti delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ampliando l'esperienza in corso con l'Accordo di programma.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

2010 *Formazione e promozione* Per sostenere la formazione degli amministratori e dipendenti delle aziende pubbliche di servizi alla persona viene rifinanziato l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale, ANCI e UNCEM, con la stipula di un atto aggiuntivo per definire le modalità di partecipazione dell'associazione regionale enti di assistenza (art. 1, comma 32, Legge strumentale alla manovra di bilancio 2008).

FUNZIONE 6 - FONDO GLOBALE LEGISLAZIONE FUTURA

Obiettivi specifici Si prevede di accompagnare il nuovo ordinamento della polizia locale e gli interventi a favore della sicurezza urbana, previsti dal ddlr 270 con risorse pari a 1.500.000 euro
Si prevede l'importo di € 500.000 per il finanziamento delle Leggi Regionali che dovessero sancire la fusione tra i comuni di Campolongo e Tapogliano e tra i Comuni di Attimis e Faedis

Azioni programmatiche Le risorse saranno indirizzate prioritariamente a sostenere l'attivazione di corsi concorso, alla realizzazione di un sistema permanente di formazione del personale della polizia municipale ed a trasferimenti agli enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana.

Gli interventi saranno disciplinati da appositi regolamenti

L'Attribuzione delle risorse per la fusione dei comuni sarà disciplinata con la Legge istitutiva dei nuovi comuni.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

3450 Fondo globale per interventi progetto montagna Il disegno di legge che disciplina le nuove modalità di programmazione dello sviluppo locale in area montana troverà qui le necessarie dotazioni finanziarie.

5038 Fondo globale autonomie locali La disciplina regolamentare dovrà valorizzare gli interventi attuati in forma associata. Le iniziative formative saranno attuate con la collaborazione della Scuola di polizia municipale
L'intervento sarà finalizzata al sostenere gli oneri di primo impianto dei nuovi comuni, non sarà legata a particolari criteri quali popolazione o territorio anche perché i comuni risultanti da fusione trovano un ulteriore specifico finanziamento nell'ambito del Piano di valorizzazione territoriale

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, ECONOMICI E FISCALI GENERALI

Bisogni del territorio Assicurare le risorse finanziarie per la politica regionale di sviluppo e di coesione, volta a ridurre i differenziali di sviluppo tra le diverse aree regionali e sviluppare forme di cooperazione transfrontaliera, transnazionale, interregionale e internazionale

Obiettivi strategici Assicurare al sistema economico e sociale, nonché all'Amministrazione regionale ed agli enti ed alle aziende da essa dipendenti, le risorse economiche e finanziarie necessarie ad uno sviluppo sostenuto ed equilibrato tra i territori.

Valorizzare la posizione geo-strategica della regione in ambito europeo mediante la sottoscrizione di protocolli di intesa.

Completare, alla luce della relativa regolamentazione comunitaria, l'attuazione del progetto di Euroregione.

Promuovere nella società regionale gli ideali e la cultura europea e perseguire le finalità comunitarie della politica di coesione economica, sociale e territoriale, massimizzando l'uso delle risorse comunitarie.

Assicurare la più efficiente gestione del patrimonio e del demanio regionali.

FUNZIONE 1 - AFFARI ISTITUZIONALI GENERALI

Obiettivi specifici Sostegno e supporto all'attività istituzionale dell'A.R.

Raggiungere con efficacia, attraverso l'attività di comunicazione istituzionale, con i diversi mezzi e strumenti disponibili, la generalità dei cittadini, gli interlocutori istituzionali nonché le parti economiche e sociali.

Garantire il regolare svolgimento delle Commissioni d'esame e delle altre commissioni o comitati afferenti la materia del personale nonché garantire la partecipazione e la realizzazione ad iniziative legate allo sviluppo delle risorse umane e dei sistemi informativi dell'organizzazione nonché allo sviluppo dei sistemi informativi e dei servizi al cittadino.

Obiettivo specifico nella materia elettorale e referendaria è la prosecuzione dell'esercizio delle attività tecnico- giuridiche preparatorie delle elezioni regionali, provinciali, comunali e dei referendum regionali. Le attività verranno svolte valorizzando il supporto all'attività dei comuni, dei partiti, dei candidati e degli altri uffici coinvolti, nonché promuovendo la massima diffusione degli strumenti operativi e di conoscenza utili per il regolare svolgimento delle elezioni e dei referendum.

Sostenere la partecipazione della regione alle associazioni regionali rappresentative di interessi a livello europeo e promuovere all'interno della società regionale, ai diversi livelli, la diffusione degli ideali europei.

Favorire la presentazione di progetti di cooperazione transnazionale ed interregionale a valere sull'Obiettivo 3 2007-2013 "Cooperazione territoriale"

Azioni programmatiche

Contribuire alla programmazione operativa delle risorse economico e finanziarie di competenza delle diverse strutture operative, per assicurare un'adeguata dotazione economico-finanziaria e flussi di cassa coerenti con il tiraggio delle diverse linee di bilancio.

Gestione dei procedimenti elettorali per il rinnovo degli organi comunali e provinciali in scadenza, nonché dei procedimenti referendari in materia di circoscrizioni comunali e provinciali, implementando la semplificazione e l'informatizzazione delle procedure. E' inoltre in programma lo svolgimento delle attività preparatorie di un importante appuntamento elettorale qual è l'elezione del Presidente e del Consiglio Regionale sulla base del nuovo sistema elettorale introdotto dalla Legge statutaria n. 17/2007.

Rinnovare le quote associative e sostenere l'attività dei soggetti richiedenti finanziamenti ai sensi della L.R. 6/89

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1161 Comunicazione e documentazione	<p>Vengono finanziate le attività di comunicazione istituzionale.</p> <p>Sono finanziate le convenzioni volte a favorire la programmazione e la diffusione di notizie, la realizzazione di programmi di informazione anche nell'area transfrontaliera.</p> <p>Sono finanziati altresì gli interventi a favore di soggetti diversi per la produzione, promozione, diffusione con strumenti diversi per divulgare la conoscenza dei problemi regionali e documentare l'attività e gli interventi della Regione.</p> <p>Vengono finanziati gli interventi per attività promozionali all'estero, il Fondo regionale per l'Europa,</p> <p>Vengono inoltre assicurati i finanziamenti a favore di Istituti scolastici che promuovano gemellaggi tra gli studenti al fine di superare pre-giudizi e barriere culturali in un'ottica di comuni ideali europei.</p>
1162 Commissioni, associazioni, convegni	<p>Saranno sostenute</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese per il funzionamento di commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti; l'entità dei compensi e dei rimborsi è disciplinata alla L.R. n. 63/1982; - spese per quote associative dovute ad Associazioni cui la Regione ha aderito in ragione dell'interesse che riveste l'attività svolta dalle Associazioni stesse; - spese per la partecipazione ad iniziative promosse o realizzate da Associazioni cui la Regione aderisce.
1163 Studi e ricerche	Saranno finanziati studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative regionali, nelle materie di rispettiva competenza.
1165 Programmi comunitari	Vengono previste risorse per finanziare il Segretariato Tecnico Congiunto, organismo previsto dai regolamenti comunitari che istruisce la discussione dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Comunitari transfrontalieri (Italia-Slovenia per il quale la regione FVG è Autorità di Gestione) in corso di gestione.
5035 Elezioni e referendum	Gestione del procedimento per l'elezione del Presidente e del Consiglio regionale; gestione dei procedimenti elettorali per il rinnovo degli organi comunali e provinciali in scadenza; gestione dei procedimenti referendari in materia di circoscrizioni comunali e provinciali.

FUNZIONE 2- FONDI A DESTINAZIONE INTERSETTORIALE

Obiettivi specifici	Attuare mediante co-finanziamento regionale tutti programmi comunitari attivati nella nostra regione (Piano di sviluppo rurale ed Obiettivo "Competitività regionale ed Occupazione"), assicurando l'adeguata riserva finanziaria per la creazione di un parco progetti rendicontabili ai fini dell'accelerazione della spesa richiesta dalla normativa comunitaria
Azioni programmatiche	Monitorare l'evoluzione della spesa dei suddetti programmi al fine di predisporre le previste deliberazioni giuntali in ordine al riparto delle risorse nelle quote previste dal norme contabili regionali.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1166 Fondo regionale programmazione comunitaria	<p>Le somme stanziare sono relative agli importi di cofinanziamento regionale previsto da ciascuna annualità dei Piani finanziari dei diversi POR ed a somme accantonate per essere impiegate secondo i criteri previsti dalla vigente normativa contabile.</p> <p>Le somme sono oggetto di ripartizione annuale effettuata con la procedura prevista dall'art. 19 della L.R. 21/2007.</p> <p>Le somme così ripartite saranno poi allocate nelle rispettive Unità di Bilancio e utilizzate secondo la programmazione del POR.</p>
3460 Fondo Innovazione	L'utilizzo del Fondo è disciplinato dalla Legge Regionale che lo istituisce.
3461 Altri fondi	E' qui allocato il Fondo Aree Sottoutilizzate, alimentato da fondi statali, la cui programmazione è descritta nella parte dedicata agli obiettivi strategici. L'utilizzo del fondo avviene, a valle dell'approvazione dei documenti di programmazione operativa che saranno concordati con le amministrazioni centrali, mediante storno ed allocazione alle appropriate unità di bilancio.

FUNZIONE 3- GESTIONE DEL PATRIMONIO

Obiettivi specifici	<p>Razionalizzazione e concentrazione delle sedi, eliminazione delle locazioni passive, riduzione dei costi di gestione, miglioramento della redditività degli immobili, censimento dei beni immobili, dismissione dei beni immobili non più strategici, acquisizione in consegna e gestione dei beni del demanio idrico e marittimo lagunare, nonché degli altri beni immobili già appartenenti allo Stato.</p> <p>Eternalizzazione dei servizi di conduzione e manutenzione degli edifici e degli impianti.</p> <p>Il "Fondo per i Servizi Forestali", istituito con la LR 9/07, va incontro alla necessità di operare sul territorio, con la dovuta snellezza e rapidità, nell'ottica di una gestione attiva di funzioni quali la produzione forestale nelle proprietà regionali, la manutenzione e valorizzazione degli immobili regionali, anche a fini turistici, la gestione dei vivai forestali, la manutenzione dei monumenti naturali, la formazione e l'aggiornamento degli operatori della filiera foresta-legno, ecc..</p>
Azioni programmatiche	<p>Rifinanziamento dei capitoli relativi all'acquisto e ristrutturazione degli immobili appartenenti o in uso alla Regione. Convenzioni con la Soc. Gestione Immobili per l'affidamento di incarichi specifici per la vendita e ristrutturazione di immobili di proprietà, nonché per l'esternalizzazione dei servizi di conduzione e manutenzione degli edifici e degli impianti.</p> <p>Assicurare un uso ampio e produttivo, tramite concessione d'uso, dei numerosi immobili affidati al Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, garantendone la manutenzione; assicurare una moderna gestione forestale attraverso forme associate e coerenti con la necessità di rafforzare le iniziative sul territorio di sviluppo della filiera foresta-legno; assicurare la produzione di materiale vivaistico certificato.</p>

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1168 Beni mobili e immobili	Si finanzieranno gli oneri relativi a prestazioni professionali collegate a operazioni societarie, nonché la realizzazione e il completamento delle operazioni stesse.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Troveranno inoltre copertura le spese inerenti alle locazioni delle sedi istituzionali, alle operazioni di dismissione dei beni mobili ed immobili, alla gestione dei beni mobili ed all'operazione di cartolarizzazione.

Troveranno copertura infine gli oneri conseguenti al mandato alla Società Gestione Immobili FVG.

Si finanzieranno le spese relative alle operazioni di acquisto, ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle sedi istituzionali, nonché altri interventi finalizzati alla funzionalità degli immobili del patrimonio e del demanio in uso o in proprietà dell'A.R.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

FUNZIONE 4- AFFARI FINANZIARI E FISCALI

Obiettivi specifici In questa funzione vengono presidiate le attività dirette a garantire l'acquisizione di risorse finanziarie attraverso la riscossione dei tributi di pertinenza regionale e attraverso il reperimento di capitali sul mercato finanziario.

Azioni programmatiche L'attività di gestione dei tributi sarà svolta nel pieno rispetto delle disposizioni contenute in atti normativi, convenzionali e in atti di indirizzo della Giunta regionale.

In particolare, sarà affidata a soggetti pubblici l'attività di gestione dei tributi di pertinenza regionale, al fine di assicurare l'efficace ed efficiente funzionamento del sistema.

Il reperimento di capitali avverrà nel rispetto delle norme nazionali e regionali (in particolare della legge finanziaria) in materia di indebitamento e previa deliberazione di indirizzi da parte della Giunta regionale.

I capitali saranno acquisiti anche sui mercati internazionali e nelle forme dell'emissione di strumenti obbligazionari, di stipulazione di contratti di mutuo o dell'anticipazione di cassa.

Unità di bilancio
(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1164	Oneri derivanti dal contenzioso	Si farà fronte ad eventuale composizione di contenziosi derivanti in particolare dai rapporti con imprese e fornitori
1170	Rimborsi	Troveranno copertura i rimborsi agli aventi diritto delle somme indebitamente riscosse in tesoreria. Troveranno copertura altresì i rimborsi allo stato e alle altre regioni per compensazioni, restituzioni e conguagli conseguenti al versamento in eccesso alla Regione di quote del gettito fiscale; i rimborsi di somme dovute allo stato, all'unione europea, ed altri soggetti; il rimborso di oneri derivanti da convenzioni stipulate con lo stato e altri enti pubblici.
1171	Operazioni di indebitamento	Troveranno copertura le spese relative ai ratei dei mutui degli Enti soppressi. Troveranno copertura inoltre i contratti già in essere ed il ricorso a nuovo indebitamento nei limiti delle autorizzazione di legge e nella misura strettamente indispensabile alle necessità di bilancio.
2177	Operazioni di finanza derivata	Troverà copertura la gestione dei contratti già in essere. Nuovi contratti potranno essere stipulati qualora si riveli necessario e conveniente al fine di ridurre gli oneri di indebitamento o il rischio associato agli strumenti di debito esistenti.
5032	Altri oneri finanziari	Viene finanziato il Fondo comune di investimento costituito da Friuli Sgr di cui all'art. 7, comma 54 della LR 22/2007

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 5- RISERVE TECNICHE

Obiettivi specifici Le riserve tecniche iscritte a bilancio sono disciplinate dalla legge.

Azioni
programmatiche Non vi sono azioni programmatiche.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
1173 Fondo residui perenti	Fondo istituito ex art. 18, comma 1, lettera c) della Legge Regionale 21/2007. Il suo utilizzo è ivi disciplinato.
1175 Fondo spese impreviste	Fondo istituito ex art. 18, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 21/2007. Il suo utilizzo è ivi disciplinato.
1176 Fondo spese obbligatorie e d'ordine	Fondo istituito ex art. 18, comma 1, lettera b) della Legge Regionale 21/2007. Il suo utilizzo è ivi disciplinato.
1177 Garanzie fidejussorie	Si finanzieranno gli oneri relativi alle fidejussioni derivanti da specifiche norme di settore.

FUNZIONE 6- RICERCA, SVILUPPO, FORMAZIONE, PROMOZIONE

Obiettivi specifici Sviluppare analisi, studi e ricerche su temi di interesse generale e trasversale della regione. Disporre di adeguati set di dati ed analisi per la valutazione dell'efficacia delle politiche regionali e degli interventi realizzati.

Azioni
programmatiche Acquisire dati ed analisi, anche attraverso il contributo e la collaborazione di istituti, enti e soggetti altamente specializzati.
Partecipare a ricerche, analisi e raccolte di dati statistici.
Realizzare indagini di customer e citizen satisfaction nei diversi settori di interesse regionale.

Unità di bilancio (Codice e descrizione)	Indirizzi per la programmazione
2013 Ricerca e sviluppo	Sono finanziate le attività di ricerca, studio, analisi e raccolta di dati statistici. Viene altresì finanziato l'affidamento a soggetti specializzati della revisione del rating della Regione Autonoma FVG.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FINALITÀ 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE

- Bisogni del territorio** Modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, semplificazione dei processi e dell'organizzazione nonché un miglioramento della qualità della regolazione sono fattori chiave per la competitività e lo sviluppo del paese e quindi anche del Friuli Venezia Giulia. Deve quindi proseguire il programma d'azione per realizzare significativi incrementi di efficienza della spesa di funzionamento, con l'obiettivo di un significativo contenimento in termini percentuali della spesa totale.
- Obiettivi strategici** Maggiore efficacia delle politiche pubbliche regionali
- Incremento di efficienza della PA regionale con una riduzione dei costi di funzionamento ed un aumento di produttività
- Semplificazione e migliore qualità della regolazione, con riduzione dei costi a carico dei cittadini e delle imprese.
- Si tratta di obiettivi particolarmente sfidanti anche in una Regione di tradizionale efficienza come il Friuli Venezia Giulia, ma imposti dall'esigenza di contribuire agli sforzi del sistema economico e sociale di competere nel più vasto sistema globale.
- L'intervento posto in essere dall'Amministrazione regionale è determinato dalla necessità di garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili.
- La sfida va raccolta su diversi fronti con priorità per:
- la riorganizzazione dell'Ente Regione, programma già ampiamente implementato con l'obiettivo di realizzare un'organizzazione più snella e flessibile e ad elevata capacità di integrazione, in grado di recuperare in efficacia ed efficienza per adempiere al proprio ruolo di alta programmazione ed indirizzo e di sviluppo della società e dell'economia regionali
 - una reingegnerizzazione diffusa delle procedure di lavoro, con una forte semplificazione dei procedimenti amministrativi
 - l'avvio di percorsi di legiferazione ad iniziativa giuntale o regolamentazione con l'adozione di Analisi dell'Impatto della Regolazione
 - l'avvio del Comparto Unico istituito con la LR 13/1998, che renda effettivamente praticabile il processo di devoluzione programmato
 - un deciso rafforzamento dei sistemi informativi, con l'adozione massiccia delle nuove tecnologie nella PA regionale, l'estensione progressiva di servizi digitali per le imprese e per i cittadini
 - il miglioramento della comunicazione istituzionale, sia in termini di accessibilità e trasparenza dell'azione amministrativa e legislativa che di accountability ai cittadini ed agli interlocutori e partner dell'Amministrazione regionale interessati o destinatari
 - l'aumento della capacità conoscitiva ed informativa a supporto delle decisioni pubbliche, con una ristrutturazione dei sistemi statistici ed informativi
 - la revisione degli strumenti di programmazione e dei processi di concertazione e pianificazione perché diventino documenti capaci di orientare effettivamente per tutti gli attori del "sistema regione", chiamati a contribuire prima alla definizione e poi alla realizzazione di obiettivi strategici condivisi e chiaramente esplicitati, coordinando la propria azione con quella di altri, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili, riducendo la conflittualità interna
 - la diffusione di processi e metodologie di valutazione dei risultati e degli impatti dei programmi e dei progetti realizzati.
 - Promuovere azioni di interlocuzione congiunta presso l'unione europea in un'ottica euro-regionale con Corinzia e regione croata

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 1 - CONSIGLIO REGIONALE

Obiettivi specifici Assicurare l'efficiente funzionamento del Consiglio regionale, secondo la disciplina di legge vigente.

Azioni programmatiche Il Consiglio regionale è dotato di autonomia organizzativa. L'impiego delle risorse e la relativa destinazione sono disciplinate dal Regolamento di funzionamento dell'organo legislativo.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1178 Consiglio regionale Il Consiglio regionale è dotato di autonomia organizzativa. L'impiego delle risorse e la relativa destinazione sono disciplinate dal Regolamento di funzionamento dell'organo legislativo.

FUNZIONE 2- GIUNTA REGIONALE

Obiettivi specifici Assicurare l'efficiente funzionamento della Giunta regionale, secondo le disposizioni di legge.

Azioni programmatiche Si tratta di spesa di funzionamento, la cui programmazione è squisitamente operativa.

Unità di bilancio (Codice e descrizione) Indirizzi per la programmazione

1179 Giunta regionale Sono assicurate la copertura finanziaria delle indennità di carica dovute per legge.
Sono finanziate inoltre missioni, formazione e rappresentanza del Presidente, degli Assessori e della Giunta Regionale.

FUNZIONE 3- AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Obiettivi specifici La spesa di funzionamento dell'Ente Regione deve rimanere costante in termini reali nel tempo, con la possibilità di apportare correttivi derivanti dall'effetto inflativo – in ogni caso non generalizzati ed in relazione all'inflazione effettiva 2006.

Saranno consentite nuove spese (preferibilmente d'investimento) solo per ICT e logistica, quando queste dimostrino di ridurre conseguentemente la spesa corrente (affitti) ed aumentare la produttività individuale e la qualità dei servizi erogati dalla PA. Mentre invece non ci saranno nuove o maggiori spese per il rinnovo del parco automezzi, di servizio, operativi e di rappresentanza.

Sul fronte della gestione del patrimonio in particolare, le azioni da realizzare riguardano:

- la concentrazione delle sedi, con riduzione delle locazioni e la riduzione dei costi di gestione: ciò significa l'attuazione del "piano di riorganizzazione delle sedi", l'esternalizzazione dei servizi di conduzione e manutenzione degli edifici e degli impianti;
- il miglioramento della redditività degli immobili, che richiede di completare la ricognizione del patrimonio immobiliare non destinato a fini istituzionali, verificandone la redditività e valutando le ipotesi di valorizzazione;
- la riduzione dei costi di funzionamento delle società regionali, attraverso la

Relazione politico – programmatica 2008-2010

riduzione del numero di componenti dei c.d.a. delle società controllate e la riduzione delle spese degli organi sociali;

- l'acquisizione in consegna del demanio marittimo lagunare
- disporre di un'adeguata sede di rappresentanza presso la Commissione europea al fine di supportare l'amministrazione e le altre realtà del territorio nelle attività di interlocuzione con l'Unione europea

Garantire il funzionamento della struttura regionale, riduzione dei costi di gestione anche attraverso l'esternalizzazione dei servizi di conduzione e manutenzione.

Garantire per qualità e quantità Risorse Umane professionalmente preparate all'Amministrazione Regionale, al Consiglio Regionale e agli Enti per i quali la Regione provvede alla dotazione di personale.

Nell'ambito del percorso di riorganizzazione verrà mantenuto l'obiettivo specifico di ulteriore contrazione del personale in servizio provvedendo alla sostituzione parziale del personale cessato; verrà ulteriormente sostenuto il processo di devoluzione agli Enti Locali secondo quanto previsto dai singoli provvedimenti normativi e con le modalità previste dalla contrattazione collettiva.

Portare a regime il sistema di valorizzazione delle risorse umane sia con il consolidamento di iniziative di formazione anche manageriale che con i sistemi previsti dalla contrattazione collettiva in materia di sistemi di incentivazione del personale e di progressioni economiche e di carriera.

Garantire una adeguata copertura delle professionalità richieste anche ove, per assenza di graduatorie disponibili per le specifiche competenze necessarie o per necessità contingenti od organizzative, sia necessario far ricorso alla somministrazione di lavoro nel limite di quanto previsto dai Contratti Collettivi.

Per il Sistema informativo Regionale L'Amministrazione si pone, i seguenti obiettivi specifici:

elevare la qualità, semplificare l'uso, potenziare la risposta in termini informativi, rendere più economico il mantenimento del software gestionale applicativo in uso o da usare presso gli Uffici, ricollocare all'interno della Amministrazione regionale funzioni ora gestite all'esterno. Per far ciò si intende procedere con l'adeguamento a nuove tecnologie, a nuove funzionalità e a nuove modalità operative dei principali sistemi gestionali dell'Amministrazione.

soddisfare funzioni di programmazione e controllo (governo) delle direzioni regionali di staff e di linea per consentire la massima aderenza tra programmato e realizzato.

identificare gli strumenti di controllo della gestione, nonché progettare, realizzare, e far evolvere i sistemi sw di programmazione e governo regionale, anche tramite un supporto alla gestione delle attività interne e di gestione delle pratiche, sono le strade che saranno praticate per il conseguimento dell'obiettivo.

rendere il sistema interoperabile, più economico, più adeguato alla richiesta, più flessibile, più completo, attraverso la ridefinizione e adozione di nuovi standard di progettazione e realizzazione del software, attraverso l'integrazione dei sottosistemi, lo svecchiamento delle architetture e dei supporti, ivi compresi i sistemi operativi, la lan, la posta elettronica e altri elementi infrastrutturali – non ultima la RUPAR.

Nell'ambito della funzione che presiede alle spese di funzionamento dell'apparato amministrativo della Regione, la Direzione attività produttive concorrerà al miglioramento tecnologico delle procedure e al costante aggiornamento del personale.

Assicurare il necessario supporto tecnico e logistico per le attività istituzionali specifiche della Direzione

Azioni
programmatiche

Rifinanziamento dei capitoli di spesa, convenzioni con la Soc. Gestione Immobili per l'affidamento di incarichi specifici per l'esternalizzazione dei servizi.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Saranno attribuite priorità ai servizi sul territorio.

Il ricorso alla somministrazione di lavoro avrà carattere residuale rispetto alle altre modalità di ricorso al lavoro flessibile.

La spesa del personale verrà gestita secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e secondo i piani triennali e annuale del fabbisogno formativo, nonché secondo quanto stabilito nei piani di formazione triennale ed annuale.

Per i sistemi informativi il Piano Strategico Triennale definisce le linee di sviluppo del Sistema informativo Regionale (SIAR) unitamente a quello degli Enti Locali (SIAL) che della Sanità (SISSR): le attività sono realizzate all'interno degli Accordi Quadro con Insiel S.p.A., con Mercurio S.p.A. e, in via residuale, con terze parti.

Verrà data priorità alla ricerca di soluzioni tecniche per bisogni specifici individuali e all'individuazione di percorsi formativi mirati.

Unità di bilancio

(Codice e descrizione)

Indirizzi per la programmazione

1180	Acquisto di beni e servizi	<p>Vengono assicurate risorse per la biblioteca della Giunta Regionale.</p> <p>Sono finanziate qui l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture operative dell'Amministrazione Regionale (attrezzature d'ufficio, libri e riviste, formazione del personale).</p> <p>Saranno finanziate le spese per l'acquisizione di strumentazione tecnica e tecnologica necessaria per il funzionamento degli uffici (PLM, software, hardware dedicato, etc.) nonché per le esigenze del parco macchine.</p> <p>Verranno finanziate le spese per commissioni servitù militari, commissioni edilizie, consulta regionale disabili, commissioni straordinari della sede di Udine e di Cave del Predil.</p> <p>Troveranno copertura le spese per le manutenzioni ordinarie dei beni immobili di proprietà della Regione, ed in particolare delle sedi degli uffici regionali – ivi inclusa la sede della Regione a Bruxelles – nonché per procedure espropriative, nonché le spese per i lavori di recupero del comprensorio minerario medesimo</p> <p>Troveranno inoltre copertura le spese relative all'acquisto di beni mobili e le spese c.d. casuali.</p> <p>Troveranno copertura altresì le spese per le sanzioni tributarie.</p> <p>Si finanzieranno infine le anticipazioni per i contratti stipulati con terzi. (partita di giro).</p> <p>Spese per la gestione del contratto di somministrazione di lavoro con la Società aggiudicataria dell'appalto per le esigenze tecnico organizzative dell'Amministrazione Regionale o per particolari progetti nonché altre iniziative dirette a sviluppare e sostenere il benessere organizzativo del personale.</p> <p>Predisposizione diretta o partecipazione a corsi di formazione mirata all'aggiornamento qualificato del personale.</p> <p>Vanno inoltre assicurate risorse per i servizi di traduzione ed interpretariato, secondo le esigenze dei diversi uffici regionali.</p>
1184	Imposte e tasse	<p>Troveranno copertura le spese per imposte e tasse relative ad immobili in proprietà o in uso all'A.R.</p>
1185	Personale	<p>La spesa per la parte fissa viene definita dalle scelte gestionali degli anni precedenti e dagli esiti della contrattazione collettiva.</p> <p>La politica gestionale del 2008 sarà definita nel Piano Annuale dei</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

fabbisogni secondo quanto già definito nel piano triennale vigente. Che disciplina anche le progressioni interne

Nel 2008 il piano dei fabbisogni sarà caratterizzato dal proseguo della riduzione al 50% del turn over al netto delle assunzioni obbligatorie da effettuarsi nell'anno che verranno accompagnate da adeguati percorsi di inserimento. Verranno consolidate le iniziative a catalogo sia di formazione manageriale che rivolta a tutti i dipendenti oltre a specifiche iniziative richieste durante l'anno affidate con le normali procedure di affidamento dei servizi.

Le spese accessorie per straordinari e missioni rimarranno contenute nei limiti di contrazione già raggiunti.

La contrattazione collettiva definirà gli incrementi contrattuali finanziati dai fondi per la contrattazione collettiva mentre con l'entrata a regime del fondo per la contrattazione integrativa prenderà avvio lo sviluppo delle progressioni orizzontali e della premialità annua in relazione agli esiti del sistema di valutazione secondo la disciplina contrattuale.

Nell'ambito della spesa per il personale verranno anche attivati alcuni contratti di collaborazione finalizzati all'acquisizione di particolari professionalità secondo il disposto dell'art. 69 della L.R. 9/1999 o per il loro rinnovo.

Verranno realizzate inoltre le attività strumentali per la realizzazione delle procedure concorsuali previste anche mediante il coinvolgimento di soggetti esterni.

Verranno inoltre garantite le attività del Fondo Sociale Regionale.

1189 Sistema informativo

Verranno finanziate le spese derivanti dalla gestione di attività già realizzate attraverso la convenzione quadro di servizi con Insiel S.p.A. o con terze parti relative alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del SW e dell'HW nonché delle infrastrutture del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR) nonché nuovi sviluppi

Verranno altresì potenziate le infrastrutture di comunicazione attraverso una implementazione e una evoluzione della Rete Unitaria delle pubbliche Amministrazioni Regionali (RUPAR).

Verrà ottimizzato anche l'utilizzo delle reti per la fonia (VOIP) proseguendo inoltre sugli investimenti per il rinnovo del parco macchine.

anche grazie a evoluzioni tecnologiche (VOIP)

Le attività saranno gestite nell'ambito degli Accordi Quadro di Servizio con Insiel S.p.A. e Mercurio S.p.A. ovvero – con le procedure previste dalle disposizioni vigenti – con terze parti.

Saranno finanziati, inoltre, progetti di informatizzazione e di creazione e sviluppo di banche dati (es. Conti Pubblici Territoriali, monitoraggio tassi interesse).

Sarà finanziato il SIAGRI

5033 Oneri contrattuali personale

Finanziamento relativo alle diverse tornate contrattuali del personale non dirigente e dirigente dell'amministrazione regionale di primo e secondo livello.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

FUNZIONE 4- ENTI E AGENZIE

Obiettivi specifici	<p>Riduzione dei costi di funzionamento delle società regionali</p> <p>ERDISU: Gli Erdisu rappresentano lo strumento operativo attraverso i quali l'amministrazione regionale intende garantire il diritto allo studio a favore degli studenti delle università regionali.</p> <p>La Regione si propone pertanto di garantire le condizioni per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli Enti.</p> <p>Si provvederà a garantire l'operatività dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 9 della LR 18/2005 relative alla assistenza tecnica alla Regione e alle province e al monitoraggio del mercato del lavoro regionale.</p> <p>Sostegno all'attività dell'ERSA per l'espletamento dei compiti istituzionali ad essa affidati con la legge regionale 8/2004.</p> <p>Andrà sostenuta l'attività dell'Ente Tutela Pesca del F.V.G., con particolare riferimento ai compiti istituzionalmente svolti a favore del patrimonio costituito dalle acque interne della regione.</p> <p>Garantire un efficace gestione su base territoriale della negoziazione per il Comparto Unico del Pubblico Impegno di cui alla L.R. 13/1998;</p> <p>garantire la copertura della quota associativa annuale del GEIE per la formazione delle professioni sanitarie ex L.R. 1/2005.</p> <p>Proseguirà la gestione fuori bilancio da parte di Friulia, convenzionata con l'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 2 LR 26/2001, del Fondo Obiettivo 2 2000-2006.</p>
Azioni programmatiche	<p>Sarà finanziata la spesa relativa alla costituzione della Società di trasformazione urbana STU per la progettazione e la realizzazione del polo intermodale di Ronchi dei Legionari</p> <p>Le azioni programmatiche per gli Erdisu sono evidenziate nel documento di programmazione del diritto allo studio "Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario". L'ultimo piano è stato approvato dalla giunta regionale nel corso del mese di aprile 2007 e verrà aggiornato nel 2008. Tra le azioni programmatiche si sottolinea il costante miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli Enti attraverso forme stabili di controllo interno di gestione, l'attivazione di strumenti e procedure di misurazione dei costi dei servizi erogati e di valutazione dei relativi benefici offerti, nonché mediante attente valutazioni in merito a esternalizzazioni di servizi, fino alla realizzazione del bilancio sociale.</p> <p>Si provvederà a trasferire le risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale nonché l'attività di Centri per l'impiego.</p> <p>E' previsto il rifinanziamento del capitolo corrispondente al funzionamento dell'ERSA.</p> <p>Verranno altresì assicurati i finanziamenti da corrispondere all'Ente Tutela Pesca per l'assunzione di personale operaio con contratto di diritto privato; detto personale sarà utilizzato per le attività di gestione degli impianti ittici, particolarmente per la piscicoltura, nonché per il ripopolamento delle acque interne. Sarà inoltre garantita la copertura finanziaria per i limiti d'impegno già assunti nel settore pesca e acquacoltura.</p> <p>I finanziamenti sono erogati secondo le previsioni e i programmi delle attività previsti dall'Agenzia; la quota associativa al GEIE è determinata negli atti del GEIE stesso.</p> <p>Verrà corrisposto il compenso stabilito a favore di Friulia ai sensi della convenzione ex articolo 2 LR 26/2001 per la gestione fuori bilancio dell'Obiettivo 2 2000-2006.</p> <p>Per quanto concerne l'azione regionale nel settore turistico, appare imprescindibile continuare ad assicurare all'Agenzia TurismoFVG adeguate risorse finanziarie per il suo funzionamento - anche tramite l'impiego di personale regionale a disposizione o</p>

Relazione politico – programmatica 2008-2010

comandato - e per il prosieguo dei fini istituzionali, per consolidare gli ottimi risultati, come dimostrati anche dalla rilevazione dei dati turistici, già conseguiti in seguito all'attività promozionale esercitata.

Unità di bilancio

(Codice e descrizione)

1192 Enti e agenzie

Indirizzi per la programmazione

Sarà finanziata l'attività di ANCI per lo sviluppo delle risorse umane delle amministrazioni del comparto unico regionale.

Sarà finanziata la spesa relativa alla costituzione della Società di trasformazione urbana STU per la progettazione e la realizzazione del polo intermodale di Ronchi dei Legionari.

Finanziamento per attività di funzionamento ed istituzionale degli Erdisu.

Sostegno all'attività strumentale dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale e dei Centri per l'impiego.

Spese per garantire il funzionamento dell'ARPA.

Vengono finanziati il funzionamento dell'Ente Tutela Pesca e dell'ERSA.

Vengono altresì finanziati gli impianti ittici di Pordenone e Udine.

Erogazione di un finanziamento per il funzionamento e la gestione dell'Agenzia Regionale per la Rappresentanza Negoziale;

Contributo annuale per la gestione del Gruppo Europeo di Interesse Comunitario per la formazione delle professioni sanitarie; contributo attività e funzionamento Circolo dipendenti.

Verrà corrisposto il compenso stabilito a favore di Friulia ai sensi della convenzione ex articolo 2 LR 26/2001 per la gestione fuori bilancio dell'Obiettivo 2 2000-2006.

Le risorse saranno utilizzate per il finanziamento alla TurismoFVG delle spese per il perseguimento dei fini istituzionali e delle spese di funzionamento, come compiutamente definito dalla normativa di riferimento (Lr 2/2002 e successive modifiche e integrazioni). Inoltre si farà fronte agli oneri relativi al personale regionale comandato presso l'Agenzia ovvero a disposizione della stessa.

Vengono inoltre finanziati limiti di impegno già autorizzati.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Parte Terza

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Il quadro di riferimento del sistema delle autonomie locali.

Il quadro cui fare riferimento è costituito dagli interventi normativi e loro riflessi economici che sono stati delineati in corso di legislatura con particolare riferimento ai seguenti punti:

- a) trasferimenti ordinari correnti;
- b) sviluppo delle forme associative sia nella gestione dei servizi sia nella capacità di programmare lo sviluppo integrato del territorio;
- c) processo di devoluzione delle funzioni verso gli enti locali;

Al fianco delle linee elencate si collocano le scelte che la regione ha già compiuto in tema di patto di stabilità ed alcune scelte che si profilano all'orizzonte al fine di integrare maggiormente il sistema regione – enti locali per ottimizzare, nel reciproco interesse, la gestione delle risorse finanziarie anche tramite meccanismi condivisi di approvvigionamento di fattori produttivi.

Preliminare al delineare le politiche regionali è la dichiarazione del quadro economico finanziario che si assume invariato rispetto all'esercizio 2007 e che si fonda sulla coesistenza di quote di compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali riscossi nel territorio regionale e di quote del bilancio regionale.

Trasferimenti ordinari.

La somma destinata ai **finanziamenti ordinari correnti** è prevista in aumento rispetto a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per l'anno 2007; l'aumento è leggermente superiore al tasso di inflazione e ciò anche per non favorire, senza con ciò porre livelli vincolanti, incrementi della spesa corrente non in linea con la dinamica della spesa pubblica nel suo complesso. Sono confermati i meccanismi di riparto dei trasferimenti ordinari in particolare per quanto riguarda i comuni si confermano le regole introdotte con la Legge Finanziaria per l'anno 2006, improntati ad un federalismo fiscale che assicura nel contempo una crescita di risorse ai territori più produttivi ed un adeguato livello di solidarietà tramite meccanismi di perequazione ai territori in situazione di svantaggio. Le soglie di garanzia vengono mantenute con le stesse modalità e valori stabiliti nelle ultime due leggi finanziarie, mentre prosegue il progressivo incremento della quota a favore dei comuni il cui territorio registra un maggior imponibile IRE. Viene confermato altresì il meccanismo di redistribuzione degli eventuali avanzi introdotto con la legge Finanziaria del 2007.

Sviluppo delle Forme associative.

Con riferimento a questo secondo pilastro dell'intervento di riforma sul sistema delle autonomie locali, si intendono confermare i meccanismi che presiedono **all'incentivazione delle gestioni di servizi in forma associata**, in modo da assicurare agli enti quella stabilità di regole e risorse senza la quale i processi in essere non potrebbero consolidarsi. In tale quadro si conferma la cessazione del sostegno alle convenzioni estranee al quadro associativo previsto dalla Legge regionale 1/2006.

Il meccanismo **di finanziamento dello sviluppo strategico dei territori tramite gli Aster** esce nel 2008 dalla sua fase di prima applicazione e si avvia verso un 'ulteriore sviluppo e maturazione, in tale ambito si giustificano le modifiche alla struttura del piano di valorizzazione territoriale finalizzate a rendere il processo decisionale più snello e aderente alle esigenze di programmazione e rendicontazione affidategli dal Legislatore regionale.

Sotto il profilo finanziario è confermato l'impegno finanziario ai livelli raggiunti con la legge di assestamento e quindi in netto aumento rispetto alla Legge Finanziaria 2007.

Processo di devoluzione delle funzioni verso gli enti locali

Il processo di **devoluzione delle funzioni verso gli enti locali** avviatosi concretamente con la legge regionale n. 24 del 2006, vede nell'esercizio 2008 un incremento delle risorse previste nell'esercizio passato tale da consentire un definitivo consolidamento delle competenze anche contributive assegnate al sistema delle autonomie locali.

Nell'ambito della devoluzione delle funzioni significativo segnalare come siano state definite e transitino quindi nella competenza della Direzione per le autonomie locali, le risorse per il personale degli uffici del lavoro, assegnato alle province.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Il patto interno di stabilità e i vincoli

Per l'anno 2008, in attesa di verificare le disposizioni dettate dalla finanziaria dello Stato, si sono confermate le regole introdotte nel 2007 che prevedono l'assoggettamento al **patto di stabilità** in via obbligatoria degli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e facoltativa per gli enti al di sotto di detta soglia; l'assoggettamento al patto esclude l'applicazione dei vincoli che verranno riproposti con riferimento alla spesa di personale. La conferma della disciplina vigente offre stabilità agli enti in settori che negli ultimi anni hanno presentano elementi di variabilità tali da risultare inconciliabili con seri processi di programmazione; tale stabilità consentirà una verifica dell'impatto delle scelte compiute sui macroindicatori rilevanti in sede comunitaria.

Il patto di stabilità si articola quindi negli obiettivi del rispetto dell'equilibrio economico sia in termini di competenza che di cassa nonché della riduzione del rapporto debito / PIL.

Resta comunque il termine del 31 marzo, già previsto dalle finanziarie dello Stato degli ultimi anni, entro il quale apportare al regolamento gli aggiornamenti che si renderanno necessari.

E' appena il caso di sottolineare come la filosofia posta a base del sistema regionale sia quella della valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità che si sviluppano liberamente in un quadro di severo rispetto degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria.

Altre prospettive di intervento

Si segnala l'introduzione di alcune norme volte a rendere più razionali i **flussi di cassa verso gli enti locali** per quelle linee di finanziamento che implicano una destinazione vincolata delle risorse. Il fine è quello di avvicinare il momento di erogazione delle risorse da parte della regione al momento di effettivo utilizzo delle stesse da parte degli enti agli enti locali.

Nel corso dell'esercizio, dando continuità ad azioni già intraprese nel recente passato, si cercheranno spazi di collaborazione e di supporto agli enti locali in tema di **gestione attiva del debito sia dalla gestione delle liquidità disponibili**;

La recente campagna, anche mediatica, con riferimento alle operazioni finanziarie in prodotti derivati, non ha colto impreparata la nostra regione che già nel corso del 2007 ha svolto interventi formativi specifici in favore degli enti locali.

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia TurismoFVG, istituita con la L.R. 29/2005, è un ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, sottoposto alla vigilanza della Regione tramite la Direzione Centrale Attività Produttive.

La Regione provvede a destinare alla TurismoFVG una quota annuale per le spese di funzionamento e di attività dell'Ente medesimo, che svolgerà nell'anno 2008 il suo terzo anno di esercizio, nonché uno specifico finanziamento aggiuntivo a sollievo degli oneri sostenuti per il personale comandato dalla Regione nonché l'utilizzo di personale appartenente al ruolo unico regionale.

L'impiego di tali risorse consente all'Agenzia di poter ben adempiere al proprio mandato, operando con una struttura che è in grado di avvalersi al meglio degli ulteriori finanziamenti volti a sviluppare tutte le azioni necessarie all'attrazione di nuovi turisti in FVG, in coordinamento con i diversi operatori istituzionali e imprenditoriali, con positivi effetti già materialmente riscontrabili sul versante degli arrivi e delle presenze.

In tale ottica si può confermare per il prossimo triennio l'indicazione a proseguire nel consolidamento della struttura organizzativa, completando le già avviate selezioni per l'assunzione di personale ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia, con conseguente riduzione del numero di personale interinale, ed individuando il direttore amministrativo previsto dalla pianta organica dell'Ente, il cui ruolo è tuttora vacante.

Unitamente alla messa a regime della pianta organica si dovrà proseguire nell'opera di razionalizzazione ed armonizzazione della sede e dei punti informativi, contribuendo così a presentare un'immagine coordinata turistica della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Si ritiene in conclusione che gli indirizzi da fornire alla TurismoFVG in merito alla gestione delle spese di funzionamento, pur nel doveroso richiamo ad operare un contenimento dei consumi intermedi compatibilmente con il mantenimento della qualità delle prestazioni, debbano allo stato attuale limitarsi ad un invito ad affinare ulteriormente i propri strumenti operativi per raggiungere livelli ancora maggiori di efficienza anche economica.

Ersa

Le seguenti priorità di intervento fanno necessario riferimento alle competenze dell'ERSA previste dalla L.R. n. 8/2004, richiamate in parte dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1765/2004 e codificate nel Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali.

L'Ersa curerà con priorità:

- le attività di aggiornamento tecnico e professionale degli operatori dei settori agricolo ed ittico, compresa l'assistenza tecnica specialistica alle aziende;
- le attività in materia di statistica agraria, in collaborazione con la Direzione generale;
- la ricerca e la sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e perfezionamento delle tecniche di produzione;
- gli interventi di lotta fitopatologica guidata e integrata, attuando un sistema regionale anche mediante l'apporto di soggetti esterni.

Curerà inoltre:

- la gestione delle misure attribuite dal PSR 2007-2013;
- lo sviluppo e diffusione delle cognizioni tecniche nelle materie di competenza dell'Agenzia;
- le attività in materia di agriturismo e di agricoltura biologica;
- l'attuazione di progetti e di programmi di collaborazione interistituzionale;
- l'effettuazione di studi, analisi e certificazione nel settore agroambientale;
- il supporto tecnico in materia di viticoltura al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale di riferimento.

L'Amministrazione regionale riconosce che i programmi annuali di attività dell'agenzia siano oggetto di concertazione preventiva al Tavolo verde regionale, allo scopo di elevare il livello di coesione tra l'attività dell'Agenzia stessa ed il sistema agricolo regionale e, quindi, aumentare in particolare la ricaduta dell'attività dell'Ente sulle aziende nel campo dell'assistenza tecnica specialistica, della ricerca e della sperimentazione"

Ente Tutela Pesca

I seguenti indirizzi e priorità di intervento fanno riferimento alle competenze dell'Ente Tutela Pesca individuate dalla legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia). L'Ente Tutela Pesca ha come scopo principale quello di tutelare la pesca e di incrementare il patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia.

Per il conseguimento delle sopra citate finalità l'Ente ha la gestione di tutte le acque pubbliche interne della Regione.

L'Ente Tutela Pesca assumerà e promuoverà tutte le iniziative volte ad assicurare la cura e l'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia in particolare: concorrerà alle opere di semina e di ripopolamento ittico, svolgerà attività didattico-divulgativa, effettuerà e disporrà studi ed indagini in materia di pesca e di ittica, promuoverà ricerche idrobiologiche, ittologiche e batteriologiche, avvalendosi con particolare riguardo del Laboratorio di idrobiologia di Ariis, svolgerà attività di sperimentazione per l'immissione di specie ittiche autoctone e di quelle alloctone, curerà l'installazione e la gestione di impianti per l'allevamento e la riproduzione di specie ittiche, predisporrà il censimento e la classificazione delle acque, raccoglierà i dati concernenti l'attività di pesca esercitata nelle acque interne, provvederà alla vigilanza sull'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia, anche

Relazione politico – programmatica 2008-2010

mediante guardie giurate da esso nominate e mantenute ai sensi dell'articolo 31 del RD 8 ottobre 1931, n. 1604, rilascerà le autorizzazioni, le licenze determinerà e introiterà i relativi canoni, accerterà, tramite il mappaggio biologico delle acque, gli effetti degli inquinamenti e le conseguenti misure di prevenzione, opererà il ripristino ambientale per la conservazione degli ambienti umidi.

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste ed E.R.Di.S.U. di Udine)

Gli indirizzi per i due enti regionali deputati alla gestione del sistema di servizi ed interventi per il diritto allo studio universitario sono definiti in stretta relazione al "Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario" approvato con la deliberazione generale n. 1522 dd. 30/6/2006 per l'Anno Accademico 2006/2007.

Il Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario è frutto della volontà di ancorare la programmazione e gli indirizzi per l'attuazione del diritto allo studio ad una serie di obiettivi strategici, che si enucleano nei seguenti punti e rappresentano al medesimo tempo finalità perseguite dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel suo complesso:

- 1) caratterizzare il Friuli Venezia Giulia come regione ad alta intensità di conoscenza, favorendo lo sviluppo dei settori di ricerca, l'accesso all'alta formazione e l'attivazione di processi di significativa integrazione del mondo della formazione con il contesto economico-produttivo regionale; lo sviluppo degli studi universitari assume in questa strategia un'importanza determinante e ne consegue la necessità di realizzare tutte le condizioni ambientali e di servizi per agevolare la frequenza e il successo formativo degli stessi;
- 2) favorire e promuovere la vocazione internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia - vocazione facilitata dall'evoluzione geopolitica degli ultimi anni che ha condotto il Friuli Venezia Giulia a divenire, da regione periferica dell'Italia, regione centrale della nuova Europa, confermando il ruolo della Regione come sede strategica di formazione e sostenendo fattivamente il diritto allo studio come strumento di proiezione internazionale della Regione;
- 3) predisporre gli interventi in materia di diritto allo studio in coerenza con gli obiettivi strategici dettati dall'Unione Europea con la strategia di Lisbona, nella convinzione che il miglioramento delle opportunità per i giovani nell'ambito del diritto allo studio costituisce condizione irrinunciabile per perseguire uno sviluppo economico basato al contempo su una forte crescita economica, sulla coesione.

Considerando che il presente Piano ha validità triennale, si individuano anche i seguenti obiettivi da raggiungere nell'arco del triennio di riferimento, tenendo conto delle intervenute novità nell'ambito della normativa regionale vigente e nell'arco delle risorse disponibili sia statali che regionali:

1. L'attivazione della Carta dei servizi ai sensi dell'art.11 della L.R. n.12/2005, mediante la quale gli Enti sono tenuti a stabilire gli standard qualitativi dei servizi stessi, le relative modalità di realizzazione e di utilizzo e le forme e le modalità di controllo da parte degli studenti in merito alla qualità dei servizi ricevuti;
2. l'attivazione da parte degli Enti entro 24 mesi dall'erogazione alla Regione (che dovrà predisporre un apposito capitolo d'entrata e un corrispondente capitolo di uscita), da parte del M.I.U.R., del Fondo di cui all'art.4, comma 100, della L. 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari concessi agli studenti capaci e meritevoli ai sensi della legge 2 dicembre 1991, n.390 e dei relativi provvedimenti attuativi, iscritti ai corsi individuati dall'art.1 del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 3 novembre 2005 che stabilisce i criteri di riparto del fondo medesimo;
3. la previsione (fatte le debite simulazioni per valutare l'impatto contabile sul bilancio degli Enti), ai sensi dell'art.7, lett. h), della L.R. n. 12/2005, di eventuali nuove ipotesi di esonero totale o parziale dal pagamento della tassa regionale, a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi che non siano risultati idonei nelle graduatorie delle borse di studio;
4. la previsione di futuri servizi e interventi, ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPCM 9 aprile 2001, sarà valutata di concerto tra i due Enti, al fine di individuare le migliori forme di realizzazione degli stessi; all'uopo sarà

Relazione politico – programmatica 2008-2010

necessario enucleare di comune accordo i requisiti di ammissione, relativi al merito e alla condizione economica e i criteri per definire le graduatorie citati dall'art.2, comma 3, del DPCM in oggetto.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Per quanto riguarda l'attività dell'ARPA, la gestione dovrà essere accompagnata, nel perseguimento degli obiettivi strategici, dall'adozione e dal potenziamento sia di meccanismi e strumenti di monitoraggio e di valutazione di costi, rendimenti e risultati, per una verifica dell'efficienza e dell'efficacia della gestione nonché degli eventuali scostamenti con gli obiettivi definiti in sede di programmazione, sia di un sistema informativo integrato di raccolta dei dati.

Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale

L'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale è stata istituita con la legge regionale 18/2005 ed è un ente funzionale della Regione preposto all'osservazione del mercato del lavoro ed al monitoraggio degli interventi di politica attiva e passiva in materia di lavoro e formazione. Inoltre l'Agenzia è chiamata a fornire assistenza tecnica in favore della Direzione centrale lavoro, formazione, università ricerca, delle Amministrazioni provinciali e di altri organismi che si occupano di lavoro e formazione.

La Regione provvede a destinare all'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale un finanziamento annuale rivolto sia alle spese di funzionamento che al programma di attività. L'impiego di tali risorse consente all'Agenzia di adempiere la propria missione aziendale.

Nel corso dei primi due anni di attività si è provveduto alla costituzione dell'Ente tramite la progettazione del disegno organizzativo e regolamentare, l'organizzazione della sede operativa, la scelta e selezione del personale, la progettazione ed implementazione dell'immagine, la progettazione e sperimentazione del programma di attività, l'implementazione di una rete stabile di rapporti con altri soggetti istituzionali.

Gli indirizzi di spesa per il triennio 2008/2010 sono rivolti al sostegno del programma di lavoro con riferimento allo sviluppo delle analisi conoscitive del mercato del lavoro, di quelle di valutazione di efficacia delle politiche attive del lavoro, di quelle di implementazione dei progetti di sviluppo, ed infine, di quelle per il rafforzamento della rete degli Centri per l'Impiego e del Sistema Informativo Lavoro (SIL). In questo senso l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale è chiamata ad intervenire nei seguenti ambiti:

- ampliare la conoscenza sul mercato del lavoro regionale con la realizzazione, pubblicazione e diffusione del rapporto annuale sul lavoro, di rapporti tematici sulla domanda ed offerta di lavoro, di schede congiunturali trimestrali in materia di mercato del lavoro e di economia e sviluppo regionale;
- ampliare la conoscenza e la capacità di intervento in materia di lavoro femminile e conciliazione attraverso lo studio ed il monitoraggio del fenomeno del mobbing e degli interventi svolti dall'Amministrazione regionale in materia di pari opportunità e conciliazione;
- sostenere l'attuazione dei piani di fronteggiamento delle crisi occupazionali a valenza regionale e provinciale con riferimento alle azioni di accompagnamento al lavoro dei lavoratori espulsi (cigs, mobilità, licenziati) completando la sperimentazione utile per selezionare un modello di intervento da adottare nell'attività ordinaria dei Centri per l'Impiego;
- sostenere i percorsi di attuazione del Masterplan dei servizi per il lavoro anche alla luce della programmazione FSE 2007/2013 valorizzando la professionalità delle risorse umane che vi operano attraverso la promozione di adeguate iniziative formative, realizzando un costante adeguamento del SIL, anche alla luce delle esperienze di collaborazione esistenti con altre Amministrazioni regionali del Paese;
- monitorare le azioni e gli interventi di politica attiva e passiva previste dalla legge regionale 18/2005 e dal programma triennale di attività in materia di lavoro e formazione;
- collaborare con le Amministrazioni provinciali nell'Osservazione dei mercati del lavoro locali, nella progettazione, implementazione e monitoraggio dei rispettivi piani e programmi di attività.

Relazione politico – programmatica 2008-2010

Società partecipate dalla Regione FVG

Le società partecipate dalla Regione saranno chiamate a perseguire i propri oggetti societari adottando criteri di managerialità, professionalità, efficienza, efficacia ed economicità.

Le società controllate provvederanno a perseguire il contenimento della spesa relativa ai propri organi societari, in ottemperanza all'art. art. 7 comma 38 e ssgg. della l.r. 22/07 ed ai principi desumibili dalla l. 296/06 (Legge Finanziaria statale).

Per quanto riguarda in particolare Friulia Holding Spa la Società è chiamata a perseguire la razionalizzazione ed armonizzazione dei settori di attività delle società rientranti nel perimetro della Holding, anche attraverso:

- la fornitura a tutte le partecipate di servizi comuni,
- la semplificazione della struttura societaria
- l'ottimizzazione del profilo fiscale

Per quanto riguarda indirizzi e priorità per i diversi settori di intervento della società si sintetizzano di seguito:

1) SETTORE FINANZA:

- a) Attività di "Private equity": Ridefinire il mix degli investimenti con l'obiettivo di aumentare la redditività del capitale
- b) Attività di "Credito alle imprese"
- c) "Servizi alle imprese"
 - Sfruttare risorse e sinergie fra tutte le società della nuova Friulia Holding per creare un centro di eccellenza nei servizi alle imprese partecipate e più in generale della regione FVG;
 - offrire servizi di consulenza in campo finanziario al fine di individuare la migliore soluzione realizzabile;
 - sviluppare l'attività di incubatore per costituire un valido supporto alle società in fase di sviluppo;
 - gestire gli investimenti in modo ottimale al fine di sostenere lo sviluppo delle imprese dell'area montana;

2) SETTORE LOGISTICA

- a) Attività di "Private equity" in iniziative logistiche
- b) Attività di sviluppo delle "Infrastrutture di trasporto", valorizzando le partecipazioni nelle società concessionarie di infrastrutture di trasporto come Autovie Venete
- c) Turismo

3) SETTORE TURISTICO

- a) Attività di sviluppo delle "Infrastrutture turistiche", con investimenti della Regione FVG per lo sviluppo del turismo

All'interno della holding un ruolo particolare spetta a Promotur Spa. La società è infatti attualmente impegnata come soggetto attuatore della programmazione regionale nel perseguire gli obiettivi di sviluppo strategico dell'economia turistica montana, secondo le linee guida e le priorità del Piano Industriale 2006-2010 approvato dall'Amministrazione Regionale con la copertura finanziaria di cui all'art. 8, comma 114, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2.

Il Piano quinquennale di Promotur pone particolare attenzione all'esecuzione di interventi suscettibili di diventare il volano economico delle località montane, a tutt'oggi effettivamente poco servite, con capacità turistiche limitate e prevalentemente rivolte all'utenza locale. L'evidenza di ciò è rappresentata dai dati statistici disponibili che delineano peraltro una situazione marginale, anche rispetto ad altre regioni italiane – come attestato dai criteri di riparto delle risorse statali relative alla messa in sicurezza delle aree sciabili.

Gli interventi programmati da Promotur nel periodo 2006-2010 includono non solo la valorizzazione e l'espansione dell'offerta impiantistica, ma anche azioni di accelerazione di iniziative immobiliari per favorire l'aumento del tasso di occupazione media dei posti letto attuali, il potenziamento dell'offerta ricettiva a

Relazione politico – programmatica 2008-2010

destinazione turistica e l'ampliamento dell'offerta del prodotto NEVE in tutti i Poli Invernali. Un insieme di condizioni in grado di migliorare l'offerta turistica della montagna regionale e di creare valore aggiunto e reddito per le comunità locali.

Un'attenzione particolare anche per Finest S.p.a., i cui obiettivi generali verranno perseguiti attraverso tre drivers specifici:

1. scelta di diverse dimensioni delle operazioni: aggiungendo alla clientela piccola e medio-piccola anche la media e la medio grande;
2. perseguimento di una redditività prospettica più elevata;
3. modernizzazione del profilo garantistico che punta ad un sistema di garanzie rivolte alla ricerca di un corrispondenza reddituale, patrimoniale e manageriale della controparte.

Inoltre la società sarà impegnata in una strutturazione di una rete di consulenti esteri a supporto della clientela Finest, "per creare servizi professionali", nonché nella prosecuzione dell'opera di razionalizzazione dei rapporti con la controllante FRIULIA e realizzazione di sinergie

Le Strategie che la società attiverà per il prossimo triennio possono essere così sintetizzate.

- Limitare/razionalizzare le attività in operazioni strumentali non in linea con obiettivi di ritorno economico
- Individuare e strutturare partnership con fondi di PRIVATE EQUITY operanti nei Paesi di gravitazione Finest
- Individuare sinergie sia interne (Gruppo FRIULIA) sia esterne (SACE – SIMEST – EBRD – EIB, ecc.)
- Svolgere una pianificata attività di "lobby" con le autorità dei vari Paesi per far conoscere Finest
- Creare momenti di incontro e conoscenza tra i soci FINEST

La mission di Mercurio FVG S.p.A., definita nel Programma regionale ERMES approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2634 dd. 14 ottobre 2005, prevede il superamento del digital divide infrastrutturale mediante la realizzazione di una piattaforma in fibra ottica che colleghi tutti i comuni della regione da realizzarsi a cura della società.

Gli obiettivi strategici di Mercurio FVG S.p.A. sono quindi:

- la realizzazione, anche con lo strumento della delegazione amministrativa intersoggettiva conferitole dalla Regione, di parte della rete in fibra ottica regionale finanziate con i fondi della politica regionale di sviluppo (fondi strutturali, fondi per le aree sottoutilizzate e fondi regionali);
- coordinamento della pluralità degli interventi posti in essere in ambito regionale afferenti il Programma ERMES;
- gestione della RUPAR, recentemente affidata a Mercurio FVG con Delibera della Giunta Regionale n. 2238 dd. 21 settembre 2007.

Il posizionamento di Mercurio deriva da due scelte strategiche effettuate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel piano ERMES (Excellent Region in a Multimedia European Society) :

- Una rete in fibra ottica per la Pubblica amministrazione locale, altamente performante, realizzata con fondi pubblici e gestita da una società interamente pubblica;
- L'utilizzo di tale infrastruttura per stimolare la concorrenza, far arrivare la banda larga a tutto il territorio regionale, oggi in parte escluso, e aumentare la competitività del territorio stesso.

Per quanto riguarda infine Autovie Spa, il programma di investimenti è articolato nei due esercizi finanziari e prevede nell'esercizio 2008-2009 le attività per la realizzazione del lotto 29 della A28 (espropri, esecuzione dei lavori); l'avvio dei lavori della variante alla S.P. 41 di "Pianzano" (lotto 28bis); la conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo casello di Ronchis; le attività propedeutiche alla realizzazione delle barriere fonoassorbenti in Comune di Duino, l'avvio dei lavori per quelle in Comune di Campoformido e la conclusione di quelli in Comune di Marcon; il completamento della progettazione definitiva della terza corsia nel tratto Gonars – Villesse; la messa in opera di nuovi impianti tecnologici, anche relativi al P.S.A. Si prevede, inoltre, la conclusione dei lavori per la viabilità di adduzione al nuovo casello di Ronchis e il proseguimento di quelli per la realizzazione del raccordo tra la A4 e la S.S. 14 fino alla S.P. 19 "Monfalcone – Grado"; lo svolgimento delle procedure di gara e delle attività di esproprio per l'adeguamento delle piste di

Relazione politico – programmatica 2008-2010

immissione in autostrada (P.S.A.); il completamento di alcuni dei lavori di realizzazione di nuovi impianti tecnologici, anche relativi al P.S.A..

Relativamente alle opere affidate in delegazione intersoggettiva, si prevede la conclusione dei lavori relativi alle bretelline San Giovanni del Tempio e Caneva e il proseguimento di quelli relativi alla circonvallazione sud di Pordenone, alla variante alla S.S. 352, lotti 2 e 3 e al nuovo collegamento tra Palmanova e il "triangolo della sedia".

Per quanto riguarda invece l'esercizio 2009/2010, si segnalano, quanto alla terza corsia, l'avvio, a seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'ANAS e del CIPE (tempistica stimata in circa 12 mesi), delle procedure di gara e degli espropri per la realizzazione del tratto Quarto d'Altino – San Donà di Piave, il completamento del progetto definitivo del tratto San Donà di Piave – Alvisopoli e la gara per la progettazione definitiva del tratto nuovo casello di Ronchis - Gonars e del ponte sul Tagliamento; la conclusione dei lavori del lotto 29 della A28; la prosecuzione dei lavori della variante alla S.P. 41 di "Pianzano" (lotto 28bis); l'avvio dei lavori di realizzazione delle barriere fonoassorbenti in Comune di Duino e la conclusione di quelli in Comune di Campofornido; l'avvio, a seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'ANAS e del CIPE, delle attività di esproprio e per l'affidamento dei lavori per l'adeguamento del raccordo Villesse – Gorizia; l'avvio, a seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'ANAS e del CIPE, delle gara per la progettazione esecutiva e degli espropri per la realizzazione del nuovo casello di Meolo; il completamento dell'adeguamento delle piste di immissione in autostrada (P.S.A.); il completamento di alcuni dei lavori di realizzazione di nuovi impianti tecnologici, anche relativi al P.S.A..

Si prevede, inoltre, la conclusione dei lavori per la realizzazione del raccordo tra la A4 e la S.S. 14 fino alla S.P. 19 "Monfalcone – Grado".

Relativamente alle opere affidate in delegazione intersoggettiva, si prevede il proseguimento di quelli relativi alla circonvallazione sud di Pordenone, alla variante alla S.S. 352, lotti 2 e 3 e al nuovo collegamento tra Palmanova e il "triangolo della sedia".

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 - 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- | | | |
|-----------------------------|---|---------|
| • Periodo di abbonamento | | 12 MESI |
| • Tipologie di abbonamento: | • FORMA CARTACEA (*) | € 90,00 |
| | • PRODUZIONE SU CD (versione certificata) | € 75,00 |
| | • ACCESSO WEB (versione certificata) | € 60,00 |

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:

- | | |
|----------------|---------|
| ANNO CORRENTE | € 15,00 |
| ANNO ARRETRATO | € 30,00 |
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
 - RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
 - Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disagi nel prosieguo dell'abbonamento:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD, WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA).**

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
 - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
 - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESA PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
 - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
 - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **238345** intestato alla **UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "CARTACEO" **ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO) o "NUOVO ABB.TO BUR"**
- CAP. 710/270/178
- per abbonamenti al B.U.R. "CD, WEB" **ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO) o "NUOVO ABB.TO BUR"**
- CAP. 1710/270/178 (ATTENZIONE: CAP. diverso dal precedente !)
- per spese pubbl. avvisi, ecc. **INSERZ. BUR – INVIO PROT. N. *******
- CAP. 708/270/178
- per acquisto fascicoli B.U.R. **ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**
- CAP. 709/270/178

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- abbonamenti:** modulo in f.to DOC
- acquisto fascicoli:** modulo in f.to DOC
- pubblica sul BUR (utenti registrati):** il modulo è stampabile ad inoltrare eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
PAOLO ZOTTA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste